L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 160 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— · SEMESTRE L. 26,50 · TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . : ANNO L. 140,— · SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 14 Luglio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni · Pubblicità Commerciale L. 2,50 · Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4. e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

Guardare all'essenza

(ad Arnaldo Mussolini)

Di proposito non abbiamo voluto intervenire nel vortice di commenti, proteste, accuse, interpretazioni che la stampa sembra aver accumulato intorno all'Enciclica come una massa inestricabile, quasi a renderne sempre più difficile la visione sostanziale e proporzionata.

Non è il caso di dire — anche perchè è già stato opportunamente notato dall'organo vaticano — che una buona parte di questo materiale si elide da sè: tanto è grossolano, incredibile, sproporzionato.

Ad esso non è pertanto il caso di riguardare.

Restano alcuni elementi notevoli, non già per la loro portata intrinseca, quanto per la risonanza che avrebbero potuto ritrovare in spiriti impreparati. Sono, ad esempio, l'accusa di una voluta coincidenza clamorosa di opinioni e di plausi con la gran parte della stampa estera antifascista; il così detto «appello» allo straniero; la sproporzione fra l'altezza, la gravità, la risonanza dell'atto pontificio e il motivo causale che i tardi ed i «semplici» vorrebbero addirittura ristretto a contorni di ordinaria amministrazione, ecc.

Anche a questi punti — che pure tanto alimento forniscono al concitato concerto delle proteste quotidiane — è già stato chiaramente, limpidamente, esaurientemente risposto.

Non è colpa dell'Enciclica o della mano augusta che l'ha vergata se tanta parte delle sue affermazioni ha trovato, nel mondo, echi e consonanze sintomatiche. I problemi che essa impone sono di natura universale; un contrasto improvviso quanto inaspettabile e di proporzioni inconsuete, fra Stato e Chiesa, proprio in Roma, nel centro della cristianità, ove il Pontefice ha la sua sede, è avvenimento da commuovere l'opinione in forme non molto inferiori a quelle che accompagnarono la notizia della prima e fiduciosa conciliazione.

Non parliamo dell'«appello»: nozione dolorosa e anacronistica, era alieno da credersi che dopo anni di affermate revisioni, di rinnovate mentalità e proclamate riforme nell'esegesi storica e politica, non avrebbe trovato così facile e immediato credito. Ma si capisce: era un troppo comodo espediente di clamore polemico. Ora bisogna non aver letto l'Enciclica per non capire che il problema posto dal Pontefice e Capo augusto della cristianità è per sua natura, tale da interessare sostanzialmente quanti nella Chiesa hanno vita e comunione, non solo perchè i travagli e gli affanni del Padre sono quelli dei figli, dovunque comunque viventi, ma perchè l'occasionale del dibattito presuppone il principio che lo trascende: e il problema dell'organizzazione giovanile in Italia, come in tutti i paesi del mondo, è il problema dei limiti e delle competenze della Chiesa di fronte allo Stato sul prezioso e delicato terreno dell'educazione.

Con ciò è risposto anche a quanti parlano superficialmente di proporzioni tradite e di suscettibilità esagerate.

Bisogna — per credere seriamente a questo — non aver posto mente allo sforzo compiuto dalla Chiesa in tutti i paesi per assicurarsi la formazione di vaste correnti di «élites», capaci di essere nella tormentata e complessa vita del secolo, sale e lievito, fuoco e verità di auspicato rinnovamento cristiano.

La Chiesa in materia di educazione si è trovata di fronte a competizioni quasi presso ogni popolo; ma nessuno le ha negato almeno la libertà di preparare, in propri quadri specifici, queste formazioni elette; cosicchè se può dirsi che altre nazioni imperversano sotto il dominio della scuola laica, a esse tuttavia la Chiesa può contrapporre alla educazione agnostica la sua libera e approfondita influenza che a lungo andare ristabilirà l'equilibrio violato.

Nè questa particolare influenza è superflua o, meno che mai, inopportuna, dove — come in Italia — la legislazione scolastica lascia largo adito a una vera e propria informazione religiosa; in quanto ci sarà sempre una netta discriminazione fra quanti della Fede accettano il minimo quotidiano e quanti invece l'imperativo totale dell'apostolato e della perfezione.

* * *

Osservazioni ed elementi questi, che si presterebbero a ben più vaste ed esaurienti delimitazioni, ed anzi a inesauribili ampliamenti se nostro scopo fosse quello di soffermarvici con intenzione di analisi e di rivalsa.

Ma non è questo: e lo abbiamo già dichiarato. Un condensarsi di motivi accessori quando non iracondi, non può che rendere sempre più sterile la nostra funzione interpretativa, la quale, qualunque siano le pur troppo gravi proporzioni dell'odierno dibattito, ha sempre un compito fin dove possibile chiarificatore, e, comunque sia, di sincerità e rettilinearità polemica e politica.

Bisogna riportarsi al centro della questione; bisogna sopratutto (poichè non crediamo che la stampa abbia, in vertenza così inusitata, possibilità «determinanti» sugli sviluppi successivi che spettano solo ai poteri) chiarire nelle coscienze i capisaldi di quegli imperativi che non possono mai essere oltrepassati, senza tradire e vilipendere la propria fermezza e coerenza morale.

Funzione di «essenzialità» e di orientamento, dunque, che crediamo si possa riassumere per ogni coscienza cattolica in questi pochi elementi.

Il Papa ha parlato. Respingiamo decisamente l'accusa che la sua parola abbia altri determinanti che non siano quelli dello zelo, della tutela della verità religiosa, non solo, ma dell'amore e della paternità per la stessa società, per lo Stato.

Il Papa, sulla fine della Enciclica, ponendo il problema dell'educazione in cui dice riassumersi il nucleo e la sostanza dell'attuale dibattito, afferma essere problema non civile, non politico, ma morale e religioso.

Non vediamo come sarebbe possibile a credenti discutere o, peggio, respingere questa parola. Quale infatti cattolicesimo sarebbe quello che si contrappone all'Autorità che, sola, ha il potere di definirlo?

Fra tanti, non proprio i commenti asperrimi sono stati quelli investiti di riconoscibile autorità.

Ci fermiamo ad un gruppo di scritti che sono stati, fra cattolici, oggetto di un attentissimo esame, in quanto ispirati ad un evidente e consolante sforzo di oggettività. Gli articoli di Arnaldo Mussolini sul «Popolo d'Italia». Mi pare che i presupposti sopra accennati non siano stati, in queste prose negati, o respinti, a priori, ma fatti oggetto di un esame che si sforza di penetrare le ragioni d'altrui.

Ecco l'unica base, la sola condizione che può rendere possibile un accostamento, sia pure soltanto dialettico.

Non vi sono, per la coscienza cattolica, dilemmi o deviazioni possibili. Se il Papa ha parlato, il primo dovere, il primo impegno irrespingibile è di ascoltarlo con la devozione che discende dalla stessa Fede nella sua autorità.

Ore tristi, nella vita di una nazione, non possono porre dilemmi che solo l'artificio alimenta; poichè l'interesse della Patria, non è, non può essere in contrasto con quello della Fede.

Affermiamo con l'autorevole scrittore citato: « Facciamo astrazione, anzi condanniamo in queste vicende ciò che vi è di intemperante, di eccessivo e troveremo che, obiettivamente giudicando ed operando, una soluzione conciliativa che deluda gli eterni nemici è sempre possibile ».

Sì; soltanto essa presuppone che i cardini della coscienza religiosa restino intatti.

Su questo punto, e non oltre, bisogna stabilire il fulcro di esame. L'Enciclica — e concludiamo — non è, come si è voluto affermare, documento polemico: ma discriminazione di cause o responsabilità che solo in una finale affermazione di principio trova la sua ragione esplicativa.

E' questo centro dottrinalo che forma la sua essenza, come la sua garanzia di superiorità a ogni dettaglio transeunte.

Ed è questo, mi pare, che i polemici non hanno voluto disgraziatamente capire. Solo da esso e in esso solo si concentrano le reali probabilità di accordo e — Dio lo voglia — la impossibilità di più tristi separazioni per il nostro cuore di cattolici, vivamente e sinceramente italiani.

R. M.

DOPO L'ENCICLICA

Precisazioni polemiche

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il *Giornale d'Italia* nel suo numero di venerdì si lamentava perchè l'*Osservatore Romano* non aveva risposto nominatamente alle sue argomentazioni. Il foglio Vaticano accontenta oggi il giornale di Piazza Sciarra nei termini seguenti:

« Abbiamo già ripetuto - esordisce l'*Osservatore* — che negli attacchi all'Enciclica pontificia leggiamo su tutti i giornali sostanzialmente le stesse critiche. L'*Osservatore Romano*, uno contro tutti, risponde, una volta per tutti, abbandonando al buon senso dell'opinione pubblica quelle varianti di cui può far giustizia da sè, anche perchè, se dovessimo raccoglierle, non basterebbe uscire in quattro pagine: sarebbe necessario un opuscolo quotidiano.

Ma poichè il *Giornale d'Italia* tiene a una particolare risposta tanto da inviarci una specie di «ultimatum» di sei punti lo accontentiamo.

« E' o scrive: 1.o «*Fino da lunedì abbiamo ricordato che nella composizione della gerarchia della Chiesa, dalle età apostoliche attraverso la definizione dei Concilii, non figura alcuna organizzazione di laici e quindi neppure quella dell'Azione Cattolica la quale pertanto non appare in alcun modo parte essenziale della Chiesa.* L'Osservatore Romano *non ha trovato nulla da ridire* ».

« Noi ci eravamo accorti che il *Giornale d'Italia* aveva fino da lunedì sfondato una porta aperta. Nessuno aveva mai detto che l'Azione Cattolica facesse parte della Gerarchia della Chiesa. Il Papa aveva detto che «Essa è la partecipazione dei laici all'apostolato gararchico della Chiesa ». E ciò avvenne fin dai tempi apostolici secondo la testimonianza che il *Giornale d'Italia* può trovare nella prima lettera di Pietro, Cap. 2 v. 9 e nella lettera di Paolo ai Filippesi Cap. 4 v. 3. Che poi questa partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico sia o no essenziale della Chiesa non spetta al *Giornale d'Italia* stabilirlo, ma al Papa e ai Vescovi, e il Papa e Vescovi l'hanno giudicato necessario quanto legittimo e insurrogabile;

« 2.o) «*Abbiamo ricordato le origini essenzialmente politiche dell'Azione Cattolica Italiana e la continuità della sua attività prevalentemente politica.* L'Osservatore Romano *non ha avuto nulla da ridire* ».

« Non ha avuto nulla da ridire per la semplice ragione che sì come il *Giornale d'Italia* giudicava politiche l'origine e l'attività dell'Azione Cattolica sebbene volte a difesa dei diritti della Chiesa, tuttavia i sensati potevano comprendere, come avranno compreso, senza bisogno di nostre repliche « che si trattava di origini e di attività religiose, cioè contrarie ad una politica che toccava la religione. Se ogni volta che la religione è minacciata o conculcata dalla politica l'Azione cattolica dovesse rimanere spettatrice inerte solo per non essere accusata di fare della politica certo godrebbe di una vita tranquilla e forse privilegiata, ma negherebbe la sua ragione d'essere e tradirebbe il suo mandato.

« 3.o) *Abbiamo rilevato in particolar modo le riserve della Enciclica di Pio XI per il giuramento fascista.* L'Osservatore Romano *non ha raccolto il nostro rilievo.*

« Il *Giornale d'Italia* ha nei commenti dell'*Osservatore Romano* del giorno 8 e nell'articolo di ieri, « A proposito di un giuramento » di che soddisfarsi.

4.o) « *Abbiamo espresso particolari richieste sulla estensione del mandato divino che l'*Osservatore Romano *vorrebbe portare fino all'organizzazione ginnastica e ai circoli parrocchiali.* L'Osservatore Romano *ha evitato di rispondere* ».

« No. Abbiamo pensato che era inutile rispondere perchè già aveva risposto preventivamente ed esaurientemente « l'Enciclica per la Educazione Cristiana della Gioventù » del 31 dicembre 1929, che il *Giornale d'Italia* o non ha letto o ha dimenticato. Non si polemizza con simili distrazioni.

5.o « *Abbiamo domandato di urgenza all'*Osservatore Romano *una ben netta dichiarazione che respinga le interessate e tendenziose adesioni che vengono alla Enciclica di Pio XI dai più dichiarati e violenti nemici d'Italia e della Chiesa e sembrerebbero associare il Sommo Pontefice a una speculazione politica del sovversivismo e della massoneria contro l'Italia.* L'Osservatore Romano *gira al largo* ».

« Lo stesso *Giornale d'Italia*, stesso numero, stessa pagina, alla colonna immediatamente vicina, alla stessa precisa altezza, alla 47.a riga, reca da Londra una notizia della *Morning Post* la quale rileva f. a l'altro, il significativo chiarimento pubblicato dall'*Osservatore Romano* per precisare che la Enciclica non era intesa a suscitare le passioni dell'antifascismo straniero ». Segno che gli inglesi capiscono l'italiano meglio di qualche italiano.... specialmente quando vuol far l'inglese.

« 6.o) « *Ci aspettavamo dall'*Osservatore Romano *una netta sconfessione dell'affermazione fatta dallo Slovenek di Lubiana, giornale del clero sloveno ispirato dall'Arcivescovo di Lubiana sui pretesi rapporti esistenti fra la Enciclica di Pio XI e i suggerimenti venutigli da oltre confine, ossia dallo straniero, con un memoriale del clero sloveno in funzione di programmatica ostilità politica contro l'Italia.* L'Osservatore Romano *non smentisce e non deplora* ».

L'Osservatore Romano deplora la pretesa che esso sia tenuto a smentire simili pettegolezzi persino quando insinuano che il Papa abbia bisogno di suggerimenti per decidere i propri atti di supremo governo e magistero.

« E il *Giornale d'Italia* è accontentato ».

La situazione tedesca ulteriormente aggravata

La moratoria della "Darmstädter und National Bank„ e la sospensione del traffico della valuta estera

I provvedimenti del Governo

BERLINO, 13 pom.

La seduta di Gabinetto, iniziatasi alle 22 di sabato, terminava all'alba del giorno festivo senza che venisse emanato alcun comunicato. Insieme coi membri del Governo e col presidente della Reichsbank erano stati convocati al Palazzo della Cancelleria del Reich anche i rappresentanti delle maggiori Banche tedesche. Poco prima di mezzogiorno i banchieri tenevano un'altra seduta, contemporaneamente a una nuova riunione del Consiglio dei ministri, che da sabato mattina siede quasi in permanenza.

Dopo una pausa pomeridiana, alle 18 di ieri, domenica, si ritrovavano alla Wilhelmstrasse i ministri del Reich, il dott. Luther e i dirigenti delle Banche principali. In febbrili discussioni trascorse la serata di domenica. Non è uscito ancora nessun comunicato complessivo sulle decisioni prese, di cui evidentemente si stanno concretando i particolari. Si sa solo che si è trattato della sospensione del traffico delle divise e dell'accordo per una garanzia reciproca delle Banche, accordo quest'ultimo che è fallito. Le ultime ore della seduta notturna sono state impiegate dai membri del Governo, dal dott. Luther e dai finanzieri raccolti nel Palazzo della Cancelleria nella ricerca di questa combinazione che avrebbe permesso alla Darmstädter Bank di superare la situazione Ma ogni sforzo è stato vano, e il Governo ha reso pubblica la seguente dichiarazione:

« La Darmstädter und National Bank ha partecipato al Gabinetto che ritiene necessario tenere oggi gli sportelli chiusi. Il Gabinetto ha autorizzato tale misura e comunicherà oggi, a mezzo di un'ordinanza, che assume la garanzia per il regolare andamento degli affari della Banca».

Il Governo si dichiara certo di superare la situazione, avendo a propria disposizione ampie scorte liquide.

Il Consiglio dei ministri ha poi adottato un nuovo regolamento del traffico di divise estere in modo che ne sia reso impossibile l'acquisto a chi non ne abbisogna per scopi strettamente economici. Inoltre, per iniziativa del Governo del Reich e per decreto emanato dal ministro del Commercio di Prussia, che sarà seguito da analoghi decreti di tutti i Governi dei vari Länder, oggi e martedì viene sospeso nelle Borse il traffico di effetti e divise.

Praticamente la deliberazione significa che oggi quei cittadini tedeschi i quali si presentassero agli sportelli delle banche, come fecero nei giorni scorsi, per mutare in dollari sterline o franchi svizzeri o altre monete straniere i loro depositi in marchi, non verranno soddisfatti.

E' facile immaginare l'impressione che produrrà questa limitazione nel popolo già duramente provato una volta dall'inflazione; sebbene un pericolo simile sia per il momento da escludere.

Sia che le nuove misure governative vengano emanate a mezzo di Notverordnungen, *ordinanze presidenziali, sia come decreti amministrativi, le accompagnerà una dichiarazione del Governo del Reich in cui si ammonirà il popolo tedesco circa il pericolo incombente di un'acutissima crisi economica, esortndolo nel tempo stesso a sostenere il Gabinetto nella lotta per assicurare in Germania la stabilità economica. Non occorre avvertire che si intende dare ai provvedimenti carattere provvisorio, e intanto si cercherà di procurare al Reich prestiti di grande portata.*

Precipitoso ritorno di Laval

PARIGI, 13 pom.

Il presidente del Consigloi Laval ha fatto ritorno in gran fretta a Parigi ieri alle ore 21 per ricevere Von Hoesche ambasciatore di Germania. Al termine del colloquio è stato pubblicato il seguente comunicato:

Il sig. Pierre Laval ha ricevuto questa sera l'ambasciatore di Germania sig. Von Hoesche che ha intrattenuto il presidente del consiglio sulla gravità della situazione in Germania.

Una relazione a Washington

WASHINGTON, 12 pom.

N'ambasciatore degli Stati Uniti a erlino, Sackett, ha inviato una relazione al Dipartimento di Stato in merito alla grave situazione finanziaria della Germania.

Il Dipartimento di Stato non ha finora reso nota tale relazione. Anzi ieri stesso secondo un altro dispaccio da Washington il sottosegretario Castle ha annunciato che Hoover non ha ricevuto alcuna domanda dal Reich relativa alle attuali difficoltà finanziarie e nessuno gli ha chiesto di intervenire presso il «Federal Reserve Board». Castle ha aggiunto che è ben noto che il potere esecutivo non ha alcuna autorità sul «Federal Reserve Board» e non tenta di esercitarvi alcuna influenza.

Luther rientrato a Berlino a mani vuote

PARIGI, 13

Luther è ripartito ieri l'altro matt per Berlino. La partenza è avvenuta alle ore 10.15 dall'aerodromo del Bourget. Anche per il ritorno il presidente della Reichsbank ha voluto servirsi dell'aeroplano. Egli è arrivato alla capitale tedesca alle ore 13. Sebbene nè lui, nè gli altri dirigenti della politica finanziaria abbiano voluto fare delle dichiarazioni, è certo che il ritorno a Berlino avverrà per ora a mani vuote.

Tutt'al più Luther porta con sè le precise richieste di garanzia, senza le quali la Francia non è disposta a concedere crediti in aggiunta alle concessioni già fatte dall'America per rendere possibile la moratoria.

D'altra parte si apprende da Londra che i giornali continuano a dedicare largo spazio alla questione dei soccorsi alla Germania e tutti esprimono la speranza che la moratoria, che è già entrata in vigore, avrà quell'effetto che si credeva il Presidente Hoover.

Occupandosi della questione il *Daily Telegraph* scrive fra l'altro che « la situazione odierna della Germania è di gran lunga più grave di quella che era al momento della iniziativa americana ».

I giornali proseguono dicendo che sarebbe futile ignorare che il peggioramento è in gran parte dovuto alla perdita di un tempo prezioso nel rendere effettiva la moratoria. L'effetto psicologico della proposta Hoover è andato in gran parte perduto.

I giornali si augurano che i rimedi alla critica situazione tedesca si effettuino con quella rapidità che la situazione richiede.

Luther bloccato alla Capitale

BERLINO, 13 pom.

Il presidente della Reichsbank che doveva partire per Basilea per partecipare alla riunione coi dirigenti della Banca Internazionale dei pagamenti e con Montagu Norman, è rimasto invece a Berlino. Al suo posto si è recato in aeroplano il consigliere Vocke, che lo ha altre volte sostituito. Il Vocke deve avere a quest'ora già informato i capi delle Banche di emissione radunati a Basilea sulle deliberazioni prese dal Governo tedesco.

Il dott. Luther ritiene dunque necessario rimanere per il momento alla capitale, giudicando di non poter attualmente abbandonare la vigilanza sulla situazione finanziaria interna. Le sorti dell'economia tedesca sono oggi più che mai nelle mani degli Stati Uniti, perchè sembra ancora da escludere un acconsentimento del Governo a quelle garanzie politiche fissate, sia pure in forma non ufficiale, dalla Francia quali condizioni per la concessione di un prestito. La notizia diffusa dall'*Agenzia Radio* da Parigi, secondo la quale il Governo tedesco sarebbe pronto ad accettare le condizioni franco-inglesi sospendendo la costruzione dell'incrociatore B e l'unione doganale con l'Austria, non viene presa infatti in considerazione negli ambienti competenti. Non vi sono ammissioni nè smentite, come non si dànno informazioni sul contenuto del colloquio tra Laval e l'ambasciatore tedesco a Parigi.

Il *Montag*, foglio nazionalista, afferma che nella seduta svoltasi alla Cancelleria non si è neppure affacciata la possibilità di cedere alle richieste francesi. V'è tuttavia una parte della stampa berlinese che comincia a domandarsi se non sia possibile, almeno su alcuni punti, una forma di compromesso.

Un nuovo incontro Mussolini-Stimson a Nettuno

ROMA, 13 matt.

Il Segretario di Stato americano Stimson ha passato la giornata di ieri a Nettuno nello storico castello del Sangallo, ospite del nostro ministro degli Esteri. In mattinata egli ha avuto un nuovo colloquio con l'on. Grandi, presente l'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale Garrett. Dopo il colloquio, il ministro americano, insieme con l'on. Grandi e con l'ambasciatore, ha fatto un giro in motoscafo fino a Torre Astura per ammirare l'incantevole paesaggio.

Alle 17,30, proveniente da Castel Fusano, è giunto in motoscafo il Capo del Governo, che si è recato a salutare Stimson. Poco dopo l'on. Mussolini invitava Stimson a fare una gita nel suo motoscafo.

Dopo un largo giro, il Capo del Governo ha ricondotto Stimson a terra e ha invitato la signor Stimson a fare il medesimo giro.

Nella mattinata di oggi Stimson ha fatto ritorno a Roma, e ha ricevuto la visita degli ambasciatori di Inghilterra, di Francia e di Germania. Alla visita si attribuisce il carattere di semplice cortesia.

Commenti inglesi al viaggio di Stimson a Londra

LONDRA, 13 pom.

I giornali constatano concordemente che i colloqui romani del sig. Stimson hanno confermato che il motivo determinante del viaggio del Ministro degli esteri americano è stata l'importanza predominante del problema del disarmo. Difatti, scrive il *Times*, non vi è dubbio che il disarmo è stato l'argomento dei colloqui del sig. Stimson con l'on. Mussolini e l'on. Grandi. Stimson, prosegue il corrispondente da Roma del « Times » apprezza pienamente il concetto di Mussolini che il disarmo debba essere spirituale oltrechè materiale e tecnico, che debba cioè rispecchiare una più cordiale cooperazione fra le nazioni e una migliore comprensione e fiducia. I colloqui di Roma hanno messo in pieno risalto che l'anno prossimo è destinato ad avere la massima importanza per la stabilizzazione della pace nel mondo

Stimson e Mussolini appunto per ciò sono d'accordo nell'insistere perchè la conferenza del disarmo non venga posticipata. Data la situazione finanziaria ed economica generale l'Europa infatti ha troppo urgente bisogno di sollievo che solo la buona riuscita della conferenza del disarmo potrà assicurarle.

A proposito del messaggio di Bruning a Mussolini

BERLINO, 13 pom.

Nei circoli autorizzati si smentisce categoricamente l'informazione data da un giornale berlinese, secondo la quale la lettera che il cancelliere fece consegnare in data 26 giugno scorso all'on. Mussolini sarebbe stata suggerita dallo stesso Capo del Governo italiano. Si rileva invece la spontaneità di questo gesto col quale il cancelliere volle esprimere la riconoscenza della Germania al Capo del Governo Italiano per essere stato egli il primo a realizzare il piano Hoover.

Jorga assume l'"interim„ degli Ester di Romania

ROMA, 13

La R. Legazione di Romania è ufficialmente informata dal Governo Romeno, che durante il periodo di vacanza del Ministro degli Affari Esteri principe Ghika, l'interim è assunto dal Presidente del Consiglio S. E. Nicola Jorga.

La commemorazione di Battisti e Filzi

celebrata dall'on. Giuriati a Trento

TRENTO, 13 matt.

Ieri Trento ha solennemente rievocato il sacrificio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi.

E' intervenuto S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito Fascista.

Per la cerimonia sono convenuti in città, fin dalle più lontane vallate, i giovani fascisti. Accanto ad essi si sono raccolti in piazza Dante i fascisti e le centurie della Milizia nazionale. Lungo il palazzo del Governo si sono disposte le rappresentanze fasciste, sindacali e combattentistiche. Una folla di cittadini di tutte le classi sociali si assiepava ai lati delle vie.

Alle 9 precise, il Segretario del Partito è giunto in automobile dalla valle di Flemme. Una lunga acclamazione lo ha accolto. Egli ha preso posto sulla tribuna d'onore eretta in Piazza Dante, assieme al Prefetto Piomarta, al Segretario federale Brasavola, al Podestà Scotoni, e alle maggiori autorità cittadine.

S. E. Giuriati ha assistito all'imponente sfilata dei giovani fascisti e del Battaglione delle Camicie Nere, compiacendosi per l'ordine e la disciplina dimostrati. Dopo di aver passato in rivista le rappresentanze, si è recato al Teatro Sociale. Una grande folla di cittadini vi si era radunata.

L'ingresso di S. E. Giuriati è salutato da un'altissima acclamazione.

Giovanni Giuriati ha così incominciato il suo discorso:

« La redenzione di un popolo è governata da leggi inesorabili. La Nazione che raggiunge la libertà senza sforzo e senza sangue per dono di principi, o per favore di eventi, non può apprezzare il bene conseguito e, perciò, non lo difende nei secoli. Essa non è cementata da lotte virtuosamente sostenute, non la guida lo spirito dell'eroe che abbia governato un giorno la battaglia, non la sostiene la volontà di essere e di progredire. Ma l'indipendenza acquistata a prezzo del comune sacrificio feconda in eterno le anime e la terra, diventa coscienza che sospinge alla grandezza, diventa fede che trasmuta le moltitudini in eserciti. La sorte di questa vostra e nostra terra, Trentini, è sotto questo riguardo veramente privilegiata. Il vostro riscatto non ha avuto soltanto il battesimo di un'ampia ondata cruenta, ma anche il più alto segno di ogni più alta conquista umana: il martirio. Onde è che riuniti, dopo tre lustri dal giorno glorioso, in questa città che durante un secolo ha difeso bravamente l'italianità contro l'usurpatore ci sentiamo presi da un sentimento profondo e quasi religioso di reverenza e di orgoglio ».

Rievocata la lunga vigilia trentina, sempre vibrante d'italianità, l'onorevole Giuriati parla di Cesare Battisti e del suo socialismo che poneva la Nazione come presupposto dell'internazionale. Quindi prosegue:

« Questo periodo della vita di Battisti non potrebbe essere neppur fugacemente riassunto se non si accennasse alla sua vita familiare, allo studio, al suo temperamento. Semplice nei costumi e nei gesti, Cesare Battisti considerava la sua casetta, a mezza costa del vostro colle, come il solo rifugio, il migliore ristoro dalle polemiche, dalle lotte, dalle persecuzioni giudiziarie, da quella sua vita che era tutta tuoni e lampi. Non si era egli scelto una compagna mediocre. La donna che lo attendeva nel ritiro modesto, ma non disadorno, era un eletto carattere, aveva diviso con lui lo studio universitario, con lui collaborava nella direzione del quotidiano, aveva accettato la sua parte di pericolo e di tormento nella buona battaglia. Non era soltanto la madre amorosa dei tre piccoli, era la consolatrice e la confidente, era il consiglio e l'assistenza. Quale culto avesse dedicato Ernesta Battisti al compagno della sua vita, essa ha dimostrato anche dopo il sublime trapasso, curando con affettuosa sapienza l'edizione nazionale delle sue opere e meritandosi così la devota riconoscenza di tutti gli italiani.

Come il partito, così la scienza prescelta da Cesare Battisti, la geografia, doveva servire alla sua ansia patriottica. Studiando accuratamente, appassionatamente la sua regione, si metteva in grado di dimostrarne con argomenti insuperabili la originaria incontaminata italianità. L'opera fondamentale sua, « Il Trentino », non gli ha procurato soltanto ambitissimi elogi nel mondo accademico; gli ha dato la gioia di creare una cittadella inespugnabile. Gli elementi di fatto raccolti con amorosa diligenza diventeranno sostanza delle sue poderose orazioni, di quelle orazioni che rivelano la impeccabile onestà e la sincerità del suo temperamento.

Deputato, sdegna le vie tortuose della politica ed esprime il suo pensiero senza lustre rettoriche, senza mezzi termini. Non curante delle conseguenze, una sola legge governa la sua vita: il dovere. L'unica realtà della nostra esistenza, egli afferma; è il dovere. Quando una parola e un gesto gli sembrano necessari non esita a compiere il gesto e a dire la parola. Al Procuratore di Stato che lo interroga risponde: « Se avessi gridato Viva l'Italia, lo direi: non l'ho gridato e, quindi, respingo ogni sua affermazione in contrario. Ma ci tengo subito a dichiarare alto e forte, chechè debba costarmi, che quel grido rispecchia i miei sentimenti e le mie aspirazioni e che mi pento di non averlo gridato ».

S. E. Giuriati ricorda, poi, le giornate dell'intervento e la parte che vi ebbe Cesare Battisti.

Il segretario del Partito continua a ricordare Battisti soldato, il cui grido è supremo amore di Patria: «Italiani, tutti alla frontiera».

« Fabio Filzi, istriano d'origine, venuto bambino a Rovereto era già amico di Battisti, sebbene di quasi due lustri più giovane. Giovane, era stato presidente della Società studenti trentini, fondata da Battisti, portandovi fervore di entusiasmo e sapiente collaborazione.

« La figura di questo intrepido irredentista potrà forse apparire ad un osservatore superficiale impallidita dalla gloria del suo Fratello maggiore. Ma il suo contegno, davanti ai giudici e davanti al carnefice, anche se succintamente accennato, basterà a dimostrarlo degno di dividere con Battisti l'onore del martirio e del ricordo. La notte del 9 luglio il Comando decide di occupare la selletta di Monte Corno. Ma per conservare la posizione subito raggiunta è evidente che bisogna liberare anche le due sommità che dominano il valico: Monte Corno sulla sinistra, quota 1801 sulla destra. Verso la vetta si dirige il reparto di Filzi e verso quota 1801 quello di Battisti: sulle due posizioni, ai primi albori del 10 luglio, prima Filzi, poi Battisti sono, durante il combattimento catturati e presto riconosciuti.

« Il destino è ormai segnato. Ma quale destino? Tenteranno di negare la propria identità? O puntando contro il proprio petto l'arma che è tuttavia in loro potere tenteranno di sottrarsi alla forca? No, Sdegnano entrambi ogni proposito vile. Uomini di questo temperamento non arrivano a un evento terribile ma previsto, senza già avere deciso il proprio contegno. Uomini di questo temperamento non possono scegliere la via dei vili e dei mediocri ».

L'on. Giuriati continua:

« Gli Eroi presentono fecondo il loro sacrificio come quello di Damiano Chiesa che li aveva preceduti, come quello di Nazario Sauro che a distanza di un mese morirà in cospetto al mare di Venezia. Gli Eroi sanno che il loro nome diventerà bandiera e parla nelle loro risposte al tribunale di guerra l'orgoglio della Stirpe, l'orgoglio di un popolo che vuole conquistarsi il diritto di discutere in condizioni di perfetta parità colle maggiori potenze del mondo ».

E così conclude:

« Camerati! Qualche giorno dianzi, seguendo una Salma augusta, pensavo che il Principe guerriero, determinando di riposare fra i suoi fanti fedeli, ha completato lo schieramento delle nostre scolte immortali. Cesare Battisti dalla fossa già vigilava la frontiera sulle Alpi; Nazario Sauro, da Pola, irradiava della sua gloria il mare da cui Roma e Venezia iniziarono la marcia verso l'Oriente. Emanuele Filiberto assumendosi la guardia del confine giulio ha dimostrato meglio che con qualsiasi altro suo gesto con quale animo egli abbia governato l'Armata invitta. Tre conquiste, tre fronti, tre morti. Tre morti che risorgeranno e saranno i nostri Condottieri ideali quando l'Italia dovrà impugnare le armi per combattere ancora ».

Grandi applausi hanno spesso interrotto e poi salutato alla fine il discorso dell'on. Giuriati.

La folla uscita dal teatro si è incolonnata prontamente per il grande corteo che si è recato alla fossa del Castello del Buon Consiglio a deporre fiori e corone sui cippi di Battisti e Filzi.

L'anniversario di Cesare Battisti

ROMA, 13 pom.

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Cesare Battisti, per disposizione del governatore Principe Boncompagni Ludovisi, è stata deposta una corona d'alloro con i nastri di Roma sulla lapide, che trovasi nella via intitolata a Cesare Battisti ed un'altra corona sul busto dell'eroe al Pincio.

Giornale hitleriano sospeso in Baviera

BERLINO, 13 pom.

Con decreto odierno del Ministro degli Interni di Baviera sono state sospese, per tre settimane, le pubblicazioni dell'organo di Hitler, la *Volkirscher Beobachter*. Il provvedimento è dovuto ad un attacco violentissimo contro il Governo di Monaco.

Un'aggressione antifascista a Basilea

BERNA, 13 pom.

Prima che a Basilea si iniziasse ieri la partita Bologna-Old Boys, è avvenuto un incidente che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze.

Il cav. uff. Silvio Jardini, di 62 anni, da oltre 30 anni residente a Basilea, dove è a capo d'una impresa conosciutissima, era giunto alla nuova piscina dell'Eglisee con la figlia, con una amica di questa e col signor Herbert Gallian, e con loro stava discutendo intorno alle gare imminenti, quando due individui, avvicinatisi a lui, tentarono di strappargli il distintivo fascista ch'egli portava sulla giacca. Il signor Jardini parò la mossa ma allora i due aggressori gli furono addosso e lo tempestarono di pugni. Il Gallian si slanciava allora in soccorso dell'amico e riusciva a liberarlo. Intervenuti prontamente alcuni agenti di polizia, i due aggressori e tre individui che erano con loro venivano tratti in arresto.

Il capo del Dipartimento di polizia di Basilea, Ludwig, presente al fatto, ha tenuto a dimostrare la sua deplorazione al nostro console generale comm. Vecchiotti, sopraggiunto pochi minuti dopo col vice-console e col segretario del Fascio.

Doumergue non si lascerà più allettare dalla politica

PARIGI, 13 matt.

A un redattore dell'«Echo de Paris» che si è recato a cercarlo nel suo ritiro di Tournefeuille, l'ex Presidente della Repubblica Doumergue ha confermato la decisa risoluzione di vivere ormai appartato dalla vita politica. Avendogli il giornalista domandato se fosse vero quanto si è detto circa la sua intenzione di presentarsi come candidato al seggio esnatoriale del Gard, Doumergue ha risposto con energia:

« Dite pure che ciò non è vero per nulla. Ritornare al Senato come l'eletto di un partito, quando la mia grande preoccupazione durante sette anni è stata sempre quella di essere l'arbitro dei partiti, no. Mai potrei decidermi a una cosa simile! Fra qualche settimana ritornerò ad Augues-Vives presso i miei concittadini che sono tutti i miei amici. Come potrei accettare di essere l'uomo di certi uni contro certi altri? La mia vita politica ha avuto fine il giorno stesso in cui ho lasciato l'Eliseo ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Luigi Sincero, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale;

S. E. il Card. Raffaele Carlo Rossi, Segretario della S. Congregazione concistoriale;

S. E. Carlo Magalaez de Azevedo, Ambasciatore straordinario, Ministro plenipotenziario del Brasile;

S. E. il sig. Visconte Luigi di Fontaney, Ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di Francia;

S. E. Mons. Giuseppe Venturi, Arvicescovo di Chieti;

Mons. Clemente Barbieri, Vicario Generale di Siena;

il Rev. Padre Carlo Triscoll.

Il direttore dello studio dei mosaici vaticani

Il prof. comm. Biagio Biagetti, rettore della Pontificia Accademia dei Virtuosi al Pantheon e direttore artistico per le pitture delle gallerie sacre dei palazzi apostolici, è stato nominato direttore dello studio dei mosaici in Vaticano. L'opera del Biagetti è troppo nota, perchè la sua nomina non sia accolta con grande soddisfazione.

Inaugurazione della tomba del card. Merry del Val

ROMA, 13

Ieri l'altro sera alle ore 18 S. E. il card. Eugenio Pacelli, segretario di Stato di Sua Santità, arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, ha proceduto alla inaugurazione della nuova tomba del compianto cardinale Merry del Val e del ricordo marmoreo, collocato nell'ambulacro della Basilica in pia memoria dello stesso defunto arciprete della chiesa.

La folla di autorità e di rappresentanze si è data convegno nella cripta della basilica per l'inaugurazione della preziosa tomba nella nella quale riposa il compianto cardinale Merry del Val. La tomba è di prezioso onice di Maiorca, tutta di linee semplicissime, che ospiterà le spoglie venerate del defunto cardinale. Tutto il bellissimo sarcofago è stato offerto dall'episcopato spagnolo e dagli alunni del Pontificio Collegio spagnolo in Roma, e da altre personalità di Spagna.

Alla inaugurazione era presente l'eminentissimo cardinale arciprete della basilica e il rettore del collegio, che ha letto un messaggio del cardinale Segura.

Della parte artistica della tomba già ci siamo a suo tempo intrattenuti: esecutore della parte marmorea è stato il cav. Medici, per l'altra parte l'ebanista Montozzi e per ciò che riguarda i bronzi i fratelli Elmi.

Fra le personalità presenti ricordiamo gli eccelentissimi cardinali Sbarretti, Pacelli, Van Rossum, Laurenti, Enrico Gasparri e gli eminentissimi membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il comm. Serafini, governatore della Città del Vaticano, una larga rappresentanza della colonia spagnola, mons. Salotti, mons. Calori di Vignale ecc.

Mons. Heard presenta il ricordo marmoreo dell'eminentissimo cardinale arciprete della basilica vaticana. A lui risponde S. E. il card. Pacelli, ricordando i periodi più salienti della attività del defunto porporato.

I presenti ascoltano con religioso silenzio le parole del Card. Pacelli.

Il ricordo marmoreo è stato donato da un eletto gruppo di amici inglesi, ai quali si sono aggiunti alcuni amici ed estimatori dell'Estinto di altre nazioni: Italia, Francia, Stati Uniti e Belgio.

In alto è il medaglione di bronzo del card. Mery del Val. Sotto la lapide commemorativa è lo stemma del defunto porporato in bronzo dorato.

Onoranze alle spoglie dei soldati italiani morti in Serbia

ROMA, 13

Grazia all'opera instancabile ed amorosa del Cappellano Militare, D. Roberto Bruzzone, e delle nostre autorità consolari sono stati ripresi i lavori di esumazione e trasporto al nuovo cimitero italiano di Belgrado dei resti dei nostri soldati sepolti in Serbia. In alcuni luoghi il trasporto ha assunto una speciale importanza. A Nisch ha partecipato alla cerimonia una numerosa rappresentanza di tutto il presidio con musica e a cerimonia ultimata la compagnia d'onore ha sparato le salve d'uso. A Krosevach '' è svolto un episodio commovente. Una signora di nazionalità jugoslava, madre di un caduto sepolto in Italia, al passaggio del corteo ha raccolto tutti i fiori del suo giardino e li ha deposti sul camion, che portava le bare dei nostri caduti.

Alle salme di questi caduti sono state aggiunte quelle di quattro nostri connazionali, vittime di una disgrazia nella miniera di rame di Bra ove lavorano molti italiani specialmente piemontesi. Per concessione di quel direttore francese venne accordata l'esenzione dal lavoro cosicchè tutta la colonia italiana si schierò lungo il percorso del corteo.

DOCUMENTI

Una smentita di Filippo Meda

MILANO, 13

L'«Ambrosiano» di venerdì sera riceveva e pubblicava:

Signor Direttore,

Mi viene segnalato nel N. 160 del giornale da lei diretto un articolo: « Procediamo per esempi », in cui si legge tra l'altro il mio nome colla qualifica di « membro o magari presidente del Consiglio d'amministrazione della Università cattolica ».

Voglia avere la cortesia, non nell'interesse mio personale ma in quello della nominata istituzione, di prendere atto che del Consiglio di amministrazione della Università cattolica io non sono mai stato, nè sono, nonchè presidente, neppure semplice membro.

Avv. *Filippo Meda.*

La Settimana Sociale dei cattolici francesi

Una lettera del Cardinale Pacelli

PARIGI, 13

Prossimamente si riunirà a Mulhouse l'annunciata Settimana Sociale dei Cattolici francesi, il cui tema sarà quello della legge morale cristiana in riguardo alla vita degli affari.

In risposta all'indirizzo col quale il Presidente delle «Semaines Sociales», sig. Eugenio Duthoit, faceva omaggio al S. Padre del programma della prossima « Settimana », S. E. il Card. Pacelli, Segretario di Stato di S. S. Pio XI, si è compiaciuto di inviare la lettera seguente:

« Signor Presidente , Il S. Padre ha letto con profonda gioia le vostre due lettere: la prima che espone il programma e le idee ispiratrici della prossima Settimana Sociale di Mulhouse: « La morale cristiana e gli affari »; la seconda che esprime la vostra riconoscenza per la recente Enciclica « Quadragesimo »; perchè niente indubbiamente può procurare al Padre comune dei fedeli una più dolce consolazione che quella di sentirsi compreso dai figli e di trovare in loro una intelligente, perseverante ed efficace collaborazione ».

Lo studio continuo delle Encicliche pontificie, lo spirito religioso col quale, senza pause, da lunghi anni avete dimostrato la vostra devozione agli insegnamenti del Vicario di Gesù Cristo hanno procurato invero a voi, signor Presidente, una felice sorte: quella cioè che il programma della Settimana Sociale di Mulhouse si presenta di già come un saggio di commento alla Enciclica « Quadragesimo Anno », specialmente della terza parte del documento in cui il Vicario di Cristo affronta il problema così grave, spinoso ed urgente dell' organizzazione economica che subordina il lavoro e gli affari e spesso il lavoro agli affari.

Le « Settimane Sociali » di Francia intendono, dunque, assolvere il compito che loro spetta quale lo indica il Santo Padre studiando, nella prima parte dell' Enciclica « Quadragesimo Anno », i frutti culturali dell'Enciclica « Rerum Novarum ». Esse intendono continuare ad elaborare, e in non trascurabile misura, quella scienza sociale, conforme ai principii del cristianesimo, che è una delle principali necessità dei nostri tempi; e lo faranno con tanta maggiore precisione ed acutezza in quanto, per risolvere i problemi economici, nella loro essenza di problemi di relazioni umane, i loro maestri e conferenzieri s'ispirano alla morale cristiana, di cui il Pontefice soltanto è Dottore infallibile.

Ma le «Settimane» vogliono anche continuare a proclamare che per rendere vittoriosa tale morale, per realizzarla effettivamente negli affari e nel lavoro come nella legislazione, è necessario dare alla società delle *élites* veramente cristiane, vale a dire delle menti illuminate circa il vero senso e valore della vita, delle coscienze sensibili ai più delicati suggerimenti del dovere, delle anime disciplinate e rinvigorite dalla grazia dei Sacramenti.

Indubbiamente a Mulhouse, sotto la presidenza di un Vescovo zelante nel distribuire al popolo la dottrina sociale della Chiesa, fra popolazioni che conoscono per esperienza la complessità dei problemi della vita economica ed esperimentano il beneficio di saggie istituzioni sociali, le sapienti lezioni, le conferenze e le funzioni religiose della vostra Settimana avranno larga ripercussione.

Per maggiormente assicurare la fecondità dei lavori della Settimana e ringraziarvi nello stesso tempo delle commoventi testimonienze di devozione che le vostre lettere Gli hanno arrecato, il S. Padre accorda di gran cuore la benedizione apostolica implorata a voi, signor Presidente, e a tutti coloro che, parteciperanno alle assemblee.

Lieto di trasmettervi questa nuova manifestazione di alta benevolenza di Sua Santità, vi prego di credere signor presidente, ai miei sentimenti devotamente cordiali.

Card. *Pacelli*

La Settimana si prepara dunque, sotto i migliori auspici.

La festa nazionale francese a Roma

ROMA, 13

In occasione della festa nazionale del 14 luglio, l'Ambasciata di Francia presso il Quirinale riceverà la colonia francese a Palazzo Farnese.

Il pensiero di Guglielmo II sull'attuale crisi europea

PARIGI, 13

Un redattore del Paris Midi è riuscito a penetrare nella tenuta di Guglielmo II a Dhorn. Facendosi passare per un giornalista americano egli ha potuto intervistarlo ottenendo così un favore finora negato a quasi tutti i giornalisti presentatisi al castello di Dhorn. Anche in occasione del suo compleanno il Kaiser respinse 25 reporter che erano accorsi da ogni parte del mondo.

Il redattore del Paris Midi è stato più fortunato. Ha trovato un Guglielmo II abbastanza giovane per i suoi 72 anni: Accuratamente vestito e rasato sembra un ricco borghese in ritiro. Pur accordando l'intervista Guglielmo ha accolto il giornalista assai male, facendogli capire che se faceva un'eccezione alla regola era perchè il giornalista apparteneva all'unica nazionale che abbia compreso l'ingiustizia gravante ancora sul nome del Kaiser germanico. Ma avendogli l'intervistatore domandato la sua impressione sulla proposta Hoover, Guglielmo ha detto che non si aspettava da essa nulla di veramente efficace. A suo parere lo stato caotico in cui la Germania vive non ha che un rimedio: il ritorno degli Hoenzollern sul loro trono.

Il Kaiser spera fermamente che la crisi aprirà gli occhi alla nazione germanica in maniera che questa finisca per cacciare Hindenburg il quale non è che un «ladro» su cui piomberà fra non molto la giusta punizione Dopo di che si è scaglia to contro la cecità degli uomini politici europei ed americani i quali non si accorgono che il vero pericolo per il mondo consiste nel comunismo e nella razza gialla. Questo pericolo guadagna ogni giorno terreno e se non vi si oppone un vero rimedio finirà per distruggere la civiltà europea.

Avendogli in fine il giornalista chiesto che cosa pensasse dei francesi, risnose che essi sono responsabili di tutti i mali che affliggono il mondo e che lo scopo da essi perseguito ammassando nelle proprie casse enormi quantità d'oro non altro è se non quello di affamare le altre nazioni. Per questo la Germania darà alla Francia in un prossimo avvenire una terribile lezione.

All'ultima domanda del giornalista su ciò che il Kaiser pensasse del movimento Hitleriano Guglielmo non ha voluto rispondere e si è allontanato senza nemmeno degnare l'intervistatore di un semplice saluto.

La gratitudine dei viticoltori al Capo del Governo

ROMA, 13

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« L'atto di giustizia tributaria dell'E. V. nell'attuale delicato momento della finanza nazionale suscita nei viticoltori italiani un ananime sentimento di viva gratitudine. Essi compiranno interamente il proprio dovere verso l'economia nazionale con l'affiatamento del prodotto uva e vino. — Deputato Capri-Cruciani. Presidente sezione vitivinicola nazionale ».

Nel fascismo forlivese

ROMA, 13

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario del Partito ha accolto le dimissioni dalla carica di segretario della Federazione provinciale fascista di Forlì dell'ing. Arnaldo Fuzzi ringraziandolo per l'opera svolta.

Ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Commissario straordinario della detta Federazione dell'on. David Fossa.

S. E. il Capo del Governo ha approvato la nomina ».

Riunione della Confederazione del commercio

ROMA, 13

Presso la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio si è riunita la Giunta tecnica consultiva alla presenza dell'on. Lantini e dei componenti prof. Vivante, Navarrini, Dalla Volta, Livi, A. O. Olivetti, Noli e Carli, segretario; assisteva anche l'avv. prof. Navarra. La Giunta ha approvato la relazione, che porta con grande chiarezza la soluzione del problema su un terreno consultivo e che pertanto sarà tra breve sottoposto al Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il prof. Navarrini ha fatto poi una relazione sulla tutela dell'avviamento alberghiero, nella quale ha sostenuto la necessità della emanazione di norme di legge atte a tutelare il *plus valore* acquistato dall'azienda alberghiera per effetto dell'opera del conduttore. Alla discussione nella quale sono stati esaminati tutti i particolari aspetti giuridici ed economici del problema hanno preso parte il prof. Cesare Vivante ed il prof. A. O. Olivetti.

La Giunta tecnica consultiva ha poi definito ed approvato le modalità secondo le quali dovrà venir svolta l'inchiesta confederale sulla rilevazione dei costi di distribuzione nelle aziende commerciali ed ha compiuto uno studio di carattere preliminare sulla relazione dell'on. Cartoni per una legge organica sulla disciplina del commercio. La Giunta in questo primo esame della questione ha sopratutto esaminato la convenienza e la possibilità di funzionamento di consigli di disciplina che dovrebbero costituire organi corporativi di controllo e di tutela dell'attività di categorie commerciali. Vennero particolarmente esaminate le possibilità ed i limiti dell'intervento dei consigli di disciplina nelle questioni inerenti alla tutela del credito ed ai casi di concorrenza sleale.

L'on Lantini ha poi comunicato ai membri della Giunta tecnica consultiva i testi degli ordini del giorno proposti nelle recenti sedute della Corporazione del commercio in tema di esportazioni nazionali, illustrando particolarmente quelli inerenti alle Camere di commercio italiane all'estero, alla regolamentazione della rappresentanza commerciale e allo sviluppo dei servizi di informazioni commerciali.

La firma d'una convenzione italo-belga

BRUXELLES, 13

L'Agenzia telegrafica belga informa che è stata firmata a Bruxelles una convenzione italo-belga allo scopo di evitare la doppia imposizione in materia di imposte dirette e per regolare alcune altre questioni in materia fiscale. La Convenzione viene a rimediare alle sovrapposizioni attuali imposte nel caso di imprese esercenti la loro attività nei due paesi contemporaneamente. Prevede inoltre la soppressione della tassa di ricchezza mobile belga sulle rendite dei valori mobiliari italiani assicurando lo stesso trattamento alle rendite di valori belgi incassati in Italia. La Convenzione sarà immediatamente sottoposta alla approvazione dei Parlamenti dei due Paesi.

Investimento d'auto

PADOVA, 13

Di un investimento automobilistico è rimasto vittima ieri mattina, lungo la strada Maserà Padova e precisamente nei pressi di Albignasego, il diciannovenne Fiorin Giuseppe. Mentre si accingeva ad attraversare la via, una veloce automobile proveniente da Piove di Sacco e diretta a Padova.

L'investitore è stato fermato dai carabinieri di Maserà. Il Fiorin è stato portato in condizioni gravi e pietose all'ospedale.

Il rapporto della Commissione istruttoria dell'Alta Corte per l'affare Oustric

PARIGI, 13

La Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia per l'affare della Banca Oustric si è riunita questa mattina per sentire la lettura del rapporto del presidente Pennancier che è stato approvato all'unanimità.

Questo documento espone semplicemente i fatti e riassume le varie testimonianze sentite. Ricorda anzitutto le fasi dell'affare della «Snia Viscosa», il compito di ognuno degli interessati, le condizioni nelle quali Sarovich decise Gualino a incaricare Oustric di occuparsi dell'affare, come Gaston Vidal, amico di Oustric, si incaricò degli incartamenti nella speranza segreta di ottenere un posto nel Consiglio di amministrazione in caso di successo. Il documento precisa l'accoglienza che la domanda ebbe da parte di Moret; mette in rilievo che il direttore del movimento generale dei fondi rimase per principio irriducibilmente ostile all'introduzione della «Viscosa». Il rapporto ricorda inoltre le circostanze nelle quali Vidal si recò a Roma dove vide Besnard due volte. L'ambasciatore non fece in seguito che una visita a Raoul Peret.

Continuando la sua esposizione Pennancier fa rilevare che in seguito alla risposta del Ministero degli Affari esteri al Ministero delle Finanze si tentò inutilmente di ottenere quattro posti di amministrazione invece di due, poichè il Ministro del Commercio chiede il suo parere il 19 giugno chiedendo le assicurazioni necessarie. Inoltre il Pennancier ricorda in quali condizioni l'ambasciatore di Francia a Roma modificò il 10 giugno le informazioni precedentemente date con l'invio di tre esemplari, di un rapporto che giunse al Ministero del Commercio il 14 giugno, al Ministero delle Finanze da dove in seguito scomparve il 15 o il 17 giugno e poi agli Affari esteri il 30 giugno.

Infine il relatore precisa le condizioni nelle quali il 21 luglio il Ministero delle Finanze chiese al Ministero degli Esteri conferma del parere precedentemente dato e come questo parere, accompagnato da qualche riserva fu inviato il 22 luglio al Ministro delle Finanze, che il 23 firmò il rapporto che gli era stato presentato dopo avere ricevuto una lettera da Fidal e da Oustric, che davano le assicurazioni richieste. Pennancier sostiene ugualmente che fu soltanto il 5 luglio che l'ambasciatore di Francia a Roma telegrafò per chiedere che si soprassedesse alla concessione dell'autorizzazione.

Nell'ultima parte della sua esposizione il relatore rievocando l'affare Maixandeau, dice in quali condizioni Raoul Peret chiese al Procuratore della Repubblica di modificare i termini del rapporto che del resto conteneva qualche contraddizione e come dopo l'istruttoria contro X, aperta su domanda di Paoul Reynaud, Raoul Peret indicò il 7 o l'8 novembre 1930 al Procuratore Generale che egli aveva conosciuto Oustric e gli aveva dato qualche consultazione. Contrariamente a certe informazioni Pennancier non formula conclusioni Egli si limita ad esporre obbiettivamente i fatti lasciando all'Alta Corte la cura d'apprezzare in quale misura essi possono essere ritenuti sia a carico sia a discarico degli accusati.

La ripresa delle discussioni alla Alta Corte resta fissata al 20 luglio.

Suffragio per il Duca d'Aosta

Un pellegrinaggio a Redipuglia

GORIZIA, 13 matt.

Ieri mattina, nella chiesa metropolitana, con l'intervento di tutte le autorità civili ed ecclesiastiche, è stata celebrata una solenne messa funebre in suffragio del Duca d'Aosta. La chiesa era gremita di popolo, che ha unito le sue preci commosse a quelle dell'arcivescovo, che ha impartito, infine, la assoluzione al tumulo. A sera, poi, oltre un migliaio di cittadini, con a capo il Prefetto Tiengo, il console Avenanti, il sen. Bombig e altre autorità, si sono recati, con un treno speciale, al cimitero di Redipuglia dove sono stati deposti ,presso la tomba del Principe, ghirlande di alloro e fiori raccolti nei giardini di Gorizia.

Altre solenni Messe in suffragio del Principe condottiero sono state celebrate ieri a Fiume, a Trieste e a Vicenza. A Vigevano, Varese, Pavia e Cagliari, poi, la nobilissima figura del Duca d'Aosta è stata rievocata in austere e imponenti cerimonie.

Per la stagione lirica di Verona

Il raduno internazionale auto-motociclistico

VERONA, 13

L'Automobile Club di Verona organizzerà — come abbiamo annunciato — d'accordo con l'Ente Fiera, un grande Auto-Moto Raduno internazionale nella nostra città nei giorni 1, 2, 3 agosto p. v.

Il programma edito in italiano, francese e tedesco viene inviato a chiunque ne faccia richiesta ai predetti Enti. Per i residenti in provincia di Verona provvederanno i fiduciari dell'Automobile Club di Verona a raccogliere le adesioni e far trovare i partecipanti a Verona per la sfilata che avrà luogo nel pomeriggio di domenica 2 agosto.

I premi ammontano a circa lire 20 mila. Fra le agevolazioni concesse ai «Radunisti», sono da notare l'ingresso gratuito all'Arena per lo spettacolo di gala che avrà luogo la sera del 2 agosto; l'uso gratuito dei trams cittadini durante i tre giorni del convegno ed altre facilitazioni per assistere agli spettacoli del 1. e 3 agosto.

Sabato sera 1. agosto, dopo lo spettacolo in Arena avrà luogo sotto il portico della Gran Guardia un cenone di gala in onore dei partecipanti alla manifestazione.

Motociclista disgraziato

PADOVA, 13

Nei pressi del cavalcavia di Brusegana ieri mattina verso le ore 9, il commerciante A. Fincato, di anni 29, mentr esi dirigeva in motocicletta a Padova, perdeva improvvisamente l'equilibrio precipitando violentemente a terra.

All'ospedale, dove fu trasportato con un'automobile di passaggio, gli furono constatate contusioni multiple al capo, alle braccia e alle gambe con sintomi di commozione cerebrale, per cui il giudizio dei sanitari è riservato.

Il secondo Giro aereo d'Italia

La continuazione delle prove pratiche

Sembra che il tempo voglia favorire la corsa di questi audaci piloti che fra pochissimi giorni si accingeranno all'ardua impresa del periplo italiano.

Ad iscrizioni terminate, quaranta, risultano i partecipanti al « giro ».

Abbiamo già dettagliatamente elencato il nominativo dei concorrenti, il rispettivo apparecchio, ed il conseguente motore. Ci siamo pure chiaramente dilungati nell'esporre dettagliatamente il tragitto di ogni singola tappa, distinguendo gli « atterraggi » dai « controlli ».

Intanto nel grande aeroporto di Roma, continuano le prove pratiche.

Dopo le prove di pesatura, di cilindrata e di capacità alare, si sono già iniziate le prove di quota. Con un magnifico cielo, ieri diversi concorrenti hanno compiuto tale importante esame, raggiungendo in breve tempo la prescritta altezza, anzi superandola e riuscendo a decollare ed atterrare entro lo spazio stabilito dal regolamento.

Infatti in mattinata, di buon ora Ravasso, Alberti, Viazzola, seguiti da Broad, hanno iniziato la loro scalata al cielo.

Alcuni piloti della riserva aeronautica, e cioè Mattioli di Bologna, il centurione Magrini di Firenze e il canadese Carberry, saliti sulla carlinga, dopo aver compiuto le prescritte disposizioni regolamentari inerenti al peso dell'apparecchio, e cioè pesatura dell'equipaggio con paracadute, raggiungimento di 200 Kg. con zavorra sistemazione a bordo dei barografi ecc. hanno iniziato la prova di quota.

Queste sono state compiute con la massima regolarità ed esattezza. Non si potranno conoscere i risultati ottenuti dai singoli piloti, fintantochè tutti i concorrenti non abbiano terminate le prove stesse.

Naturalmente anche gli altri concorrenti che ufficialmente dovranno compiere o terminare le prove suddette fra qualche giorno (e ciò in conseguenza dell'estrazione avvenuta) si sono divertiti a fare voli di prova, di decollo, di quota e di atterraggio sullo stesso campo. I tedeschi specialmente capitanati da Lusser, coi loro Klemm non si stancano di « lavorare ».

Per le qualità turistiche, e per la pesatura degli apparecchi ancora da effettuarsi, continua alacremente il lavoro nel grande capannone della Casa delle Ali al Littorio, mentre le prove di tutti gli apparecchi per la determinazione del carico utilitario alare, e della cilindrata, sono terminate.

Degno di grande interesse suscita l'apparecchio Caproni-Alfa, velivolo sul quale è stato installato un motore di automobile, esperimento che per la prima volta viene fatto in Italia. Pure degno di essere seguito è l'apparecchio Bonomi di Colalti, col suo piccolo motore Farina, l'unico che abbia 4 litri di cilindrata, per la qual cosa, gli viene assicurato indubbiamente parecchi punti di vantaggio sugli altri. Ci giunge all'ultimo momento, la notizia che il famoso acrobata fiorentino, Vasco Magrini, dopo aver compiuto diverse prove pratiche, fra cui anche quella di quota, ha dichiarato forfait. La sua mancata adesione è stata subito rimpiazzata.

I Breda 33, di Melera e Colombo hanno addirittura meravigliato, per la loro repentina ascensione e velocità nel divorare l'altezza. Le galoppate verso il cielo, di questi nuovissimi apparecchi, hanno sbalordito l'équipe tedesca, che a sua volta, per dimostrare le qualità ascensionali dei loro apparecchi, si sono alzati in volo, facendo assistere così ad un interessante numero aviatorio fuori programma.

Di sera, alla presenza del Ministro Balbo, e delle alte gerarchie dell'Aeronautica, il Reale Aereo Club, offriva a tutti gli aviatori presenti e partecipanti al giro, un signorile ricevimento al ristorante del Littorio.

Il Ministro Balbo si intratteneva affabilmente con tutti i «girini» e specialmente con gli stranieri, che si presentano ben agguerriti e temibili avversari per i nostri piloti e per le nostre macchine.

GINO MAGAGNOLI

La Danimarca ricorrerà all'Aja

COPENAGHEN, 13

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di ricorrere alla Corte Internazionale dell'Aja nel conflitto con la Norvegia per la sovranità sulla Groenlandia Orientale.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge. essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia » via Mentana 4.

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola minimo 10 parole

NUOVO ALERGO VITTORIA FANANO — Posizione incantevole - Panorama splendido - Lussuosamente attrezzato - Ogni confort moderno; Bagni - Doccie - Acqua corrente calda e freschissima - Giardino - Termosifone - Cucina ottima - Prezzi modicissimi.

Agenti, Piazzisti Viaggiatori
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo compionario. Scrivere Sivap - Torino - Casella Post. 295. (6658).

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici ufficio stampa, enti o ditte Le migliori referenze Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

CONSIGLI BENEFICI:

Per la vostra tavola **IDROLITINA**

Per la vostra villeggiatura **IDROLITINA**

Per i vostri viaggi **IDROLITINA**

Per il vostro benessere **IDROLITINA**

Per il vostro regime dietetico **IDROLITINA**

Spett. Ditta A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Ho ricevuto l'Idrolitina, l'acqua da tavola da me prediletta e che vorrei divenisse di uso generale; con essa sostituisco tutte le altre bevande.

È veramente squisita.

Dott. Prof. FABIO VITALI
Primario Ospedale Civile Venezia

CERERIA
DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO

Candele Tipo Extra . . . L. 7,—
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,50

Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora.

Combustione perfetta - Resistenza Durata

Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Statue Religiose
Via Crucis
Presepi - Cornici
Arredi Sacri

Diverse lavorazioni, misure e prezzi

*

Prima di fare acquisti visitare il nostro magazzeno

*

"BONONIA,, ARTE SACRA
Via Altabella 8 - Bologna
telef. 22730

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

Abbonamenti per il II° semestre 1931 A L'AVVENIRE D'ITALIA

Tutti dovremmo esserne persuasi: un quotidiano, ha una potenza strumentale in ragione diretta dei suoi abbonati. « Strumentale », cioè meccanica, fisica, organizzativa, per quel tessuto di servizii *senza dei quali la pura propaganda delle « idee » rimarrebbe tirocinio di pochi eletti.*

Al giornale si chiede — ed è giusto — un'attrezzatura sempre più vasta in tema di notizie, una ossatura almeno capace di resistere ai portentosi organismi della più moderna tecnica.

Non useremo per noi degli aggettivi superlativi: sembrerebbe eufemistico. Ma gli amici ci son testimoni: tutto che fu possibile è stato eseguito. Una linea di sviluppo modesta, ma ininterrotta: un ritmo normale, ma continuato di espansione e di ascesa.

Guardando alla nostra storia più recente una realtà ci consola:

— agli sforzi fu corrisposto;

— i sacrifici furono bene tesaurizzati;

— non abbiamo mai dato delle parole senza poi mantenerle.

Ecco dei titoli che ci autorizzano a continuare e rinnovare l'appello: lo nostra storia si [illegible] se di umile progresso quotidiano; domanda perciò di essere quotidianamente corrisposta.

« Fedeli nel poco » potrebbe essere la condizione che poniamo agli amici nel campo delle esigenze materiali (quelle ideali non avranno mai misura): questo « poco » che potrebbe significare anche soltanto un abbonamento, magari semestrale, bisogna che ci sia.

Siamo alla scadenza. E quanti amici, fedelissimi, che vivono ancora in margine all'umile vendita, senza... lo scatto finale di una quota di abbonamento!

Eppure sarebbe nella logica, nella convenienza, certo nella benemerenza più proficua.

Dunque, animo! L'indice numerico deve salire: le quote raggiunte non ci bastano, le mete sono più lontane.

Le vogliamo raggiungere, raggiungeremo!

ABBONAMENTI da oggi al 31 dicembre 1931	. . .	L. 22
» annui da oggi a pari data dell'anno p. v.		L. 52
» trim. 90 gior. dalla messa in corso del gior.		L. 14
» estivo - autunnali per 30 giorni	. . .	L. 5
» estivo - autunnali per 45 giorni	. . .	L. 7
» estivo - autunnali per 60 giorni	. . .	L. 9

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da cartolina vaglia oppure da versamento su conto corrente postale dell'«Avvenire d'Italia» N. 8.815 all'Amministrazione del giornale, Bologna, Via Mentana N. 4.

IL NOSTRO CONCORSO PER UNA NOVELLA

I DUE ANELLI

— Strano — disse il cav. Zuntini, nettandosi le labbra — son cinque giorni, Dora, che il tuo avvocato non si vede. Che stia male?

— Non so. — rispose la figlia, sbucciando un'arancia. — Neanche m'ha scritto. Male starà.

— Bel modo di procedere! — esclamò la signora Zuntini, in quella che si tagliava una fetta di dolce. — D'altronde, codesto tuo avvocato non mi va a fagiolo. Sembra uno stralunato, un pesce fuor d'acqua, con tutta la sua foga oratoria.

— Mamma, a dirtela schietta, manco a me garba molto.

— Bella, questa! — intervenne il fratello: O che aspetti a mandarlo via: il giorno delle nozze?

E rise.

— Piano, piano — fece il padre — ih, che fretta avete! Tu, Gastone, in queste faccende non devi entrare.

— Sono bene il fratello, io, o papà!

— Taci. Giustino è un ottimo partito: avvocato, e poi... i quattrini dove li mettete? La vita, miei cari, è tutta qui: nei quattrini.

— Babbo — interloquì Claretta (otto anni) — io voglio che la Dora si sposi...

— Sta zitta tu, mocciosa! Già, qui tutti mettono bocca: hai ragione tu, caro il mio vecchio, qui è una Babilonia — finì il cav. Zuntini, rivolgendosi al padre che addolciva la sua tazza di caffè.

Il vecchio levò gli occhi pensosi e scialbi: E' un buon figliolo, Giustino — disse.

— Non dico di no — scattò la nuora — ma le pare un bel modo, questo, di procedere? Cinque giorni assente, e nemmeno una lettera, un biglietto...

— Non avrà potuto — l'interruppe il suocero — Giustino è un giovane correttissimo.

Dora scattò a sua volta: — Correttissimo, sì, correttissimo! Gli è che voi due andate d'accordo; simpatizzate: il 1848 e il 900! Sembra impossibile... la diligenza e l'areoplano... Salomone e l'altoparlante...

Risero tutti.

Ma il vecchio non rise. Si sentiva ferire in mezzo al cuore.

Scosse leggermente il capo e sporse ancor più la mandibola, carezzandosi la barba.

— Non dispiacerti, papà — gli disse il cav. Zuntini, ridendo.

Ma il padre non gli rispose, chiuso ormai nella sua pena.

Gastone si alzò e fece funzionare la Radio.

Fischi, sibili, latrati, urli tremendi...

— Ecco, ecco... la Stazione: ci sono... Roma !!Roma! Cantano... Rigoletto!

Il diffusore urlò, cioè diffuse:

« Questa o quella, per me pari sono
A quant'altre d'intorno, d'intorno mi
ve... è... do... ».

Dora rise.

— Pazzerella! — le disse la madre — La guardi — gridò, rivolta al suocero — è o non è una bella figliola?

Dora era davvero una bella ragazza, con la sua chioma ricciuta e gli occhi luminosi.

Ripetevano tutti la cavatina, in coro, tranne il vecchio, che sentiva smarrirsi. La Radio lo stordiva terribilmente. Era meglio andarsene a serrare in camera.

Ma bussarono alla porta.

— Che sia Giustino? — disse.

— Speriamo di no — sbuffò Dora — ormai ci prendevo gusto a non vederlo...

Il nonno la guardò fisamente.

— Chi si vede!... Chi si vede!... Olga,, Sara, Maria ,il dottor Feoli, l'ingegnere Sandri... Che fortuna! Che piacere!

— Buona sera, signora... cavaliere...

— Veniamo a prendervi...

— Vieni qui, Olga, dammi un bacio.

— Sempre bella tu, Dora!

— E tu sempre elegante... Carina questa borsetta! Dove l'hai comperata?

— A Chiaia, s'intende... Bella, eh?

— La nostra Sara è sempre impeccabile — disse la signorina Maria, sperando che almeno notasse-ro le sue scarpine eccentriche.

— E Abramo?, che dice, Sara? Insomma, c'è o non c'è questo Abramo all'orizzonte?

— Sei terribile, Dora. Sai bene...

Il giovane ingegnere Sandri disse: — Siamo venuti a prendervi...

Ma la Radio urlò, con la voce che dovette possedere il dio Marte:

— In questo momento la palla passa a Vojak, che... fulmineamente... segna un...

— Goal! Goal! — urlarono diecimila, ventimila voci.

Si scatenò, nel diffusore, una tempesta: schianti, fragori, la fucileria dei battimani, infine l'urlo di trentamila spettatori in delirio, che rovesciò, dilagò, invase la stanza.

— Ma fate tacere quella Radio! — gridò il cav. Zuntini — Qui non si capisce più nulla.

Gastone fu preso da un accesso di entusiasmo, di esaltazione.

— Viva i bianconeri! Vinceranno! Vinceranno!

— Ma sai che il «Napoli» si è agguerrito bene? — gli disse il dottor Feoli.

— Sfido io! Hanno acquistato un argentino... Che giocatore!

— L'hanno pagato caro, mi dicono.

— Mica tanto: duecentomila lire. Ma ci valeva!

— Ci avrei comprato un cavallo inglese, io! — esclamò la signorina Sara, ridendo.

Fatta tacere la Radio, l'eccitazione ch'era un po' in tutti si calmò.

— Bè, sedete, qui, accomodatevi; signorine, dottore, ingegnere...

— Oh! nonno, anche voi qui? In questo bailamme? — disse l'ingegnere, avvicinandosi ridendo al vecchio. — Buona sera, buona sera.

Il vecchio mormorò un « buona sera » appena intelligibile.

Si ricordarono anche gli altri di lui e lo salutarono.

— Nonno, o nonno, come state?

— Bah!... Ringraziamo il Signore.

— Coraggio, eh? Sempre in gamba!

— Per me...

— Insomma, ecco qui — riprese a dire l'ingegnere Sandri — noi si vorrebbe andare tutti uniti a teatro. Ci state?

— Ma sì, ma sì! — approvò il cav. Zuntini — Che bella idea!

— Si andrebbe a vedere quei quaranta demoni scatenati dall'inferno, che quel dannato viennese conduce per l'Europa.

— Ma sì, — rispose il cavaliere — vi siamo grati del pensiero avuto. Intanto si beve un caffè. C'è il tempo.

— Oh, ci voglion quasi due ore!

Fece Gastone, con gli occhi lucidi: — Come lavorano bene! Che agilità! Che capriole!

Poi, ironico: — Nonno, vuoi venire anche tu? Vedrai... oh! ne vedrai di nuove, di nuove... centesche, nonno. Che costumi!

E rise.

Ma lascialo in pace! — redarguì il padre — Certo ai suoi tempi non se n'avea l'idea. Ora son altri tempi...

— Più evoluti — disse la signorina Olga: sorella minore dell'ingegner Sandri — Del resto, anche allora, con tutti gli scrupoli, le marachelle le facevano. E' così, nonno?

Il vecchio non disse verbo.

Il suo volto era terreo.

— Si potrebbe riattaccar la Radio? — domandò Claretta — Gastone prendi una stazione estera.

— Sì, cara, subito.

E Gastone si diede a girar la manopola.

I soliti fischi, crèpiti, latrati, e infine il suono d'un ballabile.

Sgombrarono la stanza delle sedie, spostarono la tavola, e mentre il nonno s'allontanava a capo basso, la signorina Sara e Gastone, Dora e l'ingegner Sandri, la sorella di costui e il dottor Feoli, iniziarono il *charleston*.

Claretta batteva le mani e saltava, emettendo piccoli gridi di felicità.

Sulla soglia della stanza il vecchio chiamò il figlio.

— Che c'è papà? — domandò il cav. Zuntini.

— Almeno quell'innocente... non la condurre in quel postaccio. Lasciala con me.

— Papà, è così piccola! Non può capire... E poi, sai, in fondo non è che un ballo...

— Incosciente! Incosciente!

E ripetendo questa parola il vecchio scomparve. Andò a serrarsi in camera.

*

Solo.

Andavano, così, senza salutarlo; a volte senza preavvisarlo. Certe sere chiamava dalla sua camera, nessuno rispondeva; andava a vedere: erano usciti.

Rimaneva solo, ore e ore.

In piedi, dinanzi ai vetri della finestra, guardò la città che digradando lungo la collina vomerese si stendeva e allargava nella pianura, fino a lambire il mare color del piombo. Il Vesuvio, violaceo, lanciava alto gli sbuffi di fumo, quasi volesse ancor con quelli raggiunger gli ultimi raggi del sole già scomparso dietro i Camaldoli.

Guardò lungo tempo nel cielo. S'accendevano le prime stelle. Gli pareva d'udirne il grido di felicità con che squarciavano la perlacea distanza.

— Le Radio del Signore! — pensò — Anch'esse cantano nello spazio universo le sue lodi.

Una campana librò nell'aria i rintocchi pacificanti de «L'Angelus», ed egli sentì colmarsi il cuore di preghiera e di dolcezza. Si segnò devotamente.

Rimase ancora a guardare, a guardare.

Nella via solitaria qualche coppia. Automobili, rombando, correvano, svoltavano veloci: scomparivano.

S'accesero le lampade elettriche di Mergellina, i lumi a gaz di via Caracciolo, altre luci or qua or là, a centinaia, fino a Portici, fino a Torre Annunziata.

Si stancò alfine di guardare. E anche di stare in piedi.

Sedette.

Dopo poco si alzò. Guardò ancora fuori. Sedette di nuovo, accasciato.

Solo.

Erano andati a vedere le *girls*. Anche la piccola avean condotto! Era una cosa sconcia.

S'agitava. S'alzò ancora.

Andò nell'altra camera. Girò l'interruttore della lampadina. Raccattò un giornale rimasto abbandonato sul pavimento. Lo piegò accuratamente in quattro, andò a metterlo a posto, ov'erano gli altri giornali e tutte quelle riviste illustrate, indecenti, che comperava la Dora. Passò in un'altra camera, indi in cucina, riempì d'acqua un bicchiere, bevve, come compisse un dovere; rientrò nella stanza da pranzo e rimase a guardare, con un senso di umiliazione, la tavola ancora spostata, le sedie in disordine, le tazze da caffè qua e là sui mobili, co' residui della nera bevanda. Le portò, una alla volta, in cucina, poi tentò di tirare nel mezzo la tavola, ma non vi riuscì, e allora accostò le sedie alle pareti della stanza. Passeggiò un poco su e giù, ritornò nella camera precedente, chiuse un cassetto aperto, guardò in giro come ad assicurarsi che nulla mancasse, rimase molto tempo a fissare un merletto che ornava lo schienale d'una poltrona, quasi dovesse impararne la trama: infine si stupì d'aver tanto osservata una cosa che non l'interessava affatto e dondolò la testa mormorando: — Leggere non posso.

Allora diede corda a una sveglia e ad un orologio da tavola; vuotò una ceneriera; raddrizzò un quadro a una parete; annaffiò una pianta da camera; passò nella cameretta di Gastone; si pettinò la barba dinanzi a uno specchio. Pettinandosi, si disse nel cristallo: — Il guaio è che i tuoi ottant'anni sono un anacronismo; ecco tutto. Dovresti morire. Ma la tua pellaccia è dura.

Aveva caricati gli orologi senza vederne l'ora. Si sentì soddisfatto di dover far qualche cosa. Ritornò nella sala, sorridendo. Guardò l'orologio.

— Appena le otto!

Sarebbero rientrati al tocco, forse alle due. Li avrebbe riveduti il giorno dopo, all'ora del pranzo.

Quante volte così! Per essi, egli era già morto. Per essi soltanto? Per tutti.

Guido liberatore

VARIETA' SCIENTIFICA

Previsioni in regime torrido

Il ventilato appuntamento al polo e l'eseguita transvolata del mondo — Le epiche gesta di un esploratore — Il prof. Eredia in vena di sbottonarsi

I sagaci ardimenti del genio e le ingegnose conquiste della scienza positive, non conoscono omai più limiti, soste od arresti: la marcia ascendente del progresso e della civiltà va assumendo il carattere di una corsa irresistibile che si fa sempre più accelerata e vertiginosa. La superficie dell'orbe terraqueo si può dire con verità essere divenuta troppo ristretta all'esasperato e irrefrenabile dinamismo dell'uomo moderno; divorare per terra le distanze con i convogli ferroviari lanciati a 175, 200, 212 e più kilometri all'ora; attraversare gli oceani su transatlantici del tipo *Mauretania* (gemello di quel *Lusitania* che fu affondato da un sottomarino durante la guerra mondiale con l'intero carico di 1198 passeggeri), compiendo la traversata da Queenslanda a New York di ben 5070 km. in 83 ore (poco più di 3 giorni); correre in automobile con la prodigiosa rapidità di 300 km. all'ora, è ritenuto ormai insufficiente e inadeguato alla pulsante, febbrile e spasmodica attività dei nostri contemporanei. Di qui la necessità imperiosa e inderogabile ci nuove vie, di nuovi sbocchi, di nuove direzioni all'incontenibile frenesia di movimento: di qui le audaci ascensioni dei velivoli negli inesplorati domini dell'aria, di qui anche le temerarie scorrerie dei sommergibili nelle infidi regioni subacque. Che dire pertanto del ventilato, singolarissimo, inaudito, inusitato appuntamento di un dirigibile *Zeppelin* e del sommergibile *Nautilus* nell'estremo vertice del mondo, cioè al polo nord?

L'idea è stata veramente geniale, anche perchè con la calura opprimente di questi giorni, un incontro e una sosta al polo è quanto si possa immaginare di più suggestivo e di più refrigerante ad un tempo, E non si tratta mica di un sogno fantastico, di un'invenzione romanzesca, quale quella descritta da Giulio Verne, ma di una realtà immediata che è sul punto di tradursi in atto, e che se anche non riuscirà oggi o domani in modo perfetto, indubbiamente sarà condotta a termine presto o tardi con il più felice esito.

***

L'australiano Sir Huberts Wilkins infatti, l'ideatore del viaggio al polo in sottomarino, non è un romantico o un visionario avvezzo a pascersi di fantasie e di chimere, ma un uomo navigato della vita, rotto allo sbaraglio, di una tenacia a tutta prova, che conta già al suo attivo parecchie gloriose ed eroiche imprese, benchè appena quarantaduenne. Giovane di 28 anni partecipò ad una spedizione polare nel 1913, quindi scoppiata la guerra mondiale servì come aviatore fotografo nel corpo australiano di spedizione, a guerra finita prese parte ad una nuova spedizione polare e poscia ad un'altra ancora nel 1920-21; ricco pertanto di esperienza e allenato ad ogni sorta di disagi, compì nell'Aprile del 1928 quell'arditissima trasvolata della calotta polare artica che sbalordì tutto il mondo, percorrendo senza scalo un tragitto di circa 3 mila e 400 kilometri dall'Alaska alle isole Svallard, nello spazio di 21 ore e mezza, sollevandosi ad un'altezza perfino di 1000 metri sulle squallide lande ghiacciate del polo. Insofferente di riposo e noncurante degli allori già mietuti alla fine del 1929 il nostro Wilkins si impegna in una nuova ardimentosa spedizione verso l'opposto cardine del mondo: stabilito il suo quartier generale nell'isola Duception, una delle Shetland meridionali, nel mare di Weddel, di là spicca un arditissimo volo in aeroplano per la desolata terra antartica di Graham, ed esplora con i più felici risultati la regione occidentale dell'Antartide, scoprendo anche 5 nuove isole.

Forte di questi precedenti l'audace esploratore polare si è accinto a un nuovo assalto al polo nord, da raggiungere stavolta sott'acqua con il sommergibile *Nautilus*, fornito di appositi attrezzi per forare all'occorrenza la densa corazza del ghiaccio polare, che consta non aver mai uno spessore superiore ai 4 o ai 5 metri. L'arrivo al polo è combinato in modo che avvenga contemporaneamente all'arrivo del dirigibile Zeppelin, destinato pur a compiere una grande crociera polare, e all'arrivo altresì alla stessa meta della nave rompighiaccio russa Malyghin: senonchè i gravi danni subiti dal *Nautilus* nella recente traversata dell'Atlantico fanno temere che il sottomarino non possa essere riparato in tempo per il fortunoso viaggio polare, cosicchè al polo invece di un appuntamento a tre, è probabile che si finisca per avere un appuntamento solo a due. Comunque, l'audace tentativo di Wilkins, è semplicemente rimandato, non abbandonato.

***

Ma un'altra magnifica impresa è riuscita splendidamente e si direbbe inopinatamente, in questi ultimi giorni. Il fantastico romanziere francese Giulio Werne nella 2.a metà del secolo scorso, sognava e descriveva un viaggio intorno al mondo in 80 giorni: ebbene la realtà ha superato il sogno del romanziere, giacchè lo australiano Harold Gatty e l'americano Wiley Post, partiti da New York il 23 giugno u. s. hanno percorso a volo ben 27 mila kilometri attraverso, l'Atlantico, l'Europa, la Siberia, il Giappone, il mare di Behring, l'Alaska e il Canadà, facendo ritorno al punto di partenza il 1 luglio dopo 8 giorni e mezzo di viaggio, intramezzato da sole 11 tappe. Nel giro del mondo a volo già erano stati preceduti dallo *Zeppelin*. Il Dott. Eckener, il quale però aveva impiegato nel tragitto 20 giorni e 4 ore, onde i nuovi trasvolatori hanno guadagnato il premio promesso di 4 mila sterline, pari a circa 368 mila lire italiane tanto più che nella traversata dell'Atlantico hanno battuto ogni *record* precedente di velocità, raggiungendo la media di 220 km. all'ora.

***

In questi giorni di calori tropicali i meteorologi che sono gli esperti della partita, non sanno come difendersi e schermirsi contro gli assalti dei profani e in ispecie dei giornalisti, a caccia di informazioni e di chiarimenti a proposito di queste intemperanze della stagione anzitempo canicolare. In particolar modo, è preso di mira, come è ovvio immaginare, il prof. Eredia, supremo moderatore del tempo per l'Italia, il quale (prof. Eredia, non il tempo!) in un accesso di cordiale espansione ne ha versato le sue confidenze in seno ad un redattore del *Giornale d'Italia*, ed ha profetato, predicendo come qualmente i mesi di Luglio e di Agosto saranno più torridi ancora che il cocente Giugno già scorso....

Non se n'abbia a male però l'altissimo signore dei venti e delle tempeste, se oso supporre che non è necessario per formulare detta profezia essere corazzati di scienza meteorologica, giacchè anche i profani sanno per lunga esperienza, che i calori massimi dell'estate arrivano regolarmente dopo il solstizio estivo, e quindi in Luglio e in Agosto. C'è per altro da rallegrarsi sinceramente se per una volta tanto profani e scienziati si trovano tra loro d'accordo, perchè quell'ineffabile bollettino del tempo che tutti leggono ogni giorno che solo gli iniziati capiscono, sembra fatto apposta per disorientare profani, i quali con tutta la buona volontà non riescono a scoprire la corrispondenza tra i dati del giornale e la effettiva realtà metereologica.

L'Astrofilo

Le beate illusioni del solleone

Il sorprendente "confort,, delle case americane... fra dieci anni

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 13 pom.

(SIC) — Mentre fuori, per le strade e per le piazze delle città americane, la neve si accumulerà sul terreno, o infieriranno la pioggia, il vento, il freddo e la tempesta, nell'interno delle case regnerà sempre una eterna primavera, durante tutti i mesi dell'anno. Anche nei giorni in cui il sol leone liquefa l'asfalto delle strade ed i disgraziati pedoni costretti a camminare al sole da un inflessibile regolamento municipale sul traffico urbano arriveranno a casa o all'ufficio madidi di sudore e boccheggianti, nell'interno dei palazzi e delle case la temperatura resterà primaverile, fresca ed olezzante di aure salse marine. Questo avverrà in avvenire, ma in un avvenire non molto lontano, al massimo tra dieci anni, secondo l'opinione dei più eminenti tecnici americani specialisti in questioni di riscaldamento, refrigeramento ed aerazione di ambienti chiusi.

I locali abitati dagli uomini, o nei quali essi debbono lavorare non solo saranno arieggiati, riscaldati o raffreddati a seconda delle stagioni in modo che la temperatura dell'ambiente sia costantemente mantenuta ad un livello il più confortevole, ma l'aria stessa da respirare potrà essere arricchita di umidità oppure prosciugata a seconda dei gusti dei singoli. Per ottenere tutto ciò basterà semplicemente girare un interruttore in modo che la lancetta indichi per esempio «secco e fresco», e nella camera si avrà un'aria ed una temperatura da montagna, mentre fuori il caldo umido e pesante farà scempio dei disgraziati costretti a girare per le strade.

Il "Graf Zeppelin,, a Vienna

VIENNA, 13 pom.

Stamane alle 8,30 è giunto il dirigibile «Graf. Zeppelin» che ha atterrato all'aeroporto, salutato festosamente da una folla di circa 100.000 persone tra cui erano il Cancelliere federale, i Ministri degli Interni e del Lavoro e il vice-Borgomastro di Vienna. Alle 9,30 il Cancelliere e i ministri invitati dal comandante Eckner sono saliti a bordo dell'aeronave per compiere un volo sull'Austria. Di ritorno dal suo volo sul territorio austriaco il «Graf Zeppelin» ha atterrato alle 18,15 allo aerodromo di Asper: donde è ripartito alle 18,40 diretto a Friedrichshafen.

Un lago al posto di una collina

CITTA' DEL MESSICO, 13

Alle autorità di Oxaca è giunto un corriere, non essendovi altro mezzo di comunicazione, con la notizia che in seguito a un terremoto si era inabissata una collinetta vicina alla città di Santiago e sul posto era scaturito un lago.

Ripresa del film d'avventura

nell'industria cinematografica americana

HOLLYWOOD, luglio.

(S.I.C.). - Il pubblico cinematografico in generale comincia ad essere stanco dei films che hanno per soggetto la vita e le avventure dei gangsters e dei contrabbandieri di liquori, ed il suo interesse per questo genere di films diminuisce giorno per giorno; gli spettatori ne hanno abbastanza oramai di vedere sullo schermo scene di massacri tra bande avversarie di gangsters e di sentire gli apparecchi sonori ripetere fino alla nausea il ratta-ta delle mitragliatrici ed i colpi secchi dei fucili automatici e delle rivoltelle. Questa l'opinione del sig. Will Hays, il cosidetto zar o dittatore dell'industria cinematografica americana, il quale ha soggiunto che il posto finora occupato da questo genere di films verrà preso nella prossima stagione da films il cui soggetto avventuroso avrà particolari attrattive per la gioventù. Particolarmente notevole sarà la ripresa dei films di avventure che hanno per teatro il cosidetto Wild West, films che nel passato fecero la fama e la fortuna di attori come Tom Mix, William Hart, Hoot Gibson ed altri.

Meglio tardi che mai con le preoccupazioni morali

«Nella nuova produzione cinematografica americana — ha dichiarato il sig. Will Hays spiegando quali sono le nuove direttive che egli intende dare a questa produzione nella prossima stagione — torneranno ad occupare un posto onorifico e preminente i films a soggetto storico, epico, avventuroso, ed in generale films di spiccate caratteristiche di elevamento morale.

«I films di gangsters, contrabbandieri di alcool ed altri delinquenti della stessa specie scompariranno completamente dallo schermo, affinchè i fanciulli ed i giovani che costituiscono una grande percentuale del pubblico cinematografico possano ricavare buoni insegnamenti, ispirazione a nobili sentimenti ed un incitamento ad un elevamento morale da soggetti nello stesso tempo divertenti, interessanti ed educativi a nobili fini.

« Appunto perchè la gioventù ama il film di azione e di avventura non deve essere permesso o tollerato che questi spettacoli ai quali essa tanto si diletta siano esclusivamente o in massima parte costituiti da films la cui influenza sullo spirito e sulla fantasia dei giovani può essere tutt'altro che favorevole ed educativa a nobili fini. Nei films che trattano di gangsters ed altri delinquenti della stessa risma, costoro vengono quasi sempre rappresentati sotto una luce simpatica e quasi favorevole, e naturalmente i giovani non possono non essere influenzati sinistramente e sentirsi spinti ad emulare ed eguagliare la torbida gloria del gangster sanguinario o del contrabbandiere ricco e vizioso.

Gli eroi del West

« I films che hanno per soggetto le avventure di popolari eroi del West stanno riacquistando i favori del pubblico. Parecchie case cinematografiche americane hanno incluso nel programma della loro prossima produzione parecchi films di questo tipo nella ferma convinzione che essi incontreranno tutto il favore dei giovani e dei grandi, dei primi per l'emozione e l'interesse che vi sono sempre in queste avventure e dei secondi perchè ispirati a più nobili sentimenti e quindi veramente educativi. Questi films saranno pieni di movimento e di azione, ma non vi sarà nessuna glorificazione e nessuna simpatia per i vili ed i criminali ».

A questo proposito si sa che l'attore Ken Maynard, uno dei più noti, simpatici ed apprezzati interpreti specializzati in films a soggetto avventuroso nel Wild Vest è stato scritturato da una importante casa di Hollywood, colla quale questo attore ha un contratto per fare ogni anno otto films di questo genere, per la durata di cinque anni. In questi films di Ken Maynard il pubblico cinematografico rivedrà alcuni dei più noti caratteristi della vecchia produzione di avventure di cowboys.

Anche l'attore Hoot Gibson, interprete nel passato di una infinità di films di questo stesso genere che costituirono a suo tempo la gioia di vecchi e fanciulli, è stato scritturato da una casa di Hollywood per riprendere a lavorare nel ruolo in cui si era così bene affermato e specializzato, e quindi lo rivedremo tra breve in una serie di nuovi films avventurosi.

Le zebre sono refrattarie all' eterr

Una casuale constatazione alla Mostra coloniale di Parigi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, luglio

(SIC) — Un curioso incidente è accaduto in questi giorni alla Esposizione Coloniale Internazionale di Vincennes, ed ha avuto a protagonista un ospite del grande giardino zoologico annesso alla Esposizione.

Nei giorni passati una delle zebre che sono state fatte venire a Parigi appositamente per l'Esposizione cominciò improvvisamente a soffrire di una strana enfiagione alla bocca di origine non bene accertata.

Visitata dai veterinari municipali addetti al giardino zoologico dell'Esposizione, questi decidevano di eseguire una operazione chirurgica sulla bestia sofferente. Per poter fare questo senza troppe difficoltà, rappresentate da una eventuale resistenza della zebra, si pensò di anestetizzarla e a questo scopo le venne somministrata una forte dose di etere.

Poichè questa prima dose di etere non sembrò avere alcun effetto sull'animale, gliene venne somministrata una seconda dose ancora più potente. Ma anche questa volta senza nessun risultato. Anzi si potrebbe dire che l'etere aveva sulla zebra un effetto contrario, poichè dopo la seconda dose essa sembrava più forte e più bizzosa di prima.

Finalmente l'animale venne legato per le zampe e per la testa con delle funi e mentre parecchi uomini lo tenevano fermo a terra per mezzo di queste corde i veterinari potettero eseguire l'operazione riuscita felicemente.

La cattura di un'orsacchiotta nel Parco d'Abruzzo

PESCASSEROLI, 13 pom.

Un'orsacchiotta di quattro mesi è stata scovata nel Parco d'Abruzzo in un cespuglio, e catturata da un pastore dopo che la madre era fuggita alla vista degli uomini.

La tana degli animali era stata scoperta da un pastore che ha avvertito il direttore del Parco che a tre chilometri da Pescasseroli, poco a monte della strada rotabile, i suoi mastini avevano furiosamente abbaiato contro un vasto e folto cespuglio, nel quale gli sembrava aver intravisto un orso. Il direttore e un guardiano del Parco, armatisi in pochi minuti, furono sul posto e, con l'aiuto di alcuni pastori e dei loro cani, urlando e gettando grossi sassi dentro il cespuglio, riuscirono a stento a farne sloggiare la grossa orsa, contro la quale nessun colpo fu tirato in omaggio al divieto di caccia vigente nel parco, e che se ne partì velocemente nel bosco. Ma le guardie notarono che nel cespuglio era rimasto qualche cosa che mugolava e che produceva dei fruscii: era una piccola orsacchiotta. Un pastore le buttò sopra la giacca, riuscendo così a immobilizzarla, a legarla e a portarla in automobile al Giardino zoologico di Pescasseroli.

LE RIVISTE

Fiorita - Rivista femminile - Roma, via Sette Sale 24 - Abbonamento annuo L. 15. - Sommario del numero di luglio 1931. — «Fiorita» alle Fiorite (Lettera) — «Contemplando» (Poesia) — «L'uragano» (novella) Bianca Maria — «Il Focolare» Favilla — «I delitti della donna» Jolanda Bordignon — «Sul grembo d'Igea» dott. Pugliesi — «La vocation du mariage» d'Armemont — «La mia maestra nell'apostolato» Don Giovanni Rossi — «L'amor che non conobbi (romanzo) I. dell'Era — «Conversazioni religiose» A. Mistrali — «Le Fiorite a convegno» — Piccola Posta.

Nuovi perfezionamenti cinematografici

La pellicola stereoscopica

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, luglio.

(S.I.C.). - Un nuovo perfezionamento è stato introdotto in questi giorni per la prima volta in forma non più sperimentale dalla industria cinematografica americana nella sua nuova produzione. Questo ultimo perfezionamento è costituito da un processo usato nella fabbricazione della pellicola emulsionata usata per la ripresa e la stampa dei films mediante il quale si ottiene una pellicola «ultrasensibile», la quale presenta notevoli vantaggi fotografici sugli altri tipi di pellicola finora usati più comunemente.

Secondo le dichiarazioni fatte da alcuni tecnici fotografici che hanno esaminato il nuovo tipo di pellicola ed i risultati con essa ottenuti nella ripresa cinematografica, la ultrasensibilità della emulsione impiegata nella fabbricazione del nuovo tipo di pellicola dà come risultato una maggiore nitidezza nel taglio delle figure, con delle ombre più precise e più «rotonde», in modo che la figura risalta nettamente staccata dal fondo, quasi in rilievo e non dà più la sensazione di una immagine piatta. In sostanza questa nuova pellicola permette il raggiungimento di effetti fotografici che si avvicinano molto alla stereoscopia.

Questa nuova pellicola presenta inoltre un altro grande vantaggio a tutto beneficio degli attori e delle attrici per i quali la lavorazione a luce artificiale, ossia per i tre quarti di ogni film, diverrà meno penosa giacchè vi sarà la possibilità di girare le scene usando soltanto un terzo della illuminazione finora richiesta.

Inoltre gli attori e le attrici avranno anche il vantaggio di poter usare durante la lavorazione qualsiasi abito, poichè la nuova pellicola consente di riprendere direttamente i colori naturali, eliminando così anche le lunghe e noiose prove che finora occorreva fare per determinare quali erano i colori specialmente per le stoffe e gli abiti delle attrici che davano i migliori effetti fotograficamente.

Come è noto infatti vi sono dei colori che fotograficamente non rendono bene, ed è essenziale tener sempre presente questo fatto allo scopo di ottenere films fotograficamente sempre migliori. Così per esempio quando un attore deve portare per la scena il frack o lo smoking, esso deve indossare una camicia col petto inamidato di tela gialla invece che bianca.

La nuova pellicola è talmente sensibile che durante un esperimento eseguito prima ancora di passare allo sfruttamento pratico di questa nuova invenzione è stato possibile girare un primo piano di un attore in un ambiente completamente buio e servendosi come unica sorgente luminosa di un fiammifero soltanto tenuto a mezzo metro di distanza dal viso dell'attore.

E così anche la luce digradante del tramonto non offrirà più nessuna difficoltà per l'operatore che sta girando delle scene all'aperto e che non può troncare a mezzo una scena già incominciata prima che la luce cominciasse a diminuire, purchè esso si serva di questa nuova pellicola.

Scambio di ospitalità fra studenti italiani e tedeschi

ROMA, 13

Per iniziativa della società italo-tedesca *Deutsch-Italianische- Gesellschaft* a scopo di esperimentare la possibilità di istituire negli anni prossimi durante le vacanze estive, un regolare e largo scambio di ospitalità tra studenti medi o universitari italiani e studenti tedeschi, è stato proposto quest'anno al centro nazionale d'informazioni universitario, uno scambio di ospitalità fra uno studente medio universitario romano e uno studente medio tedesco Per le modalità relative a tale scambio che dovrebbe essere iniziato al più presto rivolgersi alla segreteria del centro di informazioni universitarie in Roma. (*Stefani*).

La morte di Forain

PARIGI, 13 matt.

Si annuncia la morte del disegnatore Jéan Louis Forain, presidente della Società degli umoristi francesi.

Gian Luigi Forain aveva 79 anni essendo nato a Reims nel 1852. Sebbene già nell'84 e nell'85 avesse esposto alcuni quadri (Au buffet, le Veuf) *agli «Impressionisti» e ai «Salons» è come disegnatore e caricaturista sopratutto ch'egli si fece un nome ed una fama mondiale. Tutti i principali giornali illustrati francesi lo ebbero ammirato collaboratore ma sopratutto sono memorabili le sue vignette sul* Figaro *e su* L'Echo de Paris.

Era un ironista pieno di brio e d'efficacia; molto spesso amaro. una specie di Giovenale della matita.

Fondò anche e diresse due foglietti satirici che ebbero vita breve: il Filtre *ed il* Psst! *quest'ultimo in collaborazione con Carau d'Ache* (1898).

Andò in guerra nonostante la non più giovane età e fu combattente valorosissimo. I suoi disegni eseguiti al fronte furono poi da lui raccolti in volume sotto il titolo Dalla Marna al Reno. *Alcune delle sue opere figurano nelle collezioni dei Musei del Louvre e del Lussemburgo a Parigi e del British Museum di Londra.*

La morte di due studiosi tedeschi

BERLINO, 13 pom.

A Heidelberg è morto Friedrich Gubdolf, storico e letterato. Aveva 51 anni; e a Freudensnstadt è morto all'età di 76 anni Ludwig Gurlitt, noto studioso di pedagogia.

Gli enormi danni artistici dei disordini comunisti spagnoli

MADRID, 13 pom.

Soltanto ora per alcune rivelazioni del giornale « El Debate » si hanno notizie particolareggiate sui danni artistici causati l'11 maggio dai disordini contro le chiese e i conventi. Sono andati distrutti in quel gior no quasi tutte le opere di Pedro De Mena, che erano conservata a Malaga, una statua di Montanes, una chiesa di Siviglia, che era dichiarata monumento nazionale, dei quadri di Zurbanran, una biblioteca di oltre 90.000 volumi con degli incunabili spagnoli e delle edizioni di lusso dei grandi autori del secolo d'oro della letteratura spagnola e infine 80 chiese sono state incendiate con quanto contenevano. (*Stefani*).

Corsi Senesi per gli stranieri

SIENA, 13 pom.

Presenti tutte le autorità civili militari politiche universitarie e scolastiche e numeroso pubblico nel quale si notavano molti stranieri si è inaugurato ieri nella Sala del Mappamondo al Palazzo pubblico il 15.o Anno dei Corsi Senesi estivi di Letteratura Arte e Storia Italiana per stranieri. Dopo discorsi del Podestà, del Rettore Magnifico e dell'on. Bruchi ha preso la parola Giovanni Gentile che ha svolto il tema: Civiltà e religione. (*Stefani*).

Progetto per la produzione sperimentale dei terremoti

MOSCA, 13 pom.

L'Istituto sismologico di Leningrado, che è diretto dal prof. Nikiforow, ha elaborato un progetto di massima per la produzione sperimentale dei terremoti, grazie, alla quale si potranno studiare le questioni relative ai fabbricati nelle regioni minacciate dai movimenti tellurici. (*Stefani*).

Il raid Parigi-Tokio iniziato da Le Brix e Doret

PARIGI, 13 pom.

Gli aviatori Le Brix e Doret, che tentano di battere il « record » del mondo di distanza in linea retta, sono partiti ieri alle 4.43 dal campo d'aviazione del Bourget. Il loro apparecchio — il *Trait d'union* — pesa 9800 chili ed è lo stesso con cui i due aviatori hanno recentemente battuto il «record» del mondo di distanza in circuito chiuso, percorrendo più di 10.000 chilometri. L'aeroplano è partito in direzione di Bruxelles, e proseguirà il suo viaggio verso Tokio, che dista da Parigi 10.800 chilometri.

L'itinerario che Le Brix e Doret si propongono è il seguente: Bruxelles in ore 1.40; Königsberg in ore 7; Mosca in 15 ore; Nijni Novgorod in ore 20.30; Eaterinanburg in ore 23.30; Krasnojarsk in 41 ore; Chita in 52,30; per giungere al Giappone in 62 ore.

Il passaggio su Mosca

PARIGI, 13 pom.

L'aeroplano *Trait d'Union* ha sorvolato Mosca ieri sera alle 20, con un ritardo d'un'ora sull'orario previsto.

Visto consolare abolito per l'ingresso in Italia

ROMA, 13 pom.

Il R. Ministero degli Affari Esteri ha comunicato alle Ambasciate di Polonia e di Turchia ed alle Legazioni di Cecoslovacchia, Grecia, Egitto e Romania, che allo scopo di favorire gli scambi ed i contatti fra quei Paesi e l'Italia, il Governo italiano ha abolito l'obbligo per i cittadini Cecoslovacchi, Greci, Egiziani, Polacchi, Rumeni e Turchi di munirsi del Visto Consolare per l'ingresso nel Regno. A seguito di tale provvedimento, che è andato in vigore dal 1 luglio corrente gli stranieri in parola saranno ammessi nel Regno dietro semplice presentazione alle nostre autorità di frontiera del passaporto da valere come documento di identità personale salvo l'osservanza delle norme, che regolano il soggiorno degli stranieri. E' noto che l'Italia già da tempo ha abolito il visto al passaporto con numerosi Stati. Fra i principali si annoverano: Belgio, Danimarca, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Germania Norvegia, Paesi Bassi, Spagna, Svezia, Ungheria ecc.

Mostra dell'Artigianato a Bengasi

ROMA, 13

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Bengasi, che S. E. il vice governatore generale Graziani accompagnato dal segretario del Governo, gr. uff. Moretti, dal commissario straordinario comm. Tuminetti e da un folto stuolo di autorità civili e militari ha visitato la prima mostra dell'Artigianato vivamente compiacendosi con gli espositori.

Villeggiature trentine

TRENTO, luglio

Un paio di volte all'anno i giornalisti trentini nella bella stagione, radunati in comitiva, fanno escursioni visitando questo o quello dei meravigliosi luoghi di cura di cui è ricco il nostro Trentino. Belle giornate, improntate alla più sana colegalità e allegria che fanno dimenticare per alcune ore l'eterno assillo del giornalista: cosa narrerò domani di nuovo ai miei lettori?

Ma pur durante la gita — tanta è l'abitudine — non si cessa di prendere appunti — per descrivere poi ai lettori i luoghi visitati, circondati, sì, di fama, ma per quanto illustrati, sempre meritevoli di nuovo ricordo.

Come al solito la gita è stata ammirevolmente organizzata dal collega prof. Aldo Nicolao, segretario del Sindacato giornalisti e dal cav. Giovanni Viberal, l'attivissimo segretario del Comitato prov. per il Concorso Forestieri.

La meta Madonna di Campiglia attraverso le Giudicarie e la Rendena. Il mezzo di trasporto è un comodo torpedone messo gentilmente a disposizione dall'«Atesina», di cui è amministratore il cav. uff. Mario Scotani, Podestà di Trento.

La giornata è magnifica, piena di luce e di sole, ideale per simili escursioni. Dopo Buco di Vela osserviamo i nuovi lavori di sistemazione dello stradone che conduce in Giudicarie che viene convenientemente allargato e coperto di uno strato bituminoso come già si è fatto per altre arterie, lavoro veramente necessario che ormai si imponeva, dato il grande traffico che si svolge in questa via.

* * *

Corriamo attraverso ai villaggi tranquilli, deserti, perchè la popolazione è tutta raccolta in chiesa alla «Messa grande». Alla Sarche salutiamo il fiume Sarca che esce dalla spaccatura della catena Casale-Gaga, dopo aver corroso per diversi chilometri i fianchi dei monti.

La strada s'arrampica quindi sui fianchi settentrionali del monte Casale con ardite serpentine, per giungere all'imbocco delle Giudicarie in una conca dominata dai formidabili Gruppi dell'Adamello e del Brenta. Al fondo trascorre il Sarca e lì in un recesso verde boscoso e fresco, a cavaliere del fiume appaiono gli edifici dello stabilimento termale di Comano.

La storia, ed in parte la leggenda — ha scritto il prof. Piccinini — vogliono che Comano sia stata in antico una colonia romana, ivi stabilita dai Romani, e della quale poscia si perdette ogni traccia. Che i Romani vi abbiano lungamente stanziato lo provano le frequentissime lapidi ed iscrizioni indicanti la stazione di romane legioni. La sorgente trovasi a 379 metri s. m., sulla destra del Sarca, ai piedi di un monte ricoperto da rigogliosa vegetazione; essa sgorga da una cavità scavata nella roccia. Un'immensa frana aveva ricoperto le antiche Terme romane, delle quali erasi perduto anche il ricordo. E fu in parte il caso che, nei primi anni del secolo scorso, fece scoprire l'alta virtù curativa di quest'acqua nelle malattie della pelle. Nel 1943 fu eretto uno stabilimento con una fonte sul Sarca.

Per Comano Giovanni Prati scrisse i noti versi:

« Verrà dì che molti genti
Per quest'orrida vallea
Moveran gli stanchi passi
. . . .
Il tesoro che han perduto
sospirando a ricercar ».

Nè sbagliò il Prati, che ogni anno Comano vede aumentare il numero degli ospiti, attratti dall'azione salutare delle sue acque.

* * *

Il rombante torpedone fila veloce nella regione delle Giudicarie, che per i suoi svariati passaggi, il verde delle valli, gli ombrosi fianchi dei monti, la importanza delle masse montane, la estensione dei ghiacciai e le guglie fantastiche delle dolomiti nel gruppo di Brenta, non la cede in confronto con nessuna altra parte del Trentino e della Svizzera tanto rinomata. Ove la Sarca piega dal la direzione da nord a sud in quella di oriente, si distende la conca di Tione. La bella borgata che sorge sopra una verde terrazza ai piedi del monte Gaggio estremo sperone orientale del Cingledino, si presenta in tutta la sua bellezza, fiera della sua importanza di capoluogo del mandamento.

Una breve pausa e ripigliamo il cammino per la valle Rendena, infossata fra i fianchi orientali dell'imponente gruppo dell'Adamello e occidentali del gruppo di Brenta. Valle verdissima, ricca di sorgenti di acqua, di numerosi torrenti, di pingui prati, di selve di abeti e di numerosi villaggi allineati alla destra e alla sinistra della Sarca.

Questa è una delle più belle valli alpine del Trentino resa celebre in tutta Europa dalle felici descrizioni di Paver, di Freshfield e di tanti altri apinisti di ogni nazione. Quelle massime granitiche imponenti, coronate da ghiacciai eterni e scintillanti al sole, la verde e cupa faccie degli aghifogli le cascate scroscianti che balzano dalle pareti verticali le acque del grosso torrente, che urtando con impeto nei massi ingombranti il fondo della valle spumeggiano avanzando con ritmico rumor presentano al visitatore le scene più fantastiche che si possano immaginare e suscitano le più dolci e profonde impressioni della montagna alta, severa e selvaggia.

Un retaggio comune affratella tutti i paesi della Rendena, la fedele testimonianza per S. Vigilio, Patrono dell'Arcidiocesi, che di qui passò compiendo le tappe della sua passione perfino traverso i monti, i quali s'aprivano all'urto della sua mano miracolosa, come vuole la leggenda. Templi e cappelle sono ovunque dedicati al Patrono.

Val Rendena è stata terribilmente provata dagli incendi. Ricordiamo quelli di due anni fa che distrussero Villa Rendena e Mortaso: ma ormai i due borghi, per volontà tenace dei suoi abitanti sono risorti a nuovo con linde e moderni casette, com'è ormai per tutta la vallata.

* * *

Facciamo tappa a Pinzolo la più importante borgata della Valle, una delle sette Pievi che forma la parte più settentrionale delle Giudicarie ed il bacino superiore del Sarca.

Ben a ragione è stato detto che Pinzolo è un vero paradiso dell'alpinista e indicato anche per chi ama un soggiorno comodo e tranquillo.

La celebre chiesa di S. Vigilio, una delle più notevoli rarità artistiche del Trentino, è la meta di tutti i turisti, studiosi ed amatori delle arti, chè la sua facciata meridionale è coperta d'un affresco dipinto nel 1539 da Simone de Baschenis di Averaria (Val Brembana) rappresentante nella sua parte superiore una danza macabra ossia il trionfo della morte.

Pinzolo si onora di aver dato i natali all' Arcivescovo Maturi (1686-1751) e a Nepumocena Bolognini, Colonnello di Garibaldi, l'illustratore del famoso affresco sulla Chiesa di S. Vigilio. Numerose e interessanti passeggiate e ascensioni si partono da Pinzolo, ma non c'è bisogno di consultare tante carte geografiche per orizzontarsi: Sul bianco muro di un edificio, per quanto è alto e lungo, è tracciato un gigantesco grafico dei sentieri che guidano su per le valli di Gemona e di Lares, di Nardis e di Cercen, di Nambron e d'Onuda, alle cime del Brenta, dell'Adamello, della Pressanella; è un'opera pratica che mostra Pinzolo degnissimo della sua positura turistica come centro d'irradiazione dell'alpinismo, ai piedi delle chiamanti vette, all'imbocco delle invitanti vallate.

La comitiva giornalistica è accolta a Pinzolo dal presidente della Società d'abbellimento sig. Arturo Lucchini, dal vicepresidente sig. Benedetto Maturi, dai consiglieri Antonio e Francesco Bonapace.

Di primo acchito ci pare d'essere davanti al colonnello Giovanni Rigoni, vestito in borghese; ma è il sig. Francesco Bonapace che ha l'identica statura e i lineamenti, l'aria marziale e insieme bonaria e simpatica del valoroso ufficiale trentino. Dopo un vermouth d'onore all'Hotel Adamello, viene servito il pranzo all'Hotel Corona, dei fratelli Bonapace. Alle succose vivande viene fatto onore, chè l'aria frizzante della Rendena aveva messo in corpo ai commensali una buona dose d'appetito. Nella sala di vero stile alpino, campeggia un camoscio bianco, una vera rarità, ucciso dallo stesso sig. Francesco Bonapace, cacciatore appassionato e fortunato.

Al levar delle mense si visita l'Hotel Pinzolo ove si sperimenta l'amabile accoglienza dei nuovi conduttori sig. Bettega e Casna, e si muove poi verso i dintorni per ammirare il colle di S. Stefano, coronato dalla chiesuola, le cui origini si perdono nei tempi oscuri del medioevo, la località, la fabbrica o «vetreria», ove nel 1800 fu effettivamente costruita una fabbrica del vetro, definitivamente chiusa nel 1883.

Ci è mancato il tempo, ma sarebbe stata interessante una visita ai pozzi glaciali e marmitte dei Giganti scavate nel granito che si trovano ad un'ora dalla Borgata.

* * *

Salutiamo Pinzolo e il nostro torpedone offronta la valletta che conduce a Madonna di Campiglio, insinuantesi tra i fianchi della Pressanella e del gruppo di Brenta. Superbo il panorama dei colossi dolomitici su cui si rinfrangono i raggi solari in un'iride smagliante che nessun pennello saprà ritrarre. Sono visioni di rara bellezza che l'occhio non può scordare.

Fra selve, prati, pascoli e pareti rocciose nude o coperte di ghiacciai eterni si annida la conca bella e selvaggia di Modonna di Campiglio. Per offrire un aiuto ai passeggeri che durante la asprezza dell'inverno traversavano la orrida solitudine per montare il passo di congiunzione tra la valle di Rendena e quella di Sole sorse un ospizio. L'anno preciso della sua fondazione non si conosce, ma certo fu disciolto nel 1515 dal Vescovo Bernardo Clesio e più tardi trasformato in un beneficio canonicale della cattedrale di Trento. Nel 1868 fu comperato da G. B. Righi di Strembo, il quale arditamente iniziò quei lavori che continuati poi da F. G. Oesterreicher fecero di Campiglio uno dei principali centri turistici di Europa.

G. B. Righi, fondatore dello stabilimento in Campiglio e costruttore della Strada Pinzolo-Campiglio è stato qui ricordato con un monumento eretto dalla Società Alpinisti Tridentini, inaugurato nel 1922.

Madonna di Campiglio è ben degna della fama che la circonda. Un privilegio e l'aria pura e balsamica che già al principio di primavera cioè alla metà di maggio e in giugno ha un'azione benefica sui nervi e sui polmoni. Non è però solamente in giugno, immediatamente dopo lo scioglimento della neve, che l'aria è assolutamente priva di polvere ed esercita perciò un'azione eminentemente salutare, ma anche durante l'estate questa località è senza polvere in grazia della sua posizione in mezzo a boschi e prati ».

A Campiglio prima ci accoglie la «Pensione Bonapace», si visita quindi il lussuoso Hotel des Alpes, ove una orchestrina veneziana suona una dolce serenata che pare pur eco della laguna qui fra i colossi dolomitici, e gli altri Alberghi, tutti egregiamente altrezzati secondo le più moderne comodità.

A Madonna di Campiglio nulla manca: la chiesa, ove è sepolto F. G. Oesterreicher, sempre officiata durante la stagione estiva, l'ufficio postale telegrafico, botteghe d'ogni genere ed anche un ufficio della C. I. T. la Compagnia che tante attività svolge per il turismo, sito in un elegante padiglione.

Ultima della serie è la visita all'Hotel Savoia-Neumann, il cui proprietario è a Campiglio dal 1898. L'Hôtel ha una sfarzosa sala i cui motivi e la caratteristica illuminazione ricordano uno scenario della pucciniana «Turandot».

Di particolare importanza è per Campiglio la nuova strada Pinzolo-S. Antonio di Mavignola, che sarà aperta fra breve, e il secondo tronco S. Antonio-Campiglio, che sarà costruito in seguito. Costruita interamente la strada, Campiglio sarà maggiormente favorita in estate e così pure in inverno potendo presentare una zona ideale per gli sports invernali.

La solenne cerimonia in Santa Croce in suffragio del Duca d'Aosta

FIRENZE, 13

Una grandissima rappresentanza della nostra città si è riunita venerdì sotto le volte gotiche del tempio di Santa Croce per pregare luce e pace eterna all'anima del grande condottiero della III Armata. Il tempio dell'itale glorie era stato opportunamente disposto per la solenne cerimonia. Sulla porta era stata posta una grande iscrizione che diceva: « Signore del Golgota — per i vostri Calvari senza croce — per i vostri fratelli crocifissi senza sepolcro — accogliete — nella Croce luminosa dei combattenti — che Dante vide nel quinto cielo — la grande anima buona — di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta — comandante della Terza Armata — e concedete che il ricordo di tanta anima — ancora fisa alla meta — resti nel cuore di tutti gli italiani — durevole come la roccia del Carso — perenne come le acque del Piave ».

In testa alla navata centrale era stato eretto un alto tumulo coperto colla bandiera tricolore e sormontato dall'elmetto di guerra. Al tumulo era appoggiata una grande corona di alloro con le bacche dorate e un nastro dai colori fiorentini, offerta dal Comune; ai lati erano alcune mitragliatrici alternate con verdi piante. Nella crociera erano disposte le bancate per le autorità e i posti per gli invitati. Alle 10.30 il tempio era gremito.

Gli intervenuti

Fra i numerosissimi intervenuti abbiamo veduto: nel presbiterio dal lato del Vangelo erano i rev.mi monsignori canonici Guasti e Orlandini in rappresentanza di S. E. mons. Bonardi e del Capitolo Fiorentino, i cappellani militari don Naldi e don Panchetti e i cappellani della Milizia don Toncelli e don Pagnini; fra le autorità S. E. il prefetto Coffari, l'on. podestà conte della Gherardesca, S. E. il comandante della divisione militare. S. E. Vescovi primo presidente della Corte d'Appello, i senatori Chiappelli, Della Noce e Pelli-Fabbroni, il segretario provinciale del P.N.F. dott. Pavolini, il preside della Provincia gr. uff. Badiani, il questore comm. Palma, il gen. Borghi comandante il gruppo di legioni, la Consulta municipale, molti magistrati, i membri del Rettorato Provinciale e molti altri; di fronte era un foltissimo gruppo d'ufficiali di tutte le armi; erano pure presenti molte Dame della Croce Rossa e dietro le bancate delle autorità molte associazioni con bandiera. Le navate laterali riservate al pubblico erano pure affollate.

Nella navata centrale erano schierati reparti di truppa; intorno al tumulo erano la bandiera dell'84.o reggimento fanteria e i labari del Nastro Azzurro, delle Madri e Vedove dei Caduti, dei Mutilati, dei Combattenti, degli Arditi, dei Volontari, della Federazione Fascista, della Pro Dalmazia, dei Reduci Garibaldini, dei Reduci d'Africa e Colonie; i soci di queste associazioni con le loro decorazioni erano schierati da un lato della navata. Prestavano servizio d'onore carabinieri, fanti e valletti comunali nelle loro storiche assise.

Ai lati dell'altare maggiore erano i labari del Comune e della Provincia; la Cappella della Madre Italiana era illuminata e parata.

La cerimonia

La musica presidiaria, diretta dal maestro Rodriguez, ha suonato l'« Ave Maria » di Gounod e subito dopo, alle 10.30 in punto, è entrata la Messa; celebrava il Padre Giuseppe Castellani dei Minori Conventuali, che fu cappellano militare nella III Armata, assistito da alcuni Padri. La sezione corale della « Filarmonica Perosi » ha eseguito una « Messa funebre » del Perosi stesso.

Terminata la Messa, don Castellani ha impartito l'assoluzione al tumulo, e la cerimonia è terminata al suono lento e solenne dell'« Inno al Piave », mentre le autorità e la folla lasciavano la chiesa.

Un cavallo nel Santerno

Abbiamo da Imola:

La Ditta Fontana mandò per mezzo di un suo garzone un cavallo nel fiume Santerno per bagnature alle gambe. Per l'insolito rumore prodotto da un frantoio, il cavallo fece uno scarto saltando a piè pari in un gorgo adiacente alla corrente d'acqua. Il garzone, che non volle abbandonare la cavezza, fu trascinato nel gorgo, dal quale fu tratto in salvo da alcuni operai accorsi alle grida del disgraziato, mentre il cavallo affogava fra gli urli disperati dei presenti.

CORRIERE BOLOGNESE

La folla intorno al Crocifisso di S. Giacomo

Manifestazione di fede e di fervida devozione

Anche nella giornata di ieri si è avuto nella Chiesa di San Giacomo Maggiore un incessante pellegrinaggio di gente venuta pure dal contado per osservare e venerare l'antico Crocifisso, al quale taluni hanno attribuito e attribuiscono segni di miracolo.

Sul delicato argomento abbiamo riferito ieri abbastanza esaurientemente non, come dicemmo, per soddisfare certa curiosità di pubblico, ma per richiamare il pubblico stesso al cristiano riserbo imposto dalla Chiesa in simili circostanze. La autorità ecclesiastica, che si è assunta, come unica e legittima competente, l'esame scrupoloso ed accurato delle manifestazioni attribuite al Crocifisso di San Giacomo, giudicherà e dirà se effettivamente esse debbano considerarsi un «miracolo».

Intanto è doveroso da parte nostra rilevare come in mezzo alla spontanea, profonda, fervorosa e vera devozione che si manifesta ogni giorno, ogni ora intorno al Crocifisso, si insinui sia pure in minima parte, una profana curiosità e quel che è peggio non manca chi tenta di turbare ed offendere la fede di coloro che credono nella potenza di Dio.

Così appare almeno anacronistico lo spettacolo di gente che va in Chiesa armata di binoccoli e canocchiali. Si è verificato anche ieri, come nei giorni precedenti, il solito tentativo di taluni — stazionanti per lunghe ore nella Chiesa come se avessero una missione da assolvere — di diffondere clamorosamente il dubbio e lo scetticismo in chi crede di scorgere nelle manifestazioni del Crocifisso un miracolo. Il tentativo, sappiamo, ha provocata una pronta e giusta reazione nei fedeli stessi.

Per queste manifestazioni non adatte al luogo sacro in cui si svolgevano, ha dovuto intervenire il Priore degli Agostiniani, il quale ha esortato più volte la folla ad essere più composta e più devota.

Anche ieri si sono ripetuti, secondo alcuni fedeli, i fenomeni prodigiosi per i quali sono state depositate anche testimonianze scritte.

E' da augurarsi che qualunque sia il responso dell'Autorità ecclesiastica, i fatti di S. Giacomo abbiano a risolversi in ogni modo in un sempre maggiore incremento della devozione al Venerato Crocifisso.

Un'audace operazione ladresca in una drogheria di via Nazario Sauro

Un'audace operazione ladresca, condotta a buon fine dai cavalieri del grimaldello è degenerata poche ore dopo in una « debacle » per opera di un accorto funzionario di Polizia, il commissario capo cav. Pagliocchini, comandante del Commissariato di via dei Mille.

Ieri mattina, verso le ore 6.30 il signor Attilio Giusti, fu Mauro, proprietario della drogheria posta in via Nazario Sauro 40, angolo con via Riva Reno, aperto il suo negozio si accorgeva di essere stato visitato, durante la notte, dai ladri. Una larga apertura nel pavimento, faceva vedere con facilità la via seguita dai cavalieri del grimaldello. Sacchi di zucchero sfondati, barattoli di caffè vuoti, bottiglie mancanti dagli scaffali, cassetti aperti e recati i segni della più affrettata ricerca, erano altri segni evidenti della febbrile opera notturna.

Dopo un sommario esame dei danni riportati, ammontanti a circa seicento lire, il Giusti si recava al Commissario di via dei Mille ove sporgeva denunca dell'accaduto. Si recarono sul posto il maresciallo Minaudo ed alcuni agenti i quali appurarono in breve che i ladri, penetrati dal ponte di via delle Casse, nel letto del canale di Reno, asciutto da qualche giorno, si erano inoltrati attraverso la galleria che corre sotto il Teatro Principe Amedeo, fin nei pressi della drogheria Giusti. Armati di una corda a nodi e di uno scalpello, i malandrini penetravano, per l'inferriata di una finestra sotterranea, rotta dopo breve lavoro, nei locali del bagno pubblico Principe Amedeo e di qui, forando il soffitto di una saletta, posta sotto l'esercizio da svaligiare, riuscivano ad entrare nella drogheria, facendo il noto bottino.

Le orme traditrici

Alle indagini si unì personalmente il commissario capo cav. Pagliocchini il quale, penetrato coi suoi agenti nei meandri del canale, scopriva nella mota del fondo delle larghe orme, lasciate dalle scarpe dei ladri. Dette orme si dirigevano verso la vicina via Fontanina ed il cav. Pagliocchini si convinse in breve che da quella parte erano da ricercarsi gli autori del colpo. Sul fondo del canale venivano pure rinvenuti un fiasco di vino, di quelli rubati al Giusti, e la corda a nodi che era servita per la scalata, unitamente ad un fazzoletto da naso.

Fidando nel suo abile e già sperimentato fiuto, il cav. Pagliocchini pensò di rivolgersi ad un pregiudicato a lui noto, tale Mario Morigi, di Scipione, di anni 30, domiciliato in via Fontanina 5, il quale, per essere basso di statura, era il più adatto a penetrare negli angoli più angusti del canale, da lui conosciuti perchè abile nuotatore, più volte colpito da multe per tuffi estivi nelle acque del Reno.

Il Morigi fu presto rintracciato, ma non nella sua abitazione, che aveva abbandonata da un mese, bensì in quella di certa Albertina Gandolfi, di anni 29, domiciliata al numero 4 della stessa via. Tratto in arresto il Morigi ha tentato negare, ma sotto il letto nel quale dormiva, sono state rinvenute due paia di scarpe tutte sporche di fango, le stesse che erano servite per la spedizione nel canale.

Dagli interrogatori e dalle altre indagini, appurava la responsabilità di altri due individui, uno dei quali, tale Luigi Serrantoni, di ignoti, di anni 2?, abitante in via Casse 54, è pure stato arrestato. L'altro invece, pure identificato, è ancora latitante e la polizia è sulle sue traccie.

Il fazzoletto rivelatore

Il fazzoletto trovato sotto le cantine della drogheria, è stato riconosciuto dalla Gandolfi per quello da lei donato, qualche giorno prima al Morigi. Tale prova è schiacciante. Inoltre il Serrantoni ha dichiarato di essere il proprietario della fune che è servita per scalare la finestra sotterranea.

I colpevoli però non hanno ancora confessato e cercano di palleggiarsi le responsabilità. Quanto all'ora del furto non è ancora stata precisata. Si ritiene però che i ladri abbiano agito dalle 22 alle 24 della scorsa notte. Questo anche perchè essi temevano di essere scoperti dal personale dei bagni pubblici, i quali potevano ragionevolmente ritornare, non più tardi della mezzanotte. Per premunirsi da un improvvisa sorpresa, i malandrini avevano barricata la porta di accesso ai bagni, con una cassetta contenente della sabbia.

Le indagini e gli interrogatorii continuano. Intanto sono già stati tratti in arresto il Morigi, il Serrantoni, e la Gandolfi, la quale ultima non pare assolutamente estranea alla preparazione del colpo. Come già abbiamo accennato, il terzo compare è invece ancora uccel di bosco, ma non tarderà a cadere nelle mani della Giustizia.

Bolognesi feriti in un cozzo automobilistico presso Rimini

Abbiamo da Rimini:

Alle ore 21 di questa sera, a Bellaria di Rimini, due automobili si scontravano in un crocevia ed i passeggeri riportavano diverse ferite. Una delle macchine era montata dai bolognesi Girotti Olanda, di anni 28, Tumissani Ugo di Emilio, di anni 12, don Luca Palamano fu Gaetano e Cucchiarelli avv. Guido fu Pietro, di Roma.

Alla Girotti, ricoverata all'ospedale di Rimini, i sanitari riscontravano la commozione viscerale e la sospetta frattura del bacino; al Tumissani sono state riscontrate fratture e contusioni varie ed al Cucchiarelli la frattura dell'omero. Solamente il don Palamano non ha riportato alcuna frattura.

I passeggeri dell'altra macchina sono stati ricoverati all'ospedale di San-t'Arcangelo, ma nulla si conosce delle loro condizioni.

La tragedia di San Pietro Capofiume in Tribunale

Il fatto è avvenuto la mattina del 7 u. s. e se ne ricordano ancora i particolari. L'agente giurato Cattani Artomedio smontato dal servizio staccava dal muro un fucile da caccia per pulirlo. Collocata l'arma sul tavolo di cucina iniziava il lavoro, mentre la moglie Maietti Argia, preparava la colazione. Improvvisamente dall'arma sfuggiva un colpo che andando a colpire in pieno petto la donna la faceva stramazzare al suolo in un lago di sangue. Il marito in preda alla più grande disperazione si precipitava sulla moglie che gli spirava fra le braccia.

La giovane sposa sarebbe stata madre fra poco tempo cosicchè il tragico avvenimento assumeva maggiore gravità.

Il Cattani venne immediatamente arrestato ed è stato giudicato ieri per direttissima.

Il Tribunale lo condannava a un anno di detenzione accordandogli la legge del perdono.

Difensore l'avv. Guglielmo Melloni. P. M. il cav. Millimi. Presidente il cav. Santoro.

Per la difesa del mercato granario

Importante riunione di Podestà alla Federazione agricoltori

Ieri mattina alle ore 11, convocati dal Commissario della Federazione Agricoltori, si sono riuniti in Via Mazzini 29 i Podestà della Provincia per esaminare i compiti che spettano alle Autorità comunali nell'attuale campagna per la difesa del prezzo del grano. Assistevano all'adunanza il cav. Alfonso Neri, il dr. Ragazzoni direttore del Consorzio Agrario ed il dr. Orlandi direttore della Produttori Sementi.

Presiedeva il conte Gualtiero Isolani il quale, dopo avere rivolto parole di ringraziamento ai signori Podestà per la collaborazione data agli agricoltori illustra l'opera svolta dalla Federazione a tutela degli interessi immediati dei produttori e per provvedere convenientemente alla difesa del mercato ... e in futuro mediante le vendite scalari del grano. A tale propsito il conte Isolani mette in evidenza le benemerenze della Cassa di Risparmio, del Monte di Bologna e del Credito Romagnolo che hanno offerto il credito indispensabile alle operazioni di ammassamento al tasso di favore del 5 e mezzo per cento. Parimenti il conte Isolani mette i Podestà intervenuti al corrente di quanto hanno fatto e si propongono di fare con spirito di perfetto cameratismo la Produttori Sementi, il Consorzio Agrario ed il Consorzio Vendita Grano costituitosi per iniziativa della Federazione, fra i proprietari che dispongono di magazzeni propri. Rilevato quindi che il problema da risolvere riguarda più specialmente i piccoli produttori, il conte Isolani dice quale sia la parte che spetta ai Podestà nell'azione di tutela del mercato granario.

Esaminate varie proposte, l'assemblea è giunta alla conclusione che sia necessario deferire al Consorzio Agrario lo svolgimento delle operazioni di classifica del grano e le conseguenti operazioni di finanziamento agli agricoltori e la vendita del grano stesso.

Ad evitare che le vendite scalari si effettuino con interferenze dannose tra le attività dei vari enti e per evitare altresì che da varie parti il grano possa essere offerto al mercato contemporaneamente, si è costituita una commissione composta dai rappresentanti della Produttori Sementi, Consorzio Agrario Consorzio Vendita Grano, e presieduta dal cav. Alfonso Neri, col compito di regolare le operazioni commerciali.

Ladro di biciclette in trappola

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16.30, il panettiere Giuseppe Grandi, con negozio in via Piella 2, posava la propria bicicletta presso una colonna, di fronte al suo esercizio. Un ladruncolo approfittava della buona occasione per impadronirsi del velocipede, marca Bianchi, del valore di ottocento lire, e per darsi alla fuga.

Senonchè il proprietario — per sua ventura — si accorgeva del furto e si dava ad inseguire il ladro che, inforcata la macchina, tentava di svignarsela. Dopo una breve corsa, il Grandi riusciva ad acciuffare il suo ladro, che accompagnava poi in Questura. Quivi gli agenti lo identificavano nella persona del pregiudicato Adelfo Zanarini fu Enrico, di anni 24, domiciliato in via Toscana 701, barbiere disoccupato. Il Zanarini è stato passato alle carceri e deferito al Procuratore del Re.

Gravissimo investimento ciclistico

E' stato ricoverato ieri al nostro Ospedale Maggiore in gravissime condizioni, certo Valentino Ghedini, di Lavino di Sopra, non meglio identificato, il quale presentava una ferita lacero-contusa al capo con probabile frattura della base del cranio. I sanitari lo trattenevano in osservazione, riservandosi ogni prognosi.

Si è potuto stabilire che il Ghedini, nei pressi di Lavino, è stato investito da un ciclista sconosciuto ed ha riportato, nell'incidente, quanto sopra.

Le disgrazie

Ferendosi accidentalmente con un tridente mentre lavorava nel suo campo, presso Marano di Castenaso, certo Attilio Stanzani di Valentino, di anni 29, riportava una contusione lacera al viso, guaribile in otto giorni. Il ferito ha ricevuto le cure del caso all'Ospedale Sant'Orsola.

— In via Unione, mentre transitava in bicicletta, Rodolfo Torri di Vincenzo, di anni 32, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava una ferita lacero-contusa alla mano sinistra per cui i pompieri lo accompagnarono all'Ospedale Maggiore per le cure del caso.

Muore per improvviso malore

I nostri pompieri venivano chiamati d'urgenza ieri in via Monte Grappa, dove era stato colpito da improvviso malore tale Guido Mariotti fu Francesco, di anni 56.

Adagiato nell'autolettiga, il Mariotti veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore, ma durante il breve tragitto, colpito da una nuova crisi de malle, decedeva. I sanitari dell'ospedale ne constatavano la morte per paralisi cardiaca.

Abbazia
L'elegante stazione cosmopolita d'Ita[lia]

GRAND HOTEL LAURA[NA]
LAURANA (Abbazia)
Primo ordine - Incantevole posiz[ione] sul mare - Acqua corrente in tutt[e le] camere - Grandioso parco privat[o] Tennis - Golf - Garage in cas[a]

HOTEL REGINA - ABBAZI[A]
Albergo di primo ordine frequentato dalla migliore aristocrazia - Tutte camere con acqua corrente o bagno - Cucina rinomatissima Ogni confort Splendida posizione. TAVERNA REGINA - Ristorante alla moda - Cucina italiana - VINI - BIRRA a Spina Concerto di tzigani Medesima Direzione Hotels PALACE e BELLEVUE.

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZZI
per le
MALATTIE degli OCCHI
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefono 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

Dott. FRANCESCO CATTANEO
ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37
Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef. 7-02
VISITE A DOMICILIO

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — Via Roma 13 PADOVA
"IL LAURO,,
COLLANA POETICA
diretta
dal Prof. Giuseppe Bazzarin

1.	Manzoni	a cura di G. BAZZARIN
2.	Leopardi	G. BAZZARIN
3.	Foscolo	G. BAZZARIN
4.	Giusti	G. BUSATO
5.-6.	Monti	G. BAZZARIN
7.	Pellico	G. BUSATO
8.	Fusinato	G. BUSATO
9.-10.	Prati	G. BUSATO
11.-13.	Parini	B. CESTARO

NOVITA'
Sac. Augusto Rapanelli
EUCARISTIA
Ore sante del Giovedì Ispirate alle principali feste dell'anno
Prefazione del Card. Capotosti
Volume in 16.o, brochure L. 5
Legato piena tela . . . L. 7
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Quadragesimo anno
L'Amministrazione del giornale possiede ancora alcune copie del numero del giornale che pubblica l'Enciclica «Quadragesimo anno». Rivolgersi all' Amministrazione in Via Mentana 4, Bologna.

COLLEGI CATTOLICI
Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4)

Abbonamento straordinario a
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,
da oggi al 31 dicembre 1931:
Lire 22

NON PARTITE PER LA VILLEGGIATURA SE NON AVETE DEPOSITATI I VOSTRI VALORI
(titoli, gioielli, argenterie, libretti, effetti ecc.)
In una CASSETTA DI SICUREZZA alla
BANCA CATTOLICA VERONESE
"CAMERA CORAZZATA,, sotterranea. Servizio permanente. Affitti anche semestrali e trimestrali. Gratis opuscolo illustrativo

UNIONE BANCARIA NAZIONALE
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale Brescia
Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO - COMO - CREMA - CREMONA - DARFO LODI MANTOVA MILANO MONZA - PADOVA - PAVIA RIVA DEL GARDA - TREVISO VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO
TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA
Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Servizio di Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Presso le Sedi di Bergamo Brescia - Como - Cremona Lodi Monza Padova Treviso, moderni impianti di Cassette di Sicurezza.

VILLA ALPINA A TONEZZA (m. 1000 s. m.)
CASA DI VILLEGGIATURA PER SIGNORINE
La Villa Alpina di Tonezza, situata a m. 1000 sull'Altipiano di Tonezza di fronte ad Asiago (Prov. di Vicenza) offre alle signorine una villeggiatura perfetta.
Circondata da una natura attraente, in cui abbondano le pinete, la Villa dispone di 40 posti distribuiti in belle camere a 1 e 2 letti, con arredamento completo e con tutti i conforti moderni.
Vi è pure un tennis e una sala di ritrovo con pianoforte.
Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ufficio Colonie della Compagnia di S. Paolo - Milano - Via S. Sofia, 5 - Telefono N. 51075.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

a lettera di Mons. Arcivescovo

Rivista Diocesana, dopo aver licato il testo dell'Enciclica di Pio XI per «L'Azione Cattolica» riporta una lettera di S. E. s. Arcivescovo il quale dice:

Ven. Fratelli in G. C., Questo ero della *Rivista* sottopone alla a considerazione un altro im antissimo documento pontificio Azione Cattolica. Leggetelo, fa soro di quanto in esso è chia nte esposto; fatelo leggere agli . Servirà a illuminare le men issipando errori ed equivoci; a ere in evidenza la realtà del uale situazione; a sfatare le ca ie. Sarà di conforto a tutti i i, e sopratutto a coloro che col e per il Papa soffrono.

n è il caso di aggiungere pa Soltanto facciamo eco alla voce rata del Sommo Pontefice, il e insi te, perchè si abbia a pre ed a pregare molto. Vuole il che si preghi secondo le sue zioni generali e secondo le in oni speciali dell'ora e del mo o, poichè nelle angustie presen aggiormente necessita l'aiuto alto, mancando il quale sono a ntare giorni tristi per la Reli e e la Patria. Preghiamo adun e facciamo pregare: *Oremus Pontifice Nostro Pio. Dominus rvet eum.... et non tradat eum nimam inimicorum eius*. Pre no per il Papa e per la Chiesa. *structis adversitatibus et erro universis, secura serviat li te.*

Doveri

a preghiera si aggiunga l'azio on dobbiamo ribellarci alle im ioni fatteci: l'attività dei Cir n quanto tali resta per ora so Ma non vengono meno gli ghi che i nostri cari giovani no assunto e per il proprio oramento e per fare un po' di agli altri; epperò ciascuno di personalmente, individualmente deve compierli. Nessuno può re ai giovani ed ai fanciulli di aese di accostarsi in determi giorni ai Santi Sacramenti, di venire ad un'ora di adorazione equentare un corso di istruzio ligiosa. I medesimi anche ora o astenersi dai balli, ripudiare oda invereconda. Perchè sono sciolti i Circoli, non deve man chi insegni la dottrina ai bam chi accompagni le sacre fun liturgiche, chi tenga adorni fiori freschi gli altari del SS. mento e della Madonna, chi buisca la nostra stampa, chi lga le offerte secondo le prescrizioni del Vescovo, ecc. ecc. Ai nostri fanciulli e giovani dobbiamo dare un'assistenza religiosa e morale, perchè essa è di spettanza della santa madre Chiesa.

E' poi evidente, che deve continuare, anzi intensificarsi l'attività della Federazione Uomini Cattolici e dell'Unione Donne Cattoliche, anche per sostituire l'attività dei Circoli.

Non parliamo delle Pie Unioni (Terzi Ordini, Figlie di Maria, Luigini, Crociatini, Aspiranti, Apostolato della Preghiera, Conferenze di S. Vincenzo, ecc.): devono mantenersi in piena efficenza ed attirare a sè maggior numero di aderenti; devono essere da noi Sacerdoti coltivate con la massima cura.

In una parola, se sempre, ora sopratutto, il buon Sacerdote *attendet ad inertia*; ora sopratutto si armerà di spirito di abnegazione e di sacrificio. Non ci siano imprudenze, provocazioni, accenni personali; ma ci sia l'affermazione e la difesa franca ed integra della fede e della morale, dei diritti della Chiesa e del Papa. Teniamoci pronti a fare tutto ciò che il Papa ci suggerirà, e se l'adempimento del nostro dovere richiederà da noi anche contrasti, dolori e sofferenze, colla grazia di Dio, che non ci mancherà, saremo lieti e contenti di condividere le sorti del nostro Divino Modello, giusta il detto dell'Apostolo: *Communicantes Christi passionibus gaudete.*

La moda

La stagione ha reso di dolorosa attualità questo tema increscioso. Se la moda tiranna ha allungato un po' le vesti per le giovani e le donne, non ha certo migliorato il suo figurino quanto al resto, e l'ha invece peggiorato per i bambini. Fa pena il vederli questi innocenti con certi indumenti, ridotti ai minimi termini, tal che coprono e non coprono.

Poichè sull'argomento vi abbiamo già intrattenuto parecchie volte; così per non ripeterCi inutilmente, vi invitiamo a rileggere voi ed a leggere di nuovo al popolo, in una delle prossime feste, al posto del Vangelo, la Nostra istruzione dell'anno scorso, aggiungendo, ove occorre, pratici avvisi. (Vedi *Rivista Diocesana* 1930, mese di giugno, pag. 193 e segg.).

* * *

In comunanza di pensieri e di affetti, di speranze e di timori, in intima unione di preghiere, vi benediciamo.

✠GIUSEPPE, Arcivescovo

festa dei SS. Ermacora e Fortunato

Le imponenti funzioni in Cattedrale

enica scorsa ricorrendo la fe S. S. Ermacora e Fortunato, ni dell'Archidiocesi in Duomo avuto luogo solenni funzioni. he quest'anno si è notata scar a affluenza di forestieri nella città contrariamente a quanto iva negli anni remoti quando la dei Protettori richiamava alla ale» una grande folla di pro li che in tal giorno effettuava che gli acquisti dell'annata enziavano in numero imponen sacre funzioni. avia anche domenica scorsa u tevole folla di fedeli gremiva il no tempio alle solenni funzioni sono svolte con il solito splen iturgico.

ore 10,15 ha avuto luogo il so Pontificale di S. E. mons. Arci o. Il tempio era addobbato con proprietà, e la tinta calda dei chi purpurei, tra quello bianco armi, verde delle fronde e tra degli altari dava una nota di tà solenne e regale. S. E. mon Arcivescovo era assistito al tro mons. Luigi Guargnassi, Vica nerale della Diocesi, mons. ca uff. Pietro dell'Oste e monsi Covassi nonchè da tutti i reve simi canonici del Capitolo Me tano. Erano inoltre presenti in terio i chierici del Seminario scovile e le autorità della Giun cesana tra cui abbiamo notato m. avv. Giuseppe Brosadola, il don Bosco, Segretario Genera a Giunta, il dott. cav. Selan, il eratoner, il sig. Raimondo Zor . Inoltre erano presenti le rap tanze dei Terz.Ordini domeni francescano, dei Cappuccini rvi di Maria, degli Istituti cit Suore ecc., nonchè le Asso i cattoliche cittadine.

eva il cerimoniale il cav. don Venturini coadiuvato dal vice niere Della Rovere. Assisteva ns. Arcivescovo all'altare, mon Venturini e mons. prof. Mar

Schola Cantorum» del Semina civescovile, diretta dal maestro oussel, che aveva preso posto ano di sinistra ha eseguito con a valentia le parti variabili del sa.

Santa Cecilia» del Duomo dopo es sacerdos» ha cantata la ce Messa a 4 voci dispari del mae attioli, quella stessa che ieri trionfalmente eseguita nella di Poppone ad Aquileja.

eva il maestro don Gentilini e all'organo il maestro di Cap on Pigani. La esecuzione è sta amente perfetta e toccante ed levato l'ammirazione dei fedeli tanto tempo più non udivano ecuzione corale così imponen elevata. In altra parte del gior iamo qualche particolare del sa.

angelo S. E. mons. Arcivesco dossati i paramenti Pontifica va sul pergamo e pronunciava vato panegirico dei Santi pro Dopo aver ricordato come la a una milizia e come, pertan società di coloro che credono C., e cioè la Chiesa, sia detta te il Presule spiegava quale nemico da combattere e cioè il o e quali mezzi siano chiamati a esercitare la lotta e cioè la fede. L'Arcivescovo ricordava quindi i primi difensori e predicatori della fede e cioè i Santi e fra questi S. Ermacora e Fortunato protettori della nostra Archidiocesi. Rievocava gli splendori apparenti di Aquileja pagana e il sorgere del cristianesimo, gli albori della fede nella terra aquileiese predicata da S. Marco secondo la tradizione e quindi dai Santi nostri protettori di cui ne rievocava la vita e il martirio. Concludeva il venerato Presule come la lotta contro la Chiesa non sia cessata attraverso i secoli e continui e continuerà sempre poichè è la lotta del male contro il bene, del vizio contro la virtù delle forze dell'inferno contro le porte del cielo. Ma se continua la lotta continuano anche le vittorie. Aquileja pagana è distrutta e scomparsa ma invece vive, vivrà e trionferà la fede di Ermacora e Fortunato predicata e fecondata col sangue.

Dopo la S. Messa S. E. mons. Arcivescovo impartiva la Benedizione Papale. Nel pomeriggio seguivano i Vespri Pontificali durante i quali veniva eseguita scelta musica classica del Tomadini e del Candotti e la giornata si chiudeva con il canto delle preci dei martiri all'altare delle Reliquie.

La Messa del M. Mattioli

Abbiamo detto come domenica scorsa la «*Santa Cecilia*» del Duomo abilmente e pazientemente educata dal maestro di Cappella don Pigani abbia eseguito con rara esecuzione la Messa a 4 voci dispari del m.o Mattioli; quella stessa che ha avuto ieri ad Aquileja una esecuzione trionfale e imponentissima nella Basilica di Poppone.

Il m.o Mattioli è autore fecondissimo di musica sacra. Nè la sola sua Messa premiata è quella di *Sant'Antonio* che ottenne la massima lode ad un concorso indetto dalla R. Accademia Filarmonica di Bologna poichè altre due sue Messe a 4 voci dispari furono premiate a Firenze, in due concorsi distinti, tenuti sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina d'Italia, Margherita di Savoia e per le quali, due altre Messe, il m.o Mattioli si ebbe il primo premio avanzando il m.o Perosi che fu invece premiato secondo. Il m.o Mattioli visse a Bergamo dove diresse il Conservatorio «G. Donizetti» e a Bologna dove morì nel maggio del 1924 essendo direttore di quel Liceo Musicale. La Messa di cui si diede audizione domenica scorsa è quasi sempre a stile imitativo e nessuno potrà ignorare le difficoltà dell'uso di questo stile in una composizione a 4 voci pari dove il limite di estensione è assai limitato. Ora il m.o Mattioli anzichè cadere nel difetto di pedanteria e di aridità, in cui troppo è facile incorrere quando si ricorre con troppa insistenza a questo artificio contrappuntistico, ci dà una musica sempre fresca e piacevole, e strettamente legata al significato del S. Testo. Così viene sentita misticamente e sommessamente orante nel «*Kirie*» e nell'«*Agnus Dei*» ed è invece di una forza e di una vivacità sorprendente del «*Cum sancto*» del «*Gloria*» nell'*Et ressurexit*» del «*Credo*» e particolarmente nell'«*Hosanna*» del «*Sanctus*». L'autore presenta anche dei punti a stile monodico ed è precisamente su questi riconosce in un modo tutto particolare la sua anima ripiena della più pura poesia cristiana. Il «*Quitollis*» del «*Gloria*» l'«*Incarnatus*» del «*Credo*», il «*Benedictus*» sono spunti dolcissimi e ripieni di affetto e di effetto, mentre il «*Crucifixus*» l'«*et expecto*» del «*Credo*» assurgono ad una potenza drammatica veramente poderosa.

Come abbiamo detto la esecuzione data dalla «*Cappella*» del Duomo è stata imponente e perfetta e noi ci auguriamo di sentire più spesso queste audizioni di musica sacra che tornano a onore delle tradizioni della Cattedrale e del senso artistico della cittadinanza oltre che a decoro del culto e a splendore delle sacre funzioni.

I ringraziamenti del S. Padre all'Arcivescovo al Clero e al popolo

In occasione degli ultimi dolorosi avvenimenti venne umiliato al Santo Padre un'indirizzo di attaccamento figliale da parte di S. E. mons. Arcivescovo, del Clero e del Popolo, nonchè due lettere di omaggio del Ven. Capitolo Metropolitano e dei due Seminari. Dalla Città del Vaticano è pervenuto il seguente augusto riscontro:

Eccellenza Reverendissima,

Con vero conforto dell'animo il Santo Padre ha letto la Notificazione di Vostra Eccellenza Rev.ma al Clero ed ai fedeli, la quale insieme con la lettera di Vostra Eccellenza medesima al Santo Padre e gli omaggi del Capitolo Metropolitano e dei Seminari di Udine, è testimonianza del nobile animo, della disciplina ed attaccamento alla Chiesa ed al Santo Padre da parte dell'autorità ecclesiastica, del Clero e del popolo di codesta Archidiocesi.

Sua Santità ringrazia l'Eccellenza Vostra, che ha saputo suscitare e dirigere siffatta consolante manifestazione di sì nobili sentimenti, e con tutto il cuore invia a Lei, al Ven. Capitolo Metropolitano, ai Superiori ed alunni dei Seminari ed ai fedeli tutti una particolare Apostolica Benedizione

Profitto volentieri dell'occasione per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima di Vostra Eccellenza Rev.ma Servitor vero E. Card. Pacelli ».

Movimento del Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il Rev.mo Sac. Luigi Princisgh è nominato Economo Spirituale di Pasian di Prato.

Il R. Sac. Elio Molinari è nominato Cappellano Parrocchiale di Percotto.

Il R. Sac. Silvestro Panigutti è nominato Cappellano di Coia.

Gli infortuni

Una motocicletta guidata dall'ing. Fausto Cossutti fu Luigi di anni 38 è andata a cozzare, in via Gorghi, contro un automobile che proveniva in senso inverso e nell'urto ha riportato ferite varie alle mani e al viso guidicati guaribili in pochi giorni.

— La sarta Consiglia Perulli fu Vincenzo di anni 52 è stata investita da un ciclista ede ha riportato una lussazione all'anca sinistra. Guarirà in pochi giorni.

— La bambina Amabile Viotta di Luigi di anni 6 maneggiando una scure si è recisa l'anullare della mano sinistra. Guarirà in un mese.

— Arrotando una falce certo Guglielmo Da Campo di Pietro di anni 28 si è prodotta una grave ferita al dito pollice della mano destra. Ne avrà per 20 giorni.

— Spaccando legna nella propria abitazione certa Anna Jacuzzi di anni 04 si è fratturata la prima falange dell'anulare dell:a mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Un cane contro un bambino

Il piccino Dario Modestini, di anni 6, venne ieri addentato da un cane alla gola. Per fortuna le ferite riportate non sono gravi, ma il bambino venne trattenuto in osservazione.

Ferito in un incidente d'auto

Il signor Marino Pino, di anni 20, fu Pietro, veniva ricoverato all'Ospedale per una ferita da taglio al polso destro, con recisione di tendini. Egli dichiarò di essere rimasto vittima di un incidente automobilistico avvenuto nei pressi di Martignacco. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Altri incidenti stradali

Un pauroso incidente automobilistico che per fortuna non ha avuto vittime è avvenuto nei pressi di Pozzuolo. Il meccanico Enrico Da Griz di anni 22 tornava da una scampagnata pilotando una Alfa Romeo quando una ruota si staccava e la macchina si rovesciava nel fossato laterale della strada. Il Friz veniva raccolto sanguinante ed accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del braccio destro, contusioni multiple, e la minaccia della commozione cerebrale.

* * *

Certo Guido Parrussini fu Giacomo, di anni 36, impiegato presso la Prefettura mentre transitava con la bicicletta in Piazza Umberto I, per uno scarto della macchina cadeva malamente a terra. Prontamente raccolto il poveretto veniva trasportato all'ospedale ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del terzo esterno della clavicola destra e lo giudicava guaribile in 30 giorni.

La triste fine di un gioco tra ragazzi

Il sedicenne Enea Perisello di Enrico, da Molinis, mentre giocava con coetanei andaya a sbattere contro un ferro accuminato producendosi una grave ferita al petto. Il poveretto è stato raccolto e trasportato all'ospedale di Tricesimo e ricoverato con prognomi riservatissima.

Un incendio doloso

L'altra notte a Lauzzana di Colloredo di Moltalbano si sviluppava un pericoloso incendio, che si ha ragione di ritenere di natura dolosa, nel fabbricato di proprietà Job Leonardo di anni 56 fu Antonio. Il fuoco distruggeva parte del fabbricato e notevole quantità di foraggi causando un danno di oltre 10.000 lire.

VENDOGLIO

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA CHIESA — Dopo sacrifici durati trentacinque anni, la Parrocchia di Vendoglio, della Forania di Bina, finalmente inaugurerà la sua nuova chiesa gotica, una fra le più belle del Friuli.

I festeggaimenti, che si stanno preparando per l'avvenimento memorabile, si svolgeranno durante la settimana prossima e termineranno lunedì 20 corrente. Il prof. don Ugo Masotti predicherà al Triduo, S. Ecc. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, giovedì venturo benedirà solennemente la Nuova Chiesa, e, domenica 19, assisterà alla messa solenne celebrata da Mons. Covassi, Canonico della Metropolitana di Udine, che fu già Parroco a Vendoglio, ed alla commemorazione cinquantenaria del Poeta friulano Pre Tita Gallerio, che seguirà nel pomeriggio con discorsi di lilustri oratori e canzoni friulane su versi del poeta stesso.

Un solerte comitato, diretto dal Parroco Don Maurizio Vidussi, lavora alacremente per la preparazione di una grandiosa Pesca di Beneficenza, ricca di numerosi doni.

Varie dalla Provincia

A MOGGIO UDINESE il podestà di Dogma che transitava con la propria signora su una motocicletta veniva investito da una automobile e sbalzato contro un muricciolo; la signora ha riportato leggere ferite.

A PONTEBBA maneggiando una rivoltella certo Gaetano Vuerich, geometra, lasciava partire un colpo che lo feriva alla mano destra. Ne avrà per diverso tempo.

A STUDERA BASSA di Pontebba il quarantenne Pietro Baron mentre raccoglieva ciliegie precipitava dall'albero riportando varie ferite guaribili in una ventina di giorni.

A TREPPO GRANDE la anciulla Giusto Alba di anni 10 correndo per la piazza è andata a sbattere contro un'automobile di passaggio riportando la frattura della gamba sinistra e altre lesioni guaribili in 40 giorni.

A LATISANA il decenne Neri Daniele è precipitato da una trebbiatrice sulla quale si era arrampicato ed ha avuto la fratura di una gamba.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Ottimi risultati nell'eliminatoria comunale del Gran Premio dei giovani a Pordenone

Ieri al Campo Sportivo del Littorio si è svolta alla presenza di discreto pubblico l'eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani.

Con molta soddisfazione abbiamo constatato che i risultati ottenuti sono buoni, in special modo merita di essere segnalato il risultato ottenuto da Franco Scaramelli già finalista a Padova lo scorso anno e che ha segnato un significativo 9 e due quinti precedendo Pavan sul filo di lana. Le altre gare hanno pure dato risultati soddisfacenti e il pubblico presente è stato abbondante di applausi ai giovani atleti.

L'organizzazione curata sotto ogni punto di vista dall'O. N. B. è stato impeccabile. La giuria era composta dai signori maestro Gaetano Poletto, Bordini Umberto, Puppin Pietro, Pilot Marcello, Giacomini e Coassin. Ha funzionato da starter l'ex compione italiano Parolini Luigi.

Alle gare ha pure presenziato il cav. Matteo de Valenzuela pres. del Comitato comunale dell'O. N. B. che si è compiaciuto con i giovani.

I risultati

Corsa piana m. 80: 1. Scaramelli Franco dell'U. S. P. in 9" 2 quinti; 2. Pavan Paolo in 9" 3 quinti; 3. Vazzoler Nilo in 10" 1 quinto; 4. Puppin Battista.

Corsa piana m. 250: 1. Scaramelli Franco in 32" 4 quinti; 2. Vazzoler Nilo in 35"; 3. Puppin Battista.

Corsa piana m. 1000: 1. Basotto Eden in 3'28"; 2. Puppin Battista in 3'29" 2 quinti; 3. Bomben Antonio in 3'30 1 quinto.

Corsa piana m. 3000: Bàsotto Eden in 12'20"; 2. Frigeri Anibale.

Salto in alto: 1. Pavan Paolo mi 1,55; 2. Bomben Antonio m. 1.45; 3. Bortolozzi Edmiro m. 1,40; 4. Facca Giancarlo m. 1,40.

Salto in lungo: Angeli Vittorio metri 5,24; 2. Bordini Giuseppe m. 5,23; 3. Bomben Antonio m. 5.

Salto con l'asta: 1. Bortolozzi Edmiro m. 2,65; 2. Bomben m. 2,30.

Lancio della palla di ferro: Bortolozzi Edmiro m. 9,77; 2. Scaramelli Franco m. 9,67; 3. Facca Gian Carlo m. 9,43; 4. Pasini Dino m. 8,10.

Lancio del disco: 1. Pasini Dino metri 22,73; 2. Facca Gian Carlo m. 21,58.

Lancio del giovellotto: 1. Angeli Vittorio m. 38,81; 2. Pasini Dino m. 28,90; 3. Pellegrini m. 27,39.

Penthatlon: Pavan Paolo con punti 3970,79.

Staffetta 4x90: 1. la squadra dell'U. S. P. in 44" (Scaramelli, Pavan, Vazzoler, Bordini).

Corsa ostacoli m. 75: 1. Bordini in 12"; 2. Bortolazzi in 12" 4 quinti.

Sparito da casa

Da otto giorni è sparito da casa il diciottenne Bruno Bagnariol di Valentino. Del fatto è stata avvertita l'Autorità che sta svolgendo ricerche e alla quale e pregato di riferire chiunque potesse fornire qualche notizia.

Il concerto della banda cittadina

L'altra sera in Piazza Muncipio gremita di cittadini, davanti al palazzo Podestarile, la banda cittadina tenne un scelto concerto. Il corpo bandistico anche questa volta ci offrì, sotto la sicura bacchetta dell'egregio maestro Luigi Mascagni, una esecuzione perfetta e veramente mirabile.

Incidente motociclista

L'autro giorno il sig. Ivo Lorenzon, fiduciario locale del Sind. Industriali e Ispettore di zona, nel mentre con la propria moto transitava per Montereale Cellina cadeva accidentalmente al suolo producendosi varie lesioni per fortuna non gravi. Ricevute le prime cure presso il nostro Ospedale venne dichiarato guaribile in 20 giorni.

Effetti dei nuovi provvedimenti

La delegazione Commercianti avverte gli interessati che con il 15 corrente per effetto dei nuovi provvedimenti tributari viene diminuita di un terzo l'imposta consumo sul vino, però è aumentata da 1,50 a 2,50 la tassa scambio.

Coppa Pordenone-Sanzeri

I risultati:

Azzano X — O.N.D. Azzano - Giovani Glorie 2-0.

Torre — O.N.D. Borgomeduna-Roveredo 4-0.

In morte di S. A. R. il Duca d'Aosta

Per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta le Dame Infermiere della Croce Rossa Italiana — Comitato di Pordenone — hanno inviato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma: « Dame Infermiere Croce Rossa di Pordenone compatte intorno V. A. R. inviano i sensi del loro profondo cordoglio per scomparsa amato eroico Condottiero — Maria Cristina Marin Alliata ».

Al messaggio è pervenuta la seguente risposta: « Fra innumerevoli dimostrazioni ricevute è particolare grato conforto al cuore straziato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta sentimento devoto Sorelle Infermiere fulgido esempio abnegazione carità. Augusta Signora con animo memore e rassegnata fierezza ringrazia. - Gentiluomo Corte Piella ».

Funzione di suffragio

Ieri mattina, nella chiesa del Cristo presenti congiunti, discepoli e numerosi fedeli ha avuto luogo una solenne ufficiatura gunebre per il XIX anniversario della morte del compianto Mons. Gaetano di Montereale Mantica. Cantò la Messa il Rev. Don Umberto Gaspardo, Parroco di Roraigrande, che alla fine impartì l'assoluzione al tumulo.

PORTOGRUARO

Incidenti

Sabato verso le 11,45, il conducente di un Camion, proveniente da Annone Veneto e diretto verso Portovec

Varie dalla Diocesi

MANIACO Infortunio sul lavoro — L'altra mattina il contadino Vittorio Lotta di anni 22 mentre era intento a falciare in un prato di proprietà fratelli Mazzoli Segatin, con una falce meccanica si feriva al calcagno destro piuttosto gravemente. Ricevute le prime cure venne quindi trasportato all'Ospedale di Pordenone. In un primo tempo la ferita apparve tanto grave da dubitare che il povero giovane dovesse perdere l'articolazione del calcagno, oggi invece si spera che possa guarire perfettamente.

FANNA — Onorificenza — Il maresciallo d'alloggio Francesco Murero è stato autorizzato dal Comandante Generale dei RR. Carabinieri trovandosi nelle condizioni prescritte, a fregiarsi della croce d'argento sormontata dalla corona reale.

ZOPPOLA — L'inaugurazione del nostro Asilo Infantile avrà luogo entro il mese corrente con l'intervento di numerose personalità. L'edificio costruito con tutte le esigenze dell'igiene e della tecnica, oltre ad ospitare i bambini di età inferiore ai sei anni contiene anche diverse aule per gli alunni delle elementari.

PORCIA — Movimento demografico del Comune nel 1io semestre: nati 81 — morti 39 — matrimoni 24 — Popolazione residente al 30 giugno 1931: 6909.

CORDENONS — Donazioni — Con Decreti Prefettizi la Congregazione di Carità locale è stata autorizzata ad accettare le donazioni erogate nel l'anno 1930 a favore dell'Istituenda casa di Ricovero del sig. Sirch Giovanni ed altri benefattori, nell'importo complessivo di L. 2417,50.

AVIANO - Il mercato mensile. — Domani mercoledì ha luogo nel nostro Comune il secondo mercato mensile Dato l'ottimo esito del primo, tenuto il 17 giugno scorso, è certo che anche il secondo riuscirà e che tale mercato si affermerà sempre più apportando così un notevole beneficio ad Aviano. E' già assicurata la partecipazione di un notevole numero di bovini e di animali da cortile. Ai portatori di bestiame e merci nessuna tassazione di posteggio viene imposta L'amministrazione comunale dal canto suo nulla lascia intentato per il maggior bene del Comune.

SPILIMBERGO - S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Udine generale Liuzzi, giorni fa fu tra noi, per visitare un fabbricato di proprietà del Comune sito in Via Vittorio Em. che costruito vent'anni fa per uso caserma dopo la guerra venne adibito ad altri usi. Compiuta la visita, ossequiato da tutte le autorità locali, S. E. è ripartito.

Pro Pesca Asilo-Monumento. — L'altro giorno è pervenuto al Comitato Pro Pesca Asilo-Monumento il dono di S. M. il Re consistente in un ricco servizio di argento massiccio per pesce. Il Presidente del Comitato ha inviato al Ministro della R. Casa un telegramma di ringraziamento.

L'orario dei bagni pubblici è il seguente: saabto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, domenica dalle 9 alle 12.

E' stato passato alle carceri giorni fa l'agricoltore Gino Chivilò che colpì il fratello Piero con una decina di coltellate e che a sua volta restò ferito alla fronte per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale, ove si trovava piantonato dalla Benemerita. L'autorità giudiziaria finora non ha accolto la domanda di libertà provvisoria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. - Ammasso del frumento. — Anche quest'anno a cura del Circolo Agricolo si farà l'ammasso collettivo del frumento. Le prenotazioni si ricevono presso la sede di S. Vito a succursali di Casarsa e Cordovado. Alla consegna viene fatto l'anticipo di L. 75 al quintale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Ospiti graditi

E' giunto tra noi per le esercitazioni estive l'undecimo reggimento bersaglieri.

Il Comando del Reggimento informa che dal giorno 12 luglio fino al 25 dalle ore 4 alle ore 11, tutti i giorni, verranno eseguiti tiri di combattimento con moschetti e mitragliatrici nella vicina località «Rivoli Banchi»; e che durante le ore di tiro sarà assolutamente vietato transitare nei pressi dei «Rivoli Bianchi» e sulla strada Tolmezzo-Illegio.

Adunanza dei Soci della «Pro Carnia»

Sabato nel salone dell'Albergo Roma è stata tenuta l'adunanza dei soci della Pro Carnia, colla presidenza dell'on. prof. Gortani. Venne, tra l'altro, nominata una Commissione di studio pe rla ferrovia Carnia-Cadore che oltre ad assumere una importanza commerciale di prim'ordine, ne avrà una considerevole agli effetti militari e strategici.

Vennero poi trattati altri problemi importanti per la sistemazione economica della regione, di cu iinformeremo il pubblico separatamente in seguito.

Il Consiglio decise in fine di rassegnare le proprie dimisssioni.

Il giuramento delle scuole di marina di Pola

POLA, 13 sera

3500 marinai delle Scuole di Marina hanno prestato ieri giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria con una cerimonia solenne svoltasi nell'interno dell'Arena Romana alla presenza di S. E. il Prefetto, del Sen. Chersi, degli on. Maracchi e Bilucaglia, dell'Ammiraglio Castracane, del Generale Mastellona, del Console Deturris e di tutte le altre autorità cittadine.

Il Comandante delle scuole, Capitano di Vascello Mengotti, ha rivolto ai marinai un entusiasmante discorso dopo il quale ha letto la formula del giuramento cui le reclute hanno risposto con un possente: giuro. E' seguita la sfilata dei marinai innanzi alle autorità e alla gloriosa bandiera del battaglione S. Marco.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Di Paco primo nella Parpignano Montpellier

MONTPELLIER, 13 pom.

La breve tappa Perpignano-Montpellier di km. 164, iniziatasi fiacca e monotona, ha avuto un epilogo travolgente negli ultimi 40 chilometri in seguito ad una fuga ben combinata e condotta da Raffaele Di Paco alla cui ruota soltanto Pélissier ha saputo resistergli.

Di Paco, nell'ultimo tratto, ha guidato al oltre 40 di media e, nonostante l'evidente sforzo, ha saputo battere in volata il forte rivale.

La classifica generale non subisce molti spostamenti. Magne è sempre primo e l'italiano Pesenti secondo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Di Paco Raffaele (Italia) che impiega ore 5.50'36" a compiere i chilometri 164 della tappa Perpignano-Montpellier alla media oraria di km. 28,066; 2. Pelissier Carlo (Francia) a mezza macchina; 3. Leducq Andrea (Francia) in ore 5.51'7"; 4. Battesini Fabio (Italia); 5. Le Calvez Leone (Francia); 6. Stoepel Kurt (Germania); 7. Bulla Max primo dei turisti routiers); 8. Thierbach Oscar (Germania) tutti nello stesso tempo; 9. ex-aequo: Rebry Gastone (Belgio); Dewaele Maurizio (Belgio), Magne Antonino (Francia), Vervaecke Giulio (Belgio), Pesenti Antonio (Italia), Opperman Hubert (Australia), Siegel Alfredo (Germania), Demuysère Giuseppe (Belgio), Gestri Eugenio (Italia).

CALCIO

Udinese 7 - Lucchese 0

I bianco neri dell'Udinese hanno conquistato domenica al Littoriale, contro la Lucchese, oltre che una smagliante vittoria, il diritto altresì di appartenere alla serie B della divisione nazionale.

La compagine udinese, nei confronti dell'avversaria, ha dimostrato una maggiore maturità, più unione, una visione più chiara e precisa del giuoco.

La Lucchese che ha saputo tenere bravamente il campo per oltre un'ora, dimostrando sovente di possedere più stile che non i bianco neri, è crollata al secondo punto segnato verso la mezz'ora del secondo tempo.

Da questo momento l'incontro ha perduto ogni bellezza ed ogni combattività. Fino a quando lo spirito agonistico è apparso vivo negli atleti, la lotta è stata serrata, vivace, veloce e decisa. Dopo il secondo punto invece lo svolgimento si è ridotto ad un monologo della prima linea bianco nera che è riuscita a passare come e quan ha voluto.

L'Udinese si porta in vantaggio al 19 del primo tempo in seguito ad auto goal di Belli. Al 26' della ripresa Micheloni sorprende il portiere avversario e segna il secondo; il terzo punto è marcato da Vittorio al 33; al 35 Bellotto trasforma in punto un calcio di rigore; al 38 fuga e tiro di Frossi che segna il quinto; al 40 Vittorio non ha difficoltà a segnare il sesto punto mentre nuovamente Frossi al 41 segna il settimo ed ultimo punto. Ha arbitrato egregiamente Gonani di Ravenna.

CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA

CAPITALE SOCIALE VERSATO E RISERVA
L. 27.439.914,41

PER CHI SI ASSENTA
DALLA CITTA'

PRESSO LE FILIALI DI
BOLOGNA - FAENZA - FORLI' - RAVENNA - CESENA - IMOLA:

CASSETTE DI SICUREZZA
E SERVIZIO CUSTODIA VALORI
IN TESORO CORAZZATO

TARIFFE ECONOMICHE

Anno XXXVI - N. 160

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 14 Luglio

Fattori economici e fattori politici internazionali

PARIGI, 13 pom.

(V.) — Quando si crede di aver superata ogni difficoltà pel salvataggio della Germania, ci si accorge che non si è che all'inizio. Il viaggio del Presidente della Reichsbanck, Luther a Londra e a Parigi, ha illuminato tutta una situazione. Il gesto di Hoover in favore della moratoria aveva suscitato nella vecchia Europa molte speranze, ma ad onta che la Francia riuscisse a mettersi d'accordo col piano Hoover, l'esodo dei capitali stranieri mise la *Reichsbanck* in una penosissima situazione.

Il suo presidente si vide nella necessità di far appello alle grandi banche di Londra, di Parigi, di New York, ma a Parigi Luther — stando alle informazioni del *Temps* — sentì avanzare una pregiudiziale per risolvere la quale non era autorizzato. Di qui il suo pronto ritorno a Berlino per riferire ogni cosa al governo di Bruning. La pregiudiziale era la seguente: I problemi sollevati dalla crisi monetaria tedesca non dovevano essere discussi sotto il solo aspetto di un aiuto finanziario internazionale, ma si doveva tenere conto dei fattori psicologici di questa crisi, fattori in grande parte di carattere politico, la cui eliminazione è la prima condizione per una restaurazione duratura del credito tedesco.

I nazionalisti francesi hanno creata un'atmosfera tale che il governo, desideroso di venire in aiuto della Germania, deve tenerne conto. Tutto quello che è stato scritto sull'unione doganale austro-tedesca e l'*Anschulss* non può essere cancellato con un breve tratto di penna. Lascino i tedeschi per qualche tempo — durante la moratoria — la speranza di attuare l'*Anschluss;* rimandino all'indomani della Conferenza sul disarmo la costruzione dell'*Elsass-Lathringen.* Ciò servirà a far cadere nel pubblico francese dei sospetti che sussistono tuttora che la stampa nazionalista fa di tutto per alimentare.

Su questo punto è d'accordo la più autorevole stampa inglese. Il *Times* per esempio scriveva ieri: « Sono stati consentiti sacrifici a favore della Germania. Se la Germania ha il minimo desiderio di contribuire al consolidamento della Europa, ne ha oggi l'occasione. Le è stato dato un aiuto senza condizione. Non può essa manifestare la sua gratitudine con un piccolo atto di rinuncia volontaria, come sarebbe per esempio quello di sospendere, durante l'anno della moratoria, la costruzione dell'*Elsass-Lothringen?*

Il valore psicologico di un tale gesto sarebbe immenso. Pariment...

della Germania al processo della sua assimilazione economica coll'Austria avrebbe il più felice risultato perchè questo progetto dell'*Anschluss* è considerato da certi paesi come una iniziativa ostile all'unificazione dell'Europa contemplata dal piano di Briand.

L'*Anschluss* è sempre stato presentato dalla Germania come una misura semplicemente economica ».

Identiche dichiarazioni da parte del *Daily Hérald* organo del governo laburista: « Le nazioni creditrici hanno recato il loro contributo. La Germania deve portare il suo. E indiscutibile che se il mondo è andato in aiuto alla Germania, questo paese può andare in aiuto al mondo durante i dodici mesi prossimi. La Germania potrebbe aiutare potentemente la causa del disarmo annunziando spontaneamente che, data la sua situazione finanziaria, ogni lavoro di costruzione di nuove corazzate sarà sospeso sino a dopo la Conferenza ». Ora è quello appunto che il nazionalismo di Hugenberg e l'Hitlerismo non vogliono acconsentire. La loro stampa ha creata nel *Reich* una atmosfera di cui Bruning deve tenere conto. Hitler ed Hugenberg si sono incontrati recentissimamente per mettersi di accordo sul modo di dare addosso al governo. Un comunicato di stampa affermava che l'opposizione nazionale è decisa ad impegnare una battaglia vivacissima per abbattere il regime attuale, che, malgrado il crollo visibile dell'economia tedesca, prosegue la politica di esecuzione dei trattati sotto nuove forme travestite ». Il *Vorwaerts*, alludendo all'incontro dei due *leaders*, ha potuto scrivere: « Hitler ed Hugenberg sanno quanto è seria la questione economica. Sanno che il rifiuto di crediti esteri è una formidabile catastrofe economica. Noi attendiamo dal governo che faccia valeretuta la sua autorità contro queste minacce insolenti ».

La *Germania*, organo del Centro, scrive a sua volta che è un'onta per l'opposizione detta nazionale di non sapersi padroneggiare nel momento stesso in cui il paese corre il più grande pericolo, aumentando così la miseria della nazionale con simili dichiarazioni di guerra interna.

Naturalmente il nazionalismo e l'Hitlerismo tedesco offrono armi al nazionalismo francese, ciò che rende più difficile la situazione. Tutta la gente per bene si augura che si possano superare anche le nuove difficoltà.

I tedesco nazionali per un avvicinamento alla politica di Roma piuttosto che a quella di Parigi

BERLINO, 13 pom.

Il Deputato tedesco nazionale Freytagh Loringhoven scrive sul *Tag* un articolo criticando il manifesto del Governo del Reich in occasione dell'accordo di Parigi sul piano Hoover. L'articolo dice che ciò costituisce la manifestazione più strana in simile occasione.

Neppure l'ottimismo più cieco potrebbe sostenere che l'iniziativa di Hoover sia stata coronata da successo e che questo sia dovuto alla collaborazione di tutti gli interessi. Studiando poi le ripercussioni politiche di tale esposizione inesatta degli avvenimenti l'articolo dice che la Francia si è posta in contrasto con il mondo intero e specialmente con l'America. Il manifesto tedesco, continua il giornale, scusa l'atteggiamento della Francia definendo una intelligente collaborazione e le tributa perfino speciali ringraziamenti. Ciò non è soltanto inabile verso gli stati che come l'Italia e l'Inghilterra veramente hanno mostrato una comprensione della situazione e la disposizione di prestare aiuti alla Germania, ma è anche un errore gravissimo verso Hoover stesso è sopratutto un indebolimento de' la propria posizione nelle future trattative. Se la Germania stessa si proclama soddisfatta nessuno potrebbe assisterla contro i tentativi francesi di sopraffazione Il disgraziato discorso per radio, il triste telegramma che assicurava che i denari risparmiati non sarebbero stati impiegati in armamenti consegnati ufficialmente al Governo francese non potrebbero trovare una continuazione più corrente di quel manifesto. L'articolo dice poi che il manifesto non è altro che una dichiarazione di voler seguitare nei metodi usati finora quantunque le ultime settimane avrebbero dovuto essere abbastanza istruttive e mostrare specialmente dove siano le vere possibilità. Il fatto più notevole negli ultimi tempi, continua il giornale, è stato il contegno aperto e veramente cordiale dell'Italia. L'Italia durante le trattative di Ginevra era stata da principio riservata, indi era passata tra gli avversari della Germania. Ciò poteva sorprendere dopo che le prime notizie circa il protocollo di Vienna erano state accolte con assoluta simpatia. Oggi però dalle dichiarazioni inequivocabili dell'on Grandi si sa che quella oscillazione era stata in risposta al fatto che la Germania fino all'ultimo momento aveva trascurato di prendere contatto con l'Italia. La riserva tedesca in una questione interessante così da vicino l'Italia equivaleva ad ostilità. L'avanzata tedesca verso sud est può avvenire soltanto in una intima intesa con l'Italia oppure in aperta ostilità con essa. Scartando la prima via non resta che l'altra. Ora l'Italia ci tende nuovamente la mano. Ciò accade mediante l'invito di Roma quantunque Brüning abbia cercato prima di tutto un invito da Parigi: Ciò accade mediante la messa in vigore immediata senza riserve del Piano Hoover, ciò accade mediante le dichiarazioni dell'on. Grandi circa la interdipendenza tra il problema dei tributi e quello del disarmo.

L'articolo si domanda se si possa sperare che « quella mano sia presa » e Curtius si liberi da quelle idee che un anno fa gli facevano dichiarare come politica di avventure ogni allontanamento dalla Francia ed ogni avvicinamento all'Italia. Si domanda inoltre se Brüning resterà libero da influenze ultramontane che vorrebbero rendere come un fattore della politica tedesca il conflitto Italo Vaticano. L'articolo seguita poi accennando alle altre possibilità derivanti dalla situazione attuale per i rapporti Anglo-Russi ed Anglo-Tedeschi come anche al l'interesse che l'Inghilterra mostra verso l'Austria e i Balcani.

L'articolo dice quindi che l'Italia dopo di aver dato a Ginevra una lezione alla diplomazia tedesca, rimette ora in evidenza il fatto che tutta la sua politica è improntata al contrasto con la Francia, mentre l'Inghilterra pur usando alla Francia riguardi necessari, pensa ai suoi interessi mostrando che tali riguardi non sono di legami.

Tutto ciò non è che un sondaggio e una possibilità che però potrebbe diventare di più se fosse giustamente individuata e perseguita.

Ciò naturalmente, conclude l'articolo, non può aspettarsi da un governo per il quale persino il piano Hoover e la lotta per esso non sono altro che una nuova occasione per professare una politica di intesa.

S. E. Acerbo a Berlino ed a Copenaghen

BERLINO, 13 pom.

Proveniente da Roma e diretto a Copenaghen è qui giunto il ministro italiano dell'agricoltura e foreste S. E. Acerbo che è stato ricevuto alla stazione dall'ambasciatore Orsini Baroni dal console generale e dal personale dell'ambasciata. Il ministro ha visitato la città ed i dintorni ed ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dall'ambasciatore e a cui hanno preso parte autorità e rappresentanze della colonia italiana. S. E. Acerbo è ripartito in serata per Copenaghen.

Il Portogallo ha depositato la ratifica del piano Young

LISBONA, 13 pom.

Una nota ufficiosa del Ministero degli Esteri dice che il Portogallo ha effettuato il deposito della ratifica del piano Young.

La battaglia del Piave commemorata a Gand

GAND, 13 pom.

Per iniziativa della locale sezione dei Combattenti italiani e con l'intervento di tutti i membri della colonia e del console on. Zimolo, è stato commemorato nella sala Vieux Gand il 13.o anniversario della battaglia del Piave.

Dopo applaudite parole del presidente dei Combattenti italiani e dei Combattenti belgi, è stato proiettato un film rievocatore del sicraficio e dello sforzo dell'Italia nella battaglia del Piave.

Cortesie italo-inglesi

SIRACUSA, 13 pom.

S. E. il Prefetto Salerno accompagnato dal Segretario Federale, dal Podestà e dal Comandante la divisione dei RR. CC. si è recato a bordo della corazzata Inglese « Royal Oak » per restituire la visita al comandante della nave. (*Stefani*)

La Mostra del Giocattolo di Palermo

PALERMO, 13 pom.

Ièri alla presenza delle autorità e con grande affluenza di pubblico si è inaugurata in piazza Castelnuovo la fiera del giocattolo, alla quale partecipano in eleganti baracche oltre alle principali ditte specializzate anche molti artifigiani locali. La mostra durerà vari giorni.

DOPO NOVECENTO ANNI NELLA BASILICA DI POPPONE

Imponente manifestazione di fede ad Aquileja

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

AQUILEJA, 13 pom.

Nelle prime ore del giorno dalla spiaggia vicina la brezza ci porta odore di salso e di amaro; rasentiamo la Natissa la cui acqua verde e tranquilla scorre mormorando sommesse memorie e d'improvviso ci investe il suono dei bronzi di Aquileja; i lenti rintocchi che si allargano in onde armoniche e melodiose dall'alto della quadrata torre popponiana costruita con le pietre dell'Anfiteatro romano, riempiono la vasta piazza di questa « *Roma saecunda* » riecheggiano in vibrazioni sonore sotto l'atrio millenario della Basilica, si sperdono tra i lauri del vicino cimitero degli Eroi che « *serba le primizie della forza nei tumuli di zolle all'ombra dei cipressi pensierosi* », dilagano sopra la campagna che si ridesta alla vita feconda, passano sui ruderi gloriosi della città romana chè porge il volto regale e inanimato alla luce del sole.

Sembra un invito di resurrezione un canto di gloria e ridesta, sotto il padiglione azzurro e sconfinato del cielo, lungo le strade romane che risonarono dei passi cadenzati dei legionari, echi di glorie lontane, memorie eroiche e guerriere.

Aquileja splende oramai tutta nel sole che accende sulla cuspide severa del campanile imponente, balenii metallici: voli di rondini riempiono di stridii il cielo e passano rasenti le pietre millenarie in carole festose. Le campane cantano a voce spiegata l'inno della resurrezione e la piazza nereggia di folla che giunge da tutte le strade, da ogni punto, da tutte le campagne, dal mare e dal Carso, dalla laguna, e dalla montagna.

Memorie gloriose

Tutta la gente del Friuli oggi è qui a celebrare, intorno alla porpora, il IX centenario della Basilica che da novecento anni si eleva a sfida delle procelle e dei fatti come un monumento glorioso della fede imperitura fecondata dal sangue dei martiri aquilejesi.

Tutta la gente del Friuli è venuta a raccogliersi sotto le volte del massimo tempio come nella propria casa a cantare ancora l'inno di fede che portato qui da San Marco oggi ancora trionfa e trionferà nei secoli.

Ne fu primo banditore, in questa terra sacra alla Chiesa e alla Patria, il Vescovo Ermacora che insieme al Diacono Fortunato, quando Nerone scatenò la raffica sanguinosa della persecuzione contro i seguaci di Cristo, fu imprigionato e martirizzato da Sebaste preside della città romana, e alle prime luci del giorno 12 luglio dell'anno 67 cadeva per mano del carnifice. Era il primo sangue che fecondava la chiesa Aquilejese.

Dieci secoli più tardi, scomparsa Aquileja pagana e corrotta, disfatta la gloria della città fastosa e potente che i propri commerci allargava dall'Egeo al Danubio, dal Mar Rosso a tutto l'Occidente, che lanciava le proprie legioni alle audaci conquiste del mondo, che mandava le proprie ricchezze alle mense degli imperatori romani e spandeva la propria gloria su tutti i mari e su tutte le strade legionarie la Chiesa di Aquileja rifulgeva di sempre più grande splendore.

Abbattute le torri e le mura ciclopiche per cui fu cantata da Ausonio « *per mura e porto celeberrima* », distrutti i circhi grandiosi e i palazzi, divelte le pietre delle sue strade, abbandonate le campagne doviziose su cui era passata l'ira distruggitrice di Attila, massacrata e dispersa la popolazione che già aveva formato una delle più grandi metropoli e la Capitale della decima regione d'Italia, Aquileja, stretta dalla fame e dalla malaria era morta alla gloria delle armi e della ricchezza ma il sangue di Ermacora e di Fortunato aveva germogliato frutti preziosi e nel 1031 un Patriarca di ferro ridonava alla città romana novella gloria e splendore: oggi il massimo monumento rimane a testimoniare l'invitta fede dei nostri padri latini.

Noi non rifaremo la storia: oggi è giornata di sola esultanza e di meditazione ma chi entra in questo tempio maestoso è invaso da una strana impressione di sbigottimento e di grandezza: dal cumulo dei secoli affiorano le memorie e riempiono l'anima di commozione Non è poi nobile camminare su questi mosaici senza sentirsi tremare il cuore nel petto senza ricordare che su queste pietre piegavano le ginocchia i cristiani di Aquileja nelle loro adunanze, senza pensare che questi simboli cristiani sparsi dovunque ben dicono ancora quale fosse la fede di quei lontani padri nostri.

Nella Basilica della Vergine

Dai dipinti che circondano l'abside vengono incontro alte, scarne figure di santi maestosi, dalla cripta chiusa dalle forti sbarre di ferro esce il gelido alito della tomba fragrante dei sacri resti dei protomartiri aquilejesi, dal trono marmoreo che domina il coro risorge la maestà dei grandi Patriarchi di Aquileja romana e cristiana, dalla tribuna dei Bissone e da tutte le gradinate e da tutte le pietre e da tutti i mosaici, dai sarcofagi e dai sepolcri, l'anima respira l'eco del tempo e il ginocchio si piega in adorazione. C'è il senso immanente dell'eternità.

Popponé, nobile oriundo bavarese Patriarca medievale che lasciò la più forte traccia della potenza della chiesa Aquilejese (Leone IV chiamò questa sede metropolitana prima chiesa d'Italia) fece la celebre dedicazione della Basilica ad onore della Vergine e dei santi martiri patroni Ermacora e Fortunato, precisamente il 13 luglio 1031.

Una iscrizione che gira sotto l'affresco dell'abside ricorda e perpetua lo avvenimento e narra che alla cerimonia erano presenti oltre due cardinali romani anche i Vescovi di Trieste, Pola, Pedena, Cittanova, Concordia, Treviso, Padova, Bressanone, Belluno, Feltre, Trento e Ceneda. Oggi dopo novecento anni i Vescovi e gli Arcivescovi delle stesse diocesi ritornano, con alla testa il Patriarca di Venezia, continuatore della gloria del patriarcato aquilejese, nello stesso tempio a commemorare la faustissima data.

La Basilica sorta sui resti della primitiva Basilica di Teodoro di cui rimangono i pavimenti musivi che sono i più belli e preziosi del mondo cristiani, misura mt. 65.60 di lunghezza, 23 di altezza, 30 di larghezza ed ha forma latina intersecata da un transetto lungo mt. 48.80 e largo 9.40 terminante con tre absidi semicircolari: venti colonne, alcune delle quali monolitiche, separano le tre navate; il tempio è severo, compatto, quasi funereo, solenne come i secoli che accumula e di una eloquente grandiosità che nessun altro tempio l'eguaglia.

In questa Basilica oggi la gente del Friuli si è data convegno intorno ai principi vescovi a celebrare la data nove volte centenaria e il rito è stato di una grandiosità veramente impensata.

Maestoso corteo di Vescovi

Aquileja, che conserva così evid[enti] le fresche traccie dell'opera di restaurazione iniziata dalle truppe del Duca d'Aosta durante la guerra vittoriosa (non forse nel suo sonno di gloria nella pace di Redipuglia, vigilata dai 30 mila Invitti, il Duca ascolta i rintocchi delle campane di Aquileja) e di S. E. Mons. Celso Costantini oggi Delegato Apostolico in Cina, ha vissuto oggi una giornata di vibrante rievocazione e il cuore della città che sta risorgendo lentamente ma sicuramente alla nuova ricchezza della campagna riscattata dal mortale acquitrinio malarico, ha pulsato di palpiti memorabili.

Un soffio di vita e di grandezza è sembrato animare tutti i monumenti tutti i resti di questa Pompei settentrionale che ogni giorno ridona alla luce del sole e all'amore degli archeologhi nuove documentazioni della passata grandezza.

Alle ore 10 nella piazza vigilata dalla lupa capitolina si raccolgono le autorità che procedono in corteo fino all'imbocco del viale che porta il nome glorioso del Patriarca aquileiese, dove tra poco arriverà il Cardinale Patriarca di Venezia l'em.mo La Fontaine.

Il corteo è aperto da una cinquantina di sacerdoti in cotta, vengono quindi i canonici del Capitolo Metropolitani di Udine e di Gorizia e dell'insigne collegiata di Cividale e quindi incedono Arcivescovi e Vescovi. Notiamo tra questi le LL. EE. Mons. Borgia Sedej Arcivescovo Principe di Gorizia. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine, Mons. Longhin Arcivescovo di Treviso, Mons. Paulini Vescovo di Concordia; Mons. Pederzoli Vescovo di Parenzo e Pola, Mons. Macchi Vescovo di Como, Mons. Fogar Vescovo di Trieste, Mons. Cattarossi Vescovo di Belluno Mons. Beccegato, Vescovo di Ceneda, ognuno dei quali è accompagnato dal rispettivo Segretario particolare

Notiamo, inoltre, numerose rappresentanze del clero delle diocesi di Udine e di Gorizia, del decanato di Idria, Funicelle, Cormons, Monfalcone, Gradisca, Lucinicco, Tolmino, Sagrado, ecc.

Tutte le autorità ecclesiastiche si schierano all'imbocco del viale verdeggiante di sèveri cipressi adorni di tricolore. Qui sono ad attendere anche le autorità civili fra cui vediamo il sen. Castellano Vice Prefetto di Udine, il sen. Boschi Podestà di Gorizia, il sen. Spezzotti Presidente del Comitato centrale per i festeggiamenti di Aquileja. Il conte Gropplero, Vice Podestà di Udine, il comm. Zilli segretario del Comitato, il cav. Fiore Podestà e segretario politico di Aquileja, il conte Tullio, il capitano Morassi preside della Provincia di Gorizia, il comm. Forlati, sovraintendente alle Belle Arti di Trieste.

L'arrivo del Cardinale

Alle 9,45 giungè S. E. il Cardinale La Fontaine accompagnato dal Segretario Mons. Zagnon e dal cameriere don Marchetto. Il venerato Principe della Chiesa viene subito ossequiato dalle autorità civili e quindi da quelle ecclesiastiche. S. E. Mons. Borgia Sedej principe Arcivescovo di Gorizia, rivolge all' E.mo Porporato il saluto e l'omaggio della Diocesi di Gorizia e degli Arcivescovi e Vescovi e quindi il Cardinale muove in corteo accompagnato dalle autorità alla volta della Basilica di Poppone.

L'effetto della Basilica è pittoresco e grandioso. Carabinieri in alta uniforme disimpegnano il servizio d'ordine e la folla si pigia sotto le navate e il transetto. Quando entra il Cardinale sotto le volte maestose scoppia il canto trionfale: « *Ecce Sacerdos* » eseguito dalle Cappelle della Cattedrale di Gorizia e di Udine dirette dal M.o Seghezzi e dal M.o Pigani.

Il Cardinale avanza imponente nella Sacra Porpora circondato dagli arcivescovi e dai Vescovi e dopo una breve adorazione nella Cappella del SS. Sacramento sale la marmorea gradinata del presbiterio e dell'abside sedendosi poscia nel trono di Poppone.

Intanto prendono posto i Presuli. Tutto il Tempio risuona di armonie liturgiche.

Le autorità civili si dispongono in presbiterio e si inizia la Messa che è accompagnata dalle Cantorie con musica del Mattioli. La Porpora dell'insigne Primate della Chiesa si confonde con le purpuree vesti dei Vescovi. Si rivive, infatti, lo splendore della solenne cerimonia che su questa stessa Cattedra patriarcale si svolse novecento anni or sono.

L'Omelia dell'E.mo La Fontaine

Al Vangelo il Cardinale La Fontaine impugna il Pastorale di cristallo legato in oro e tempestato di gemme che già fu di Popone e si affaccia alla balaustra della cattedra delle Bissone, da dove rivolge ai fedeli elevate parole. Lo commuove lo spettacolo della basilica gremita, la presenza dei Vescovi, del clero, delle autorità e del popolo convenuti a celebrare la storica data e con accento toccante fa un parallelo tra la Basilica di Poppone e quella più bella che ognuno deve elevare nel proprio cuore e nello spirito per la più grande basilica del Paradiso. Ognuno è un tempio del Signore e ognuno deve edificare più maestoso e perfetto il tempio del proprio animo. Esorta, quindi, ad essere praticamente cristiani e cattolici e invita alla preghiera per i vivi e per i morti e particolarmente per gli eroici soldati d'Italia che dormono all'ombra della basilica il sonno della gloria.

Ognuno di noi si avvia verso la patria del cielo e Poppone insegna che caduca e misera è la gloria della terra ma eterna e felice quella della Patria Celeste.

Quindi il Cardinale ha impartito la benedizione papale. Sotto le volte armoniose della Basilica irrompono le note del Mattioli che si rompono con potente efficacia armoniosa e in dolcezza orante. Dopo questa cerimonia il Cardinale lascia Aquileja.

Nel pomeriggio hanno luogo i Vespri pontificali e viene cantato il *Te Deum* di ringraziamento e quindi i Presuli con tutte le autorità ecclesiastiche si recano a fare omaggio alla tomba del grande Patriarca Poppone che dorme sotto lo steccato massiccio della Basilica. Poi tutti si portano al Cimitero degli Eroi.

La folla fa ala commossa. I carabinieri lungo i viali della città dei morti si irrigidiscono sull'attenti. I Vescovi si fermano dinanzi al monumento funebre dei dieci militi ignoti sul quale viene deposta una corona di alloro. A nome dei Vescovi suffraganei del Patriarcato di Aquileja, Mons. Sedej con voce tremante di commozione in tona il *De Profundis* cui fa eco la voce dei Vescovi e quindi benedice con largo gesto solenne.

La folla delle autorità si sperde quindi per le fiorite aiuole del cimitero; fasci di fiori lilla e rossi rompono il cupo verde dei lauri e delle quercie; le rastrelliere degli alti cipressi sembrano file di enormi torcieri.

Mazzi di fiori vengono deposti sulla tomba di Randaccio; altri fiori sulle altre tombe. A quando a quando come da aeree balaustre mistiche piovono note melodiose; tremano nell'aria, muoiono dolcemente, rimbalzano come perle su lastre di cristallo: sono i rosignoli che cantano: sono i fedeli compagni dell'alto silenzio di questa cittadina di Morti Eroi che dormono in pace nella terra di Roma e di Cristo.

Sotto l'arco marmoreo dei Dieci Ignoti, sulla pietra dell'altare fumigano i ceri e arde la lampada votiva e la pietra è tutta avviluppata dal forte abbraccio dell'edera. In fondo il Carso ferrigno riposa placato.

Lenti rintocchi vengono ancora dal campanile e dal tempio si effonde un acuto odore di incenso.

La folla si ferma, prosegue, si china sulle pietre sepolcrali; occhi lucenti di pianto si abbassano in pensoso raccoglimento.

Non sembra ancora di udire la voce del Vescovo davanti le dieci salme come in quel novembre del 1921 quando una Madre additò l'Ignoto per la apoteosi di Roma? « *I loro corpi si sono disciolti sotto terra come grani di frumento, per spigare nella messe della Vittoria: è una messe sacra perchè ha le radici abbeverate nel sangue. Per tanto sacrificio fa, o Signore, che non si disperda il frutto, ma che gli italiani memori e consapevoli lo perfezionino e lo maturino nelle opere dell'amore fraterno e della pace....* ».

In occasione delle feste centenarie della Basilica di Poppone sono giunti al comitato diversi telegrammi fra cui diamo i più significativi:

« Al Podestà di Aquileja — Ringrazio S V. per cortese invito rivoltomi spiacente che impegni ufficio non consentomi assistere solenne cerimonia celebrazione IX centenario Basilica Poppone. Il Ministro dell'Educazione Nazionale: Balbino Giuliano ».

« Podestà Aquileja — Spiacciami che pubblici impegni mi chiamino a Roma e non potrò intervenire solenne cerimonia per celebrazione IX centenario Basilica. Invio mio pensiero augurale pregola tenermi presente, ricordarmi particolarmente Em.mo nostro Patriarca La Fontaine. Distinti saluti. Volpi di Misurata ».

Altri telegrammi sono stati spediti dal sen. Paolo Boselli, e dal Generale Faracovi presidente dell'Ufficio delle onoranze funebri alle salme dei Caduti in Guerra ecc.

G. P. Fabretto

CORRIERE COMMERCIA[LE]

RUBRICA TRIBUTARIA

Esenzione alle case demolite e ricostruite

Quando una fabbrica è addirittura di nuova costruzione, sorta cioè su area nuda, gode delle esenzioni che elencammo nel precedente articolo e non solleva eccezioni.

Ma non tutti i fabbricati sorgono su aree nuove, moltissimi, anzi sorgono su aree vecchie, cioè su aree di preesistenti fabbricati, perchè dato l'alto prezzo, e la mancanza di aree fabbricative, spesso si trova conveniente abbattere un vecchio stabile per creare al suo posto una nuova costruzione rispondente alle moderne esigenze della vita e ai bisogni dei privati.

Questa operazione ha trovato nel campo fiscale-tributario un groviglio di difficoltà, dipendenti dal fatto che esiste un periodo non regolato da alcuna disposizione di legge. Dal 5 luglio 1919 al 23 gennaio 1928 nessuna norma esisteva in merito alle trasformazioni e demolizioni di vecchi fabbricati, perciò i proprietari potevano fare i loro interessi come meglio credevano. Dato l'allettamento degli alti affitti, la disponibilità di capitali, e le moderne esigenze del viver civile, molti proprietari ritennero utile demolire vecchi stabili e crearne dei nuovi. Fecero la loro denunzia di demolizione, che spesso gli Uffici o le Commissioni accolsero rimborsando il reddito, e, a costruzione ultimata, presentarono la loro dichiarazione di nuova costruzione, corredandola dei prescritti documenti.

Dopo alcuni anni si son sentiti chiamare dagli Uffici Erariali che loro notificarono che le loro costruzioni non eran più *nuove*, anzi eran più *vecchie di prima:* cioè, in altri termini, essi non avevano alcun diritto di demolire vecchie case per farne delle nuove più costose e far così rincarare gli affitti; e quindi le vecchie case, agli effetti fiscali, esistevano ancora e il preesistente reddito catastale non solo non doveva esser rimborsato ma anzi, doveva essere *consolidato* nel senso, che doveva esser mantenuto alla *nuova costruzione.* Ma questo è un trattamento di favore che spetta solo alle costruzioni rifatte sulle aree di vecchie case demolite perchè riconosciute *malsane*, o *inabitabili*, o che non reggendo alla sopraelevazione di altri piani furono atterrate allo scopo di far sorgere un nuovo fabbricato avente un numero di vani almeno doppio del precedente. Alle altre ricostruzioni di case abbattute, che non erano state prima riconosciute infette o malsane o inabitabili non spetta esenzione alcuna. Continuano a pagare. Se poi furon demolite prima del 5 luglio 1919 e ricostruite dopo tale data, spetta l'esenzione *venticinquennale.*

Chi ci si raccapezza più fra tanta confusione?

Il Cardelli, nel suo apprezzato « Vademecum dei Contribuenti », a pagina 137 scrive:

« Non è fuori di luogo osservare che la giustificazione del *consolidamento* invano si cercherebbe nella parola e nello spirito della legge. Una *nuova costruzione* non cessa di esser tale perchè sorge sull'area di una costruzione demolita e la distinzione che si è voluta fare agli effetti fiscali, *pare alquanto arbitraria* ».

Non solo condividiamo il parere dell'illustre direttore dell'Ufficio Imposte di Roma, ma ci permettiamo osservare che tale *distinzione* non è conforme alle disposizioni di legge.

La stessa Commissione Centrale non convinta del buon diritto fiscale emise prima giudizio favorevole alla tesi dei contribuenti: poi tornò invece al concetto che debba riconoscersi come nuova costruzione solo quella sorta su *area nuda.*

Perciò alle demolizioni di case vecchie avvenute dal 5 luglio 1919 al 23 gennaio 1928 si dovrebbe negare ogni esenzione. Poichè tal materia è pure di competenza della Magistratura, non ci maraviglieremmo veder domani risolta la tesi dalla Suprema Cassazione in maniera perfettamente opposta.

Un nuovo ordine detta invece il D. Legge 23 gennaio 1928, n. 20, all'articolo 2:

« L'esenzione è concessa anche alle ricostruzioni di case dichiarate inabitabili ed agli alloggi che saranno ricavati dalla demolizione e ricostruzione di locali terreni già [ab]biti ad uso di negozi, botteghe, magazzini e abitazioni infette e malsane.

La dichiarazione di inabitabilità dovrà esser rilasciata dalla competente autorità.

In tutti i casi previsti in questo articolo la trasformazione dovrà esser denunciata preventivamente alla competente autorità finanziaria ».

E' dunque la prima volta, in data 23-1-1928, che il legislatore regola una tale materia. E poichè la legge non può avere effetto retroattivo, nè possono aver valore di legge le norme esplicative dettate agli Uffici sotto forma di circolare in data 15 ottobre 1925, ne consegue che tutte le ricostruzioni di case vecchie abbattute fino alla data 23-1-1928, se iniziate dopo il 5 luglio 1919, debbono godere l'esenzione completa *venticinquennale* quando vengano ultimate entro il 31-12-1935.

Dopo la data 23-1-1928 la codificazione può dirsi avvenuta, almeno per quanto riguarda le case *ritenute inabitalibi* e per spirito di logica deve ritenersi, come esclusione, avvenuta anche per quelle demolite, ma aventi il requisito della *abitabilità.*

I possessori hanno la norma legislativa e debbono osservarla. E le istruzioni emanate subito dopo, in data 19-2-1928, tendono appunto a precisare la norma, dettando le modalità da osservare per chiedere l'esenzione per le ricostruzioni e trasformazioni dei vecchi fabbricati.

E' detto che *prima di iniziare* i lavori di trasformazione dovrà esserne fatta denuncia all'Ufficio delle Imposte nella cui giurisdizione trovasi il fabbricato da demolire o trasformare corredando la denuncia con la dichiarazione di *inabitabilità* rilasciata dalla competenze autorità comunale.

L'Ufficio Imposte potrà fare il controllo per constatare la *vera inabitabilità* e destinazione dei locali a mezzo dei propri tecnici.

Entro due mesi dal compim[ento dei] lavori, da quando cioè i nuov[i locali] saranno riconosciuti abitabili, [deve] esser presentata la relativa d[enuncia] come per le nuove costruzioni.

Dopo tali disposizioni vano [è] cavillare in merito.

Ma per il periodo prece[dente], particolarmente per il period[o ante]riore alla data 15 ottobre 192[5], della prima circolare Minist[eriale in] materia (se vuolsi fiscalmente [vo]lere una circolare di servizi[o come] norma anche pei contribuent[i), pre]tendere il *consolidamento* di [red]dito *cessato per demolizion[e], con* oziose distinzioni fra case ab[itabili e] *case inabitabili*, è azione [...] dannosa per la massa dei co[ntribuen]ti, ma è anche rendere difficile [...] accetta l'opera degli Uffici [...] già grave di responsabilità e [deli]catezza.

Nel caso in esame occorre [...] re che i vecchi fabbricati de[moliti fi]no al 23-1-1928 e ricostruiti, [debbono] godere l'esenzione *venticin[quennale]* se destinati a civili abitazioni [...] zi, come pure debbono god[ere la] esenzione le ricostruzioni [...] ad *Alberghi* ed *Uffici*, iniziate [dopo] la data 25 agosto 1925.

Dot. [...]

Mercato granar[io]

In seguito alla campagn[a] per la salvaguardia del pr[ezzo del] grano questo è risalito da[...] lire, al quintale, alle 93-98 [...] denza permane ferma di ri[...] temporeggiare dell'offerta ch[e...] lune zone è in questi ultim[i giorni] assai rarefatta.

Gli affari di grano nazio[nale in] dipendenza della situazion[e...] ratasi attraverso la difesa d[...] zo, furono nella ottava comp[...] mente assai scarsi e si ripre[sero sol]tanto in questi ultimi tre g[iorni es]sendosi raggiunti livelli co[...] equi.

Anche le offerte di grano d[...] Meridionale furono scarse e[...] zi beneficiarono di buoni au[menti].

Per gli altri cereali da s[...] l'aumento di Lit. 20 sul da[zio d'im]portazione della segala.

I granoni furono assai d[...] gli imbarchi prossimi e anc[he par]ticolarmente sui porti adri[atici].

Le avene ebbero contratt[azioni li]mitate.

Ecco l'andamento dei co[rsi]:

Mercato a termine di M[ilano] 2 luglio

Contanti	
Luglio	95.—
Agosto	97.—
Ottobre	99.75

Foggia, 10. — Grani duri da [...] 127; id. teneri da 106 a 110 [...] tale vagone.

Venezia, 10. — Cereali: Gra[no nazio]nale stazioni o canali intern[i ...] q.le) 94-97; Manitoba Domin[...] nibile, ferrata Venezia sdoga[nato] 117.50-118; idem viaggiante va[...] ta » cif Venezia doll. 2.75-2.76 [...] nazionale sano secco od essic[cato ...] rito, stazioni o canali interni [...] id. bianco 50-52; Foxani colo[...] secco disponibile ferrata Ve[nezia sdo]ganato L. 44-45; id. viaggiante [...] nezia sc. 79-80; id. d'imbarco [...] 79-80; Plata giallo disponibile [...] sdoganato L. 43; Plata rosso [...] bile ferrata sdoganata L. 44; [...] no rosso Plata disponibile 50 [...] Russa pronta caricante 52-53; [Ve]nezia sc. 95.

Vercelli, 10. — Frumento L. [...]

Faenza, 9. — Grani in sem[...] mento: i « gentili » rossi di [...] stati pagati sino L. 98 ed i « [...] L. 96 per q.le franco vagone [...] Abbastanza affari e molti co[...] Granoni, più sostenuti, fu[rono pa]gati L. 41 a 42 al q.le gli es[teri na]zionali sono esauriti.

Torino, 9 — Frumento Pie[monte buo]no mercantile nuovo L. 94 [...] mercantile L. 90 a 93, id. este[ro ...] za manitoba N. 2 118 a 119; gra[no...] strale comune 56 a 58, id. alt[...] nienze 62 a 64, estero (cinquan[tino com]preso) 44 a 49.

Treviso, 9 — Frumento no[strano buo]no L. 95 a 97, id. mercantile [...] frumentone nostrano giallo 48 [...] bianco 47 a 49, estero 43 a 45.

Brescia, 11. — Frumento [...] Lire 91 a 94, id. buono mer[cantile ...] a 91; granoturco agostano 50 [...] scaiolo 48 a 50, id. taiolone 49 [...] bianco 43 a 45.

Pavia, 11. — Frumento nost[rano ...] vo 87 a 94, id. estero 106, a 11[...] turco nostrano 46 a 48.

Firenze, 10. — Grano Mare[mma buo]no mercan 96 a 97, id. fino [...] Umbria buono mercan. 96 a 97 [...] 98 a 99, id. Romagna buono [...] 96 a 97, id. fino 99 a 100, id. [...] buono merc. 96 a 97, id. id. [...] 99 al quintale.

Mantova, 10. — Frumento [...] 100 a 104, id. buono mercantil[e ...]

Moncalvo 10. — Frumento [...] granoturco 50 a 55.

Adeguato dei boz[zoli]

Cortemilia. — Bozzoli vend[uti ...] campagna 1931; totale Kg. 67[...] dia generale L. 6.190.

Lonigo. — Bozzoli venduti [...] pagna 1931: reali kg. 61.913.2[...] kg. 6100; totale kg. 68.013.270; [...] generale L. 4.936.

Marradi. — Bozzoli vendut[i ...] cato da 22 giugno al 3 luglio [...] zoli reali kg. 23.058; mezza g[...] 4424; media generale L. 6.265.

Mondovì. — Bozzoli incroc[iati ...] si venduti sul mercato nell[a campa]gna 1931 totale kg. 69.600; me[dia gene]rale L. 5.663.

Società

LA SOCIETA' JONICA DI [...] CITA' di Taranto procede al[...] del capitale sociale da lire [...] a lire 2.100.000.

CARTIERE MERIDIONALI [...] TIERE VALVASSORI. — E' [...] chiarata di pubblico intere[sse ...] sione tra le Società Anonim[...] re Meridionali» con sede in [...] «Cartiera Valvassori Valle d[...] con Sede in Germagnano.

SOCIETA' PRODOTTI CHI[MICI NA]POLI-ROMA. (Cap. lire 12.0[...]) grandioso stabilimento di A[...] la produzione dell'allumina, [...] tassa e dell'acido nitrico s[...] in funzione il 15 corrente, e [...] ranno tre turni di operai.

In quest. giorni è stato a [...] ha visitato lo stabilimento, [...] Dassis, presidente dell'«A[...] Co» di New York della qual[e ...] dotti Chimici Napoli» è un[...] zione ed ha avuto parole d[...] compiacimento per l'ing. Ba[...] Hslee, (Amministratore Dele[gato ...] P. C. N.) per la perfezione [...] pianti industriali e per tutt[e le prov]videnze sociali, sanitarie ad[...] le numerose maestranze che [...] no lavoro negli Stabilimen[ti ...] C. N.